

Piano Strutturale Piano Operativo

novembre 2023

Sintesi Non Tecnica del RA

Allegato 2 del Rapporto

Ambientale della V.A.S.

ai sensi del punto J) Alleg. 2 della LR 10/2010

Comune di Montevarchi

Piano Strutturale Piano Operativo

**Valutazione Ambientale Strategica e VINCA:
Graziano Massetani e Piermichele Malucchi**

Progetto PS e PO:

Roberto Vezzosi (capogruppo)
Stefania Rizzotti, Idp studio
Monica Coletta, Studio Tecnico Agostoli di Coletta Frassinetti Sarrica
Valentina Vettori
Idp progetti gis s.r.l.

Indagini geologiche, idrauliche e sismiche:

Letizia Morandi e Fabio Montagnani, Indago s.r.l.

Potenziale rischio archeologico:

Alessio Mini, Studiotre+ s.c.t.p.

Supporto legale:

Loriano Maccari

Sindaco: Silvia Chiassai Martini

Assessore all'Assetto del territorio e pianificazione: Angiolino Piomboni

Responsabile del procedimento: Ugo Fabbri

Garante dell'informazione e della partecipazione: Paola Manetti

Comune di Montevarchi

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	7
1.1. INTRODUZIONE E SCOPO DELLA VAS - LA VAS ED IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	7
1.2. LA LEGISLAZIONE VIGENTE	8
1.3. INDICE RAGIONATO DELLA PRESENTE VAS.....	10
2. CONTENUTI DEL PS E DEL PO	12
2.1. LA PIANIFICAZIONE VIGENTE	12
2.2. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....	13
2.2.2. <i>Risultati delle consultazioni sul documento preliminare – I Contributi pervenuti, come questi sono presi in considerazione nel processo di valutazione e come trovino riscontro nel PS.....</i>	13
2.3 CONTENUTI DEL PS.....	17
2.3.1. <i>Generalità ed elaborati del PS.....</i>	17
2.3.2. <i>Obiettivi del PS</i>	19
2.3.3. <i>Azioni del PS</i>	20
2.3.4. <i>Dimensionamento PS</i>	24
2.4 CONTENUTI DEL PO	27
2.4.1. <i>Disciplina del PO.....</i>	27
2.4.2. <i>Dimensionamento del PO.....</i>	28
Verifica dimensionamento residuo PS - PO.....	32
2.4.3. <i>Azioni del PO</i>	33
3. LE RISORSE AMBIENTALI, ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	37
3.1. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO - IL TERRITORIO COMUNALE DI MONTEVARCHI.....	38
3.2. LE RISORSE AMBIENTALI.....	39
3.2.1. <i>Suolo.....</i>	39
3.2.1.1. <i>Geologia, idrogeologia, idraulica e sismica</i>	39
3.2.1.2. <i>Siti interessati da processi di bonifica e Aziende RIR</i>	42
3.2.1.3. <i>Consumo di suolo.....</i>	48
3.2.2. <i>Acqua</i>	51
3.2.2.1. <i>Acque superficiali</i>	51
3.2.2.2. <i>Acque sotterranee</i>	55
3.2.2.3. <i>Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale</i>	57
3.2.2.4. <i>Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria.....</i>	62
3.2.3. <i>Aria - Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico.....</i>	65
3.2.4. <i>Energia e Fabbisogno energetico</i>	67
3.2.5. <i>Rifiuti.....</i>	68
3.2.6. <i>Salute umana ed Elettromagnetismo.....</i>	70
3.2.7. <i>Clima acustico e Inquinamento acustico.....</i>	73
3.2.8. <i>Paesaggio e vincoli paesaggistici</i>	77
3.2.9. <i>Ambiente, Natura e Biodiversità</i>	81
3.2.10. <i>Risorsa Socio-Economica.....</i>	87

3.2.11. <i>Infrastrutture e rete stradale</i>	87
4. VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI	89
4.1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.....	89
4.2. VALUTAZIONE IMPATTI SULLE RISORSE DEL TERRITORIO.....	89
4.2.1. <i>Suolo</i>	89
4.2.1.1. Geologia, Idrogeologia, Sismica	89
4.2.1.2. Siti interessati da processi di bonifica e Aziende RIR	91
4.2.1.3. Consumo di suolo	92
4.2.2. <i>Acqua</i>	97
4.2.2.1. Acque superficiali	97
4.2.2.2. Acque sotterranee	99
4.2.2.3. Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale - Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria	100
4.2.3. e 4.2.4. <i>Aria - Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico / Energia</i>	103
4.2.5. <i>Rifiuti</i>	106
4.2.6. <i>Salute umana ed Elettromagnetismo</i>	108
4.2.7. <i>Clima acustico e Inquinamento acustico</i>	109
4.2.8. <i>Paesaggio e vincoli paesaggistici</i>	111
4.2.9. <i>Ambiente, Natura e Biodiversità</i>	118
4.2.10. <i>Risorsa Socio Economica</i>	123
4.2.10. <i>Infrastrutture e rete stradale</i>	126
4.3. IPOTESI ALTERNATIVE	131
4.4. ANALISI DI COERENZA.....	131
5. MONITORAGGIO E RELATIVI INDICATORI	131
6. CONCLUSIONI	137
APPENDICE 1 - VERIFICA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS RISPETTO ALL'ALLEGATO 2 DELLA LR 10/2010.	142

1. Introduzione

Il presente documento costituisce quanto richiesto alla lettera J all'Allegato II della LR 10/2010, che costituisce il "vademecum" per la redazione del Rapporto Ambientale; il legislatore, in pratica, ha inserito un documento che rendesse comprensibile a tutti la valutazione svolta dettagliatamente nel Rapporto Ambientale stesso.

A tal fine il presente documento è stato realizzato elaborando il Rapporto Ambientale, mantenendo le informazioni essenziali, importanti e necessarie e spogliandolo di tutto quanto eccessivamente tecnico o non comprensibile ai non addetti ai lavori.

1.1. Introduzione e scopo della VAS - La VAS ed il Rapporto Ambientale

La presente relazione costituisce il Rapporto Ambientale della VAS – Valutazione Ambientale Strategica - redatto ai sensi dell'art.24 della LR10/2010 e con i contenuti di cui all'Allegato 2 della stessa LR 10/2010 (vd successivo cap. 1.2.a e l'Appendice 1) finalizzato a supportare, orientare e indirizzare la redazione dei due strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica (Piano Strutturale e Piano Operativo) del Comune di Montevarchi.

La Valutazione Ambientale Strategica è, infatti, quel procedimento che accompagna il percorso di definizione di un progetto di natura urbanistica finalizzato a verificare (valutare) la sostenibilità ambientale, naturalistica, economica e sociale del progetto stesso, costituito nel caso presente dal nuovo Piano Operativo e dalla Variante al Piano Strutturale – PS – del Comune di Montevarchi.

Il Piano Strutturale delinea, sulla base dello Patrimonio Territoriale locale e dello Statuto del Territorio le scelte strategiche e le direttive necessarie ad attuare uno sviluppo sostenibile del territorio nel lungo periodo.

Il Piano Operativo, invece, mantenendo e sviluppando il contenuto prescrittivo del PS e prendendo il posto ed evolvendo il ruolo del Regolamento Urbanistico già definito dalla L.R. 1/2005, definisce nel dettaglio la disciplina in materia di urbanistica ed edilizia, nonché in merito al territorio rurale ed agli elementi di valore storico, architettonico o testimoniale.

A tal proposito viene immediatamente specificato che, alla luce del principio di non duplicazione dei documenti (art. 8 della LR 10/2010), considerando che gran parte del materiale conoscitivo è simile per il PS e per il PO, viene effettuato un unico Rapporto Ambientale per il PS e per il PO, che troverà specifiche differenziazioni relativamente alla definizione delle Azioni, degli Impatti e delle Valutazioni ambientali.

Il Rapporto Ambientale, che costituisce il documento conclusivo del percorso di VAS, non deve consistere in un documento a se stante da redigere in separata sede rispetto alla definizione del PS e del PO ma, al contrario, deve raccontare, illustrare e esaminare il percorso di analisi e verifica che è stato svolto parallelamente alla definizione dei progetti di piano. In questa analisi, per "ambiente" vengono intesi sia gli aspetti di carattere naturalistico e paesaggistico che gli aspetti di carattere storico, economico e sociale del progetto stesso in quanto il concetto di ambiente è qui inteso nell'accezione scientifica dell'intero complesso nel quale un determinato elemento si viene a trovare e nel quale agisce ed interagisce.

E' necessario ricordare inoltre che, ai sensi della Normativa Europea, Nazionale e Regionale relativa alla VAS, la valutazione ambientale non si deve porre come "nemesi" rispetto alla pianificazione, ma come contributo, come confronto continuo e come motore di indirizzo per rendere la pianificazione sostenibile e questo deve

essere fatto durante tutto il percorso progettuale, non intervenendo per “step isolati” con rigidi “aut-aut”.

Nel presente documento si è tentato di riportare questo continuo percorso di verifica e indirizzo, che costituisce l'essenza della strategia strutturale della VAS effettuata, specificando, inoltre, che il presente documento deve essere letto non separatamente da tutti gli altri elaborati di piano, ma insieme a tutte le altre tavole, sia di quadro conoscitivo, che di quadro progettuale, che relative a settori specifici (geologia, idraulica ecc), con particolare riferimento alla disciplina di piano che ha “assorbito” sollecitazioni e prescrizioni derivanti dal presente studio ambientale.

Obiettivi specifici della presente VAS

Oltre a quanto previsto dalla normativa sopra detti, vengono di seguito definiti ulteriori obiettivi specifici che verranno perseguiti nel presente percorso di Valutazione Ambientale Strategica.

*) Definire una strategia ambientale che indirizzi le scelte del PS e del PO, e non si limiti solamente a verificare la sostenibilità ambientale delle scelte in questi introdotte.

*) Attuare quando detto al precedente punto attraverso una approfondita analisi delle Risorse del territorio ed alla definizione degli obiettivi da perseguire, per ciascuna di queste (vd. successivo cap. 2) al fine di porre tali obiettivi come elementi strutturanti le scelte progettuali del PS e del PO.

*) Verifica di come l'analisi effettuata di cui al punto precedente abbia contribuito a definire le scelte del PS e del PO.

*) Verifica degli impatti ambientali, nel loro complesso, conseguenti alle scelte progettuali del PS e del PO, anche per quelle scelte non derivanti

1.2. La legislazione vigente

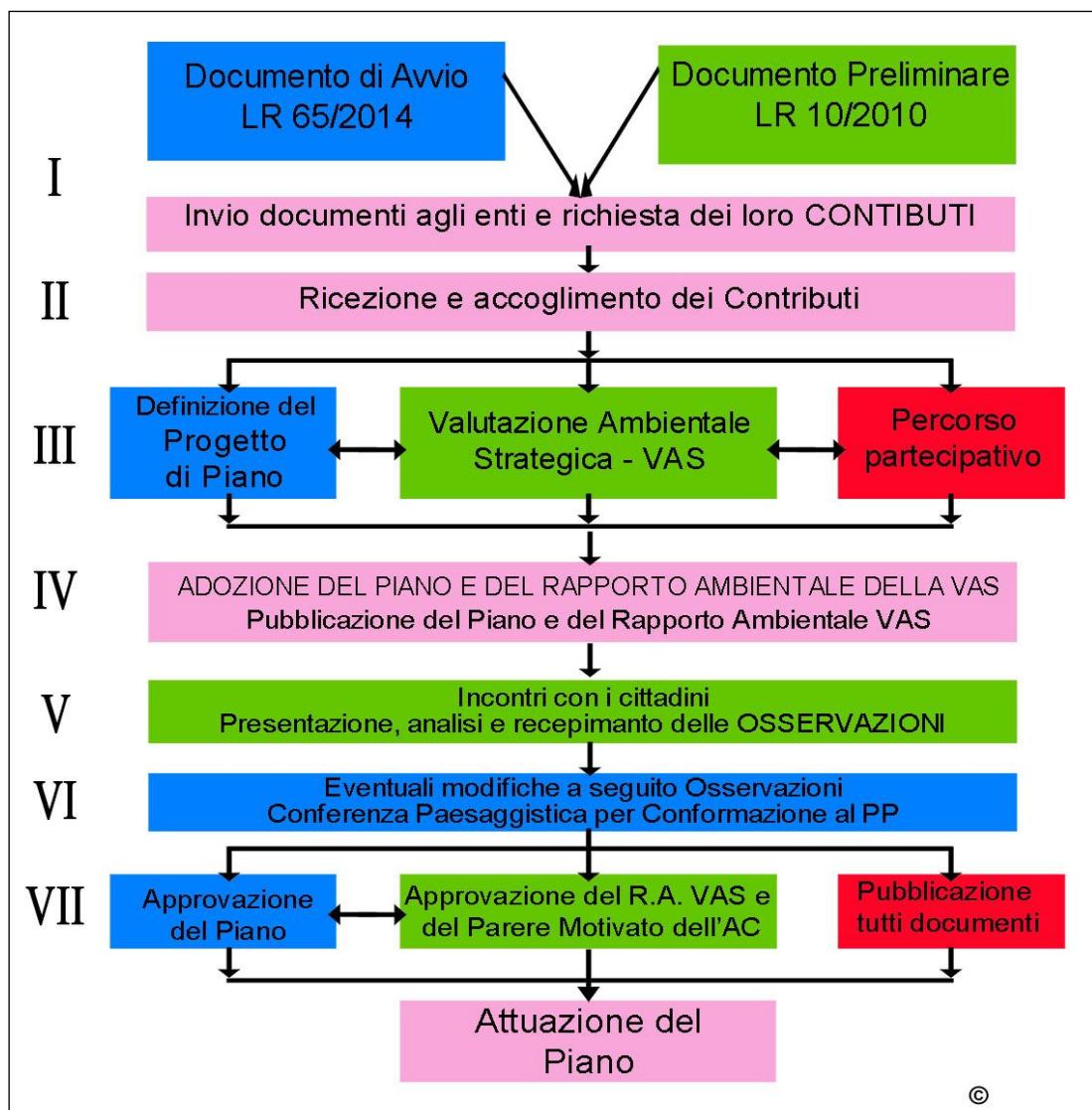
La legislazione relativa al procedimento di VAS è la seguente:

- **Direttive Comunitarie 2001/42/CE** (direttiva VAS) e **85/377/CE**, che ha definito il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di valutazione ambientale nel suo complesso.
- **D.Lgs. 152 del 03/04/2006** (Norme in materia ambientale) che ha introdotto all'interno della legislazione nazionale la VAS.
- **LR 10/2010** (Norme in materia di VAS, VIA e VInCA) e la LR 6/2012 (Adeguamento della LR 10/10) che declina a livello regionale le normative di cui sopra.
- **D.P.R. 357 del 8 settembre 1997** (Regolamento Siti Natura 2000 - Valutazione Incidenza - VInCA) relativamente alle aree SIR-SIC, direttiva Habitat (dir. 92/43/CEE) e direttiva Uccelli (dir. 79/409).
- Ricordiamo anche la **Legge Regionale 65/2014** - Norme per il governo del territorio, che rappresenta lo sviluppo normativo delle LR 5/95 e 1/2005 e costituisce il principale strumento normativo regionale, con i necessari collegamenti e riferimenti alla LR 10/2010.

Oltre a quanto sopra fa parte della normativa comunitaria di tutela ambientale anche le due direttive che definiscono la rete ecologica sovranazionale definita “Rete Natura 2000”: la **Dir 79/409/CEE (Direttiva “Uccelli”**, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che riguarda le ZPS – Zone di Protezione Speciale) e la **Dir 92/43/CEE, (Direttiva “Habitat”**, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, che riguarda i SIC – Siti di Interesse Comunitario)

Lo schema riportato nell' **Immagine allegata raffigura graficamente il percorso di pianificazione** distinguendo, per colori, i tre processi interconnessi:

- Processo di pianificazione - azzurro;
- Percorso di valutazione, procedimento VAS - verde;
- Percorso partecipativo - rosso;
- In viola chiaro sono indicati i momenti nei quali più percorsi coesistono.



Come sopra illustrato il momento di sintesi e conclusivo del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS è costituito proprio dal presente “Rapporto Ambientale” che, ai sensi dell’Allegato 2 alla LR 10/2010, deve definire, descrivere e valutare gli “effetti significativi” che l’attuazione del piano può avere sull’ambiente e che deve anche esporre le ragionevoli alternative che sono state eventualmente individuate e le motivazioni che hanno portato a scartarle.

In particolare il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'Allegato suddetto, deve contenere quanto di seguito riportato:

A) *l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del progetto e del rapporto con altri pertinenti piani*

o programmi;

- B) la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del progetto;
- C) la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal progetto;
- D) l'illustrazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come ZPS (Zone a Protezione Speciale) o SIC (Siti di Interesse Comunitario), che insieme sono riconosciute SIR (Siti di Interesse Regionale), nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- E) l'illustrazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al progetto, e del modo in cui, durante la pianificazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- F) l'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- G) l'individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- H) una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- I) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi;
- J) una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nell'Appendice 1 della presente relazione viene indicato dove, all'interno della medesima, vengono affrontati i singoli punti sopra indicati.

1.3. Indice ragionato della presente VAS

E' necessario considerare che i contenuti sopra indicati sono relativi a tutti gli strumenti di pianificazione soggetti a VAS, quali Piani Attuativi, Regolamenti Urbanistici, Piani Operativi ai sensi della LR 6/2015, Piani Strutturali, PTC provinciali e PIT regionali, relativi quindi a entità territoriali anche vaste e complesse, per **cui i contenuti di cui sopra, nell'ambito della presente VAS, sono stati distribuiti secondo il seguente schema metodologico:**

Cap. 1 – Introduzione normativa e metodologica – Dove **viene illustrata la normativa di riferimento**, la *metodologia* di analisi e gli step del processo valutativo già effettuati fino a questo momento.

Cap. 2 – Contenuti del Piano Strutturale e del Piano Operativo - Dove viene descritto il progetto di PS ed il progetto di PO, ivi compresi, per ciascuno distintamente, gli obiettivi, la sintesi della disciplina, il dimensionamento e le singole Azioni; corrisponde a quanto richiesto alla lettera A dell'Allegato 2 della LR 10/2010 (vd anche Appendice 1 del presente RA).

Cap. 3 – Le Risorse Ambientali, analisi e definizione degli obiettivi di protezione - Analisi delle risorse –

Dove viene fornita la definizione dello stato attuale dell'ambiente con evidenziati gli obiettivi di tutela e le eventuali particolari criticità.

Nel cap. 3 si trovano quindi le **informazioni relative ai seguenti punti dell'Allegato 2 della LR 10/2010** di cui sopra (vd anche Appendice 1 del presente RA):

Lettera B - lo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del progetto;

Lettera C - le emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche, eventualmente coinvolte;

Lettera D - le criticità e le eccellenze connesse alle tematiche ambientali, intese in senso lato, esistenti, ivi comprese le Riserve Naturali, i SIR e le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;

Lettera E - gli obiettivi di protezione ambientale inerenti il territorio locale ed il modo in cui sono stati integrati nel procedimento di pianificazione.

In conclusione il Cap. 2 costituisce una **analisi delle emergenze ambientali locali** delle quali viene svolta una approfondita analisi e per le quali, nel successivo cap. 4 viene effettuata la verifica del raggiungimento degli obiettivi ivi definiti e la valutazione degli impatti, con apposita matrice di sintesi.

Cap. 4 – Valutazione degli impatti – Dove viene svolto il nodo essenziale della valutazione di sostenibilità e viene illustrato:

- a) i **possibili impatti significativi sull'ambiente**, individuati al cap. precedente, vengono valutati singolarmente e nelle loro interrelazioni (**corrisponde a quanto richiesto alla lettera F dell'Allegato 2 della LR 10/2010** - vd anche Appendice 1 del presente RA);
- b) le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi riscontrati, ovvero le misure individuate per ottenere impatti di tipo positivo (corrisponde a quanto richiesto alla lettera G dell'Allegato 2 della LR 10/2010 - vd anche Appendice 1 del presente RA);

Alla luce di quanto sopra il cap. 4 viene impostato secondo la seguente metodologia:

- a) Viene per prima cosa impostata una serie di **matrici di valutazione nelle quali per ciascuna azione costituente il nuovo PO** (Obiettivi – Schede Norma e Dimensionamento illustrati al cap. 2 del presente documento) **vengono individuati i possibili gli impatti sulle varie risorse del sistema ambientale** (descritte al cap. 3). Tale impatto è classificato per Tipologia, Effetti Cumulativi, Durata, Reversibilità, Probabilità e Ambito territoriale.
- b) Vengono **valutati gli impatti sopra definiti, in rapporti agli obiettivi ambientali da raggiungere** e vengono individuate **Prescrizioni alla trasformabilità** che la disciplina di PO deve fare proprie perché le previsioni di piano, e quindi gli impatti sopra individuati e valutati, **siano stimati come sostenibili**.
- c) **Successivamente, in un capitoletto a se stante**, vengono riportate le eventuali **ipotesi progettuali alternative** che sono state scartate e vengono elencate, qualora ve ne siano state, le problematiche in merito alla raccolta delle informazioni (queste ultime due voci **corrispondono a quanto richiesto alla lettera H dell'Allegato 2 della LR 10/2010** - vd anche Appendice 1 del presente RA).

Viene specificato che il Cap. 4 svolge le funzioni di “**Valutazione degli effetti delle trasformazioni**” e che l'analisi qui svolta ha contribuito a definire le “condizioni per la trasformabilità” recepite implicitamente o esplicitamente nella definizione del progetto di Variante.

In ultimo, oltre a quanto sopra, nel presente capitolo viene effettuata anche l'analisi della Coerenza Interna ed il rapporto con altri pertinenti piani o programmi che, trattandosi di strumento di pianificazione comunale, sono costituiti essenzialmente dagli strumenti della pianificazione sovraordinata o di settore (PIT-PP, PTC, Aut. di Bacino ecc).

Cap. 5 – Monitoraggio e relativi indicatori: Dove viene effettuata la definizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti e degli effetti ambientali significativi prevedibili a seguito dell'attuazione del PS e del PO (corrisponde a quanto richiesto alla lettera I dell'Allegato 2 della LR 10/2010- vd anche Appendice 1 del presente RA).

Cap. 6 – Conclusioni – Dove trova concretizzazione il momento conclusivo del percorso di Valutazione nel quale viene dato un giudizio sintetico di tutto il lavoro valutativo svolto.

La Sintesi non Tecnica, corrispondente a quanto richiesto alla lettera J dell'Allegato 2 della LR 10/2010 costituisce un allegato a se stante - **Allegato 2 del presente RA** - nel quale viene effettuata **una breve sintesi, in termini non specialistici**, delle informazioni di cui alle lettere precedenti e **della valutazione svolta**.

Oltre a quanto sopra fanno parte del presente RA anche i seguenti allegati e appendici:

Appendice 1 - Verifica dei contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VAS rispetto all'Allegato I della LR 10/2010 e dei contenuti rispetto all'art. 23 della LR 10/2010.

Allegato 1 - V.Inc.A. Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale

Allegato 2 – Sintesi non tecnica.

2. Contenuti del PS e del PO

2.1. La Pianificazione vigente

Il primo step analitico relativo alla pianificazione del Comune di Montevarchi è costituito dall'analisi del quadro urbanistico e degli strumenti della pianificazione vigente.

Al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale il Comune di Montevarchi è dotato di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico approvati entrambi con la D.C.C. n°62 del 30/09/2010, come Varianti Generali ai precedenti strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica. Nel corso degli anni si sono rese necessarie una serie di varianti puntuali, in particolare al Regolamento Urbanistico, necessarie al fine di perfezionare e/o modificare alcune previsioni puntuali e generali. Nel corso degli ultimi anni sono state introdotte numerose e consistenti novità all'interno della normativa regionale in materia urbanistica, tra cui:

- 1) L'entrata in vigore della nuova legge regionale sul governo del territorio, L.R. n°65 del 10 novembre

- 2014, che abroga la L.R. n°1/2005 e ridefinisce gli strumenti urbanistici ed i loro contenuti,
- 2) L'approvazione con Deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015 dell'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico regionale (P.I.T.-P.P.R.)
 - 3) L'entrata in vigore del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (P.R.G.A.), l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (P.G.A.) del bacino del fiume Arno, adottati il 17 dicembre 2015 dal Comitato Istituzionale Integrato e pubblicati il 22 dicembre 2015, in accordo con le scadenze delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE;
 - 4) L'entrata in vigore della nuova L.R. n° 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. n°80/2015 e alla L.R. n°65/2014".

Alla luce di queste novità l'A.C. di Monteverchi ha deciso di innovare contemporaneamente entrambi gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunale al fine di essere in linea con tutte le nuove disposizioni normative.

2.2. L'Avvio del procedimento

Il secondo step è costituito dall'Analisi dell'Avvio del Procedimento e del contestuale Documento preliminare della VAS.

Con deliberazione n.209 del 24.10.2019 la Giunta Comunale ha dato avvio al procedimento di formazione dei nuovi Strumenti di Governo del Territorio ai sensi quanto previsto dalla L.R. n.65/2014 e dalla L.R. n.10/2010, avviando contestualmente anche il procedimento di conformazione del Piano Operativo e di adeguamento del Piano Strutturale al PIT/PPR nel rispetto dell'accordo tra MiBACT e la Regione Toscana sottoscritto in data 16/12/2016.

Nell'ambito dell'Avvio del procedimento è stato definito anche il perimetro del Territorio Urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014 per il quale si fa riferimento a quanto detto al precedente cap. 2.2.1.e.

Trattandosi di argomento tecnico e in gran parte assorbito nei contenuti di PO e di PS di seguito illustrati non viene qui ulteriormente riportando rimandando alla lettura del RA per i contenuti specifici.

2.2.2. Risultati delle consultazioni sul documento preliminare – I Contributi pervenuti, come questi sono presi in considerazione nel processo di valutazione e come trovano riscontro nel PS

Di seguito viene riportata una sintesi dei contributi presentati dagli Enti competenti alla fase preliminare / avvio del procedimento.

Ente	Prot	Contributo
SNAM	53489 del 2019-11-19	Il documento inviato comunica che dall'esame delle aree evidenziate sulle tavole del POC, non risultano interessati impianti di proprietà.
TERNA	54956 del 2019-11-29	Il documento riporta l'elenco degli elettrodotti che interessano il territorio comunale con il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione e le Dpa destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto; successivamente il contributo fornisce informazioni in merito alle Dpa, i casi complessi e le Apa

SNAM	55304 del 2019-12-02	Il documento trasmette in allegato copia degli shapefile dei metanodotti Snam Rete Gas ricadenti nel territorio comunale e ricorda la fascia di sicurezza / protezione di 6,00 mt dall'asse della tubazione.
Publiacqua	55908 del 2019-12-05	Il documento esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie, il gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico, così come anche indicato nel Rapporto Ambientale Preliminare di VAS al sotto-paragrafo "Risorsa Acqua". Il contributo informa anche che eventuali interventi del SII saranno a carico dell'attuatore e dovranno essere oggetto di specifica convenzione secondo quanto previsto dalla disciplina di settore.
Regione settore VIA-VAS	56304 del 2019-12-06	Il contributo contiene le seguenti informazioni in merito al procedimento: *) Il settore ritiene corretto predisporre un unico Rapporto Ambientale (RA) per entrambi gli strumenti di pianificazione fermo restando che dovranno essere svolte valutazioni a una scala diversa e adeguata al livello di definizione proprio dei due strumenti. *) Il Rapporto Ambientale (RA), dopo aver messo in evidenza la situazione ambientale iniziale che costituirà il quadro di riferimento rispetto al quale valutare l'entità e la qualità degli effetti ambientali (valutazione di tipo qualitativo e quantitativo degli effetti), dovrà esplicitare come le azioni e l'entità delle trasformazioni territoriali (urbanistico-insediative e infrastrutturali), perseguano gli obiettivi ambientali assunti in modo da poter delineare, i requisiti di qualità, i limiti e le prescrizioni specifiche da prevedere nel PO per le successive fasi di pianificazione attuativa. *) Il RA dovrà illustrare come la pianificazione si è basata sull'analisi dello stato di attuazione e degli effetti del RU e del PS vigenti. *) Il RA dovrà verificare la Coerenza Interna e Esterna fornendo informazioni e indicazioni in merito. *) Il RA dovrà contenere l'analisi dei potenziali effetti ambientali in relazione al contesto ambientale specifico individuando, se necessario, indirizzi / prescrizioni da introdurre negli strumenti di pianificazione ed illustrando eventuali ragionevoli alternative che possono essersi presentate. *) Il RA dovrà fornire un sistema di monitoraggio legato alle azioni e agli interventi Il Contributo si conclude ricordando che i Piani Attuativi dovranno contenere i requisiti minimi ai sensi dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010.
VVF	56712 del 2019-12-10	Il documento ricorda la normativa (DLgs 97/2017) in merito alla dotazione e manutenzione di idranti antincendio stradali e al supporto ai mezzi di soccorso antincendio e suggerisce di fare specifiche valutazioni, relativamente alla risorsa Acqua, in merito alla previsione aggiuntiva di punti di rifornimento idrico in luoghi strategici in modo da ridurre i tempi di

		soccorso antincendio.
Autorità di Bacino	57413 del 2019-12-13	<p>Il Contributo in oggetto ricorda in primo luogo i Piani di settore per i quali è prevista la Coerenza degli strumenti urbanistici comunali e in seguito indica le procedure per eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo. Successivamente il Contributo, relativamente agli aspetti di natura idraulica, indica, come elementi di attenta valutazione, le aree P2 e P3 del PGRA e gli interventi già previsti sul torrente Ambra e sugli affluenti del Valdarno Superiore.</p> <p>Il Contributo, infine, ricorda il ruolo del Piano di Gestione delle Acque nella tutela dei corpi idrici superficiali o sotterranei presenti nel territorio e le aree a deficit idrico sotterraneo segnalate dal Piano di Bilancio idrico del bacino dell'Arno per le quali i prelievi sono assoggettati a limitazioni e condizionamenti, ai sensi degli artt. 9, 10 e 21 delle norme di PBI</p>
Confcommercio	04818 del 2021-02-02	<p>Il documento consta di due parti:</p> <p>Una parte, riferita sia al PS che al PO, nella quale definisce gli obiettivi strategici che l'associazione intende suggerire agli estensori dei piani in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> *) alla valorizzazione del commercio "di prossimità" (contro la media e grande distribuzione); *) alla multifunzionalità dei centri abitati (ormai è tramontato il sistema per "poli", residenziale – commerciale, il sistema della "città per parti"); *) agli incentivi alla "rigenerazione urbana"; *) alla valorizzazione del Centro Storico di Montevarchi; *) allo sviluppo del Turismo locale (che per la complessità del fenomeno necessita di interventi che superano la pianificazione urbanistica ma che può da questa avere supporti importanti). <p>Una parte, riferita al PS, intende suggerire alcune linee di sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> *) privilegiare le possibilità di riqualificazione aree in degrado e disuso con nuove attività produttive e commerciale e non consentire nuove GSV; riqualificazione anche aree residenziali con spazi verdi; *) incentivi per miglioramento edilizia Centro Storico e per avvio attività commerciali / artigianali. *) miglioramento traffico veicolare e mobilità sostenibile (alleggerire traffico SS 69; rotonda area industriale Levane; bretella Ponte Leonardo – Via Vespucci). *) potenziamento delle infrastrutture digitali a supporto di imprese e famiglie su tutto il territorio comunale; *) incentivare il turismo sostenendo le azioni promosse dall'Ambito di Territorio e implementare i sistemi di mobilità con percorsi cicloturistici, i sentieri e le aree di sosta camper; *) Avviare, finalmente, un percorso congiunto tra tutte le varie Amministrazioni Comunali ed enti per uno sviluppo sistemico dell'intero territorio Valdarnese.
Confindustria	04819 del	Confindustria ha presentato un documento rivolto al PS che contiene i

	2021-02-02	<p>seguenti suggerimenti (corredati di elaborato grafico di supporto):</p> <p>*) migliorare l'assetto viario principale; vd. quanto contenuto nel protocollo Autostrade – Regione Toscana – Comuni valdarnesi con particolare riferimento al nuovo ponte sull'Arno denominato “di Terranuova”, al collegamento con il casello autostradale “Valdarno”, all'integrazione con la “ciclovía dell'Arno”;</p> <p>*) revisione dell'assetto viario e dei parcheggi del PIP Montevarchi Nord che risulta infrastrutturalmente incompleto (soprattutto per carenza parcheggi) e disorganico a causa delle diverse tipologie di attività insediate (logistica, commerciale, industriale);</p> <p>*) revisione del sistema infrastrutturale anche dell'area collocata a valle della ex SRT 69, al limite con il Comune di Bucine (anche in questo caso carenza parcheggi e caos viario nelle ore di punta).</p>
Coldiretti	04820 del 2021-02-02	<p>Coldiretti chiede una semplificazione dell'attuale zonizzazione (7 zone agricole) in 4 zone che meglio rappresentano il territorio:</p> <p>*) Zona rurale perimetrale al territorio urbano (prima periferia).</p> <p>*) Zona rurale di fondovalle.</p> <p>*) Zona rurale di Media Collina.</p> <p>*) Zona rurale di Alta Collina.</p> <p>Coldiretti chiede anche la possibilità di realizzare strutture e annessi di supporto all'attività agricola sia per chi ha requisiti PAPMAA sia per chi non li raggiunge.</p> <p>Coldiretti chiede infine di poter realizzare recinzioni di protezione delle produzioni agricole dalla crescita esponenziale degli ungulati.</p>
Confesercenti	04821 del 2021-02-02	<p>Il documento risulta identico a quella presentato da Confcommercio (così come quello presentato da Confartigianato) relativamente al PS al quale si rimanda per la consultazione dei contenuti.</p>
Confartigianato	04822 del 2021-02-02	<p>Il documento risulta identico a quella presentato da Confcommercio (così come quello presentato da Confesercenti) relativamente al PS al quale si rimanda per la consultazione dei contenuti.</p>
Altre associazioni	04823 del 2021-02-02	<p>Le altre associazioni hanno presentato il medesimo documento di Confcommercio (con timbro e firma di quest'ultima associazione) rivolto al PS.</p>

In merito a come i Contributi pervenuti vengono presi in considerazione nel processo di valutazione e come trovino riscontro nel PS, vale quanto di seguito definito:

- a) Sono stati recepite tutte le indicazioni procedurali e metodologiche indicate nei contributi, con particolare riferimento al contributo della Regione Toscana Settore VIA e VAS (ove necessario tale recepimento è esplicitato nel proseguo del presente documento con specifica nota).
- b) Sono stati ricevuti i dati e le informazioni analitiche contenute nei contributi con particolare riferimento ai contributi di SNAM, TERNA e Publiacqua (ove necessario tale recepimento è esplicitato con specifica nota).
- c) I dati cartografici, file shp, sono stati integrati nel quadro delle conoscenze del PS e del PO.

- d) Sono state attentamente analizzate e valutate tutte le indicazioni e i suggerimenti provenienti dalle associazioni di categoria e, per quanto possibile, sono state inserite nei progetti di piano da parte dei redattori degli stessi.

2.3 Contenuti del PS

2.3.1. Generalità ed elaborati del PS

Il Piano Strutturale Comunale (PS), ai sensi della L.R. Toscana n. 65/2014, è lo strumento di pianificazione territoriale del Comune di Montevarchi redatto in conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, ed in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Arezzo.

Il Piano Strutturale Comunale, sulla base del quadro conoscitivo:

- Definisce lo statuto del territorio, attraverso il riconoscimento del patrimonio territoriale e le sue invarianti e l'insieme delle regole che ne garantiscono la salvaguardia, la riproduzione o la coerente trasformazione;
- Individua l'articolazione del sistema insediativo del territorio, ovvero i centri, nuclei, aree e ambiti caratterizzati da una specifica modalità di uso del suolo e con esso il perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014;
- Indica le strategie per il governo del territorio al fine di garantire uno sviluppo sostenibile delle attività e delle trasformazioni da esse indotte per una migliore qualità della vita e per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale;
- Individua le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ovvero gli ambiti territoriali a cui si riferiscono le strategie per il governo del territorio e in relazione ad esse le dimensioni massime sostenibili di nuovi insediamenti nonché i servizi e le dotazioni territoriali necessari per garantire la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali.

Il Piano Strutturale si applica nell'intero territorio del Comune di Montevarchi ed ha efficacia a tempo indeterminato.

Il Piano Strutturale del Comune di Montevarchi è costituito dai seguenti gruppi di documenti:

Documenti allegati al Piano Strutturale e Piano Operativo:

- *) Relazione del Responsabile del Procedimento
- *) Rapporto del Garante

Valutazione ambientale Strategica

- *) VAS_01_Rapporto_Ambientale
- *) VAS_02_Allegato1_Valutazione_di_incidenza_ambientale
- *) VAS_03_Allegato2_Sintesi_non_tecnica

Piano Strutturale

- *) Quadro conoscitivo e Progetto:
 - PS_relazione_illustrativa
 - PS_relazione_sul_territorio_rurale_e_le_attività_agricole
 - PS_Norme

- PS_Relazione_di_potenziale_archeologico
- PS_PA01_Carta_potenziale_archeologico, scala 1:20.000
- PS_PA02a_Carta_potenziale_archeologico_Nord, scala 1:10.000
- PS_PA02b_Carta_potenziale_archeologico_Sud, scala 1:10.000
- Tavole Quadro conoscitivo:
 - §) PS_QC1a_Aree_di_rispetto_e_tutele_sovraordinate_Nord, scala 1:10.000
- Tavole Statuto del territorio:
 - §) PS_ST1_Sistemi_morfogenetici, scala 1: 20.000
 - §) PS_ST2_Reticolo_idrografico_e_contesti_fluviali_geotopi, scala 1:20.000
 - §) PS_ST3a_Rete_ecologica_locale_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST3b_Rete_ecologica_locale_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_ST4a_Territorio_urbanizzato_e_territorio_rurale_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST4b_Territorio_urbanizzato_rurale_e_territorio_rurale_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_ST5a_Struttura_insediativa_di_matrice_storica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST5b_Struttura_insediativa_di_matrice_storica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_ST6_Morfotipi_rurali, scala 1:20.000
 - §) PS_ST7a_Beni_paesaggistici_e_beni_culturali_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_ST7b_Beni_paesaggistici_e_beni_culturali_Sud, scala 1:10.000
- Tavole Strategia dello sviluppo sostenibile
 - §) PS_STR1_Unità_Territoriali_Organiche_Elementari, scala 1:20.000
- *) Indagini geologico tecniche, idrauliche e sismiche:
 - PS_Relazione_geologico-tecnica
 - PS_Schede_dati_di_base
 - PS_Relazione_sulle_indagini_geofisiche
 - PS_Relazione_idrologico-idraulica
 - Tavole:
 - §) PS_G.01N_Carta_geologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.01S_Carta_geologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.02N_Carta_geomorfologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.02S_Carta_geomorfologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.03N_Carta_idrogeologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.03S_Carta_idrogeologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.04N_Carta_dei_dati_di_base_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.04S_Carta_dei_dati_di_base_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_G.05N_Carta_delle_ree_a_pericolosità_geologica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_G.05S_Carta_delle_ree_a_pericolosità_geologica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_S.01N_Carta_delle_indagini_per_la_Microzonazione_Sismica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_S.01S_Carta_delle_indagini_per_la_Microzonazione_Sismica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_S.02N_Carta_geologico-tecnica_per_la_Microzonazione_Sismica_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_S.02S_Carta_geologico-tecnica_per_la_Microzonazione_Sismica_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_S.03N_Carta_delle_frequenze_fondamentali_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_S.03S_Carta_delle_frequenze_fondamentali_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_S.04N_Carta_delle_Microzone_Omogenee_in_Prospettiva_Sismica_MOPS_Nord, scala 1:10.000
 - §) PS_S.04S_Carta_delle_Microzone_Omogenee_in_Prospettiva_Sismica_MOPS_Sud, scala 1:10.000
 - §) PS_S.05N_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.1-0.5s_Nord, scala 1:10.000

- §) PS_S.05S_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.1-0.5s_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.06N_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.4-0.8s_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.06S_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.4-0.8s_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.07N_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.7-1.1s_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.07S_Carta_della_Microzonazione_Sismica_con_FA_0.7-1.1s_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_S.08N_Carta_della_pericolosità_simica_locale_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_S.08S_Carta_della_pericolosità_simica_locale_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.01N_Carta_della_pericolosità_da_alluvioni_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.01S_Carta_della_pericolosità_da_alluvioni_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.02N_Carta_dei_battenti_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.02S_Carta_dei_battenti_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.03N_Carta_della_velocità_della_corrente_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.03S_Carta_della_velocità_della_corrente_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.04N_Carta_della_magnitudo_idraulica_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.04S_Carta_della_magnitudo_idraulica_Sud, scala 1:10.000
- §) PS_I.05N_Carta_delle_ree_presidiate_da_sistemi_arginali_comprensiva_delle_ree_di_fondovalle_fluviale_Nord, scala 1:10.000
- §) PS_I.05S_Carta_delle_ree_presidiate_da_sistemi_arginali_comprensiva_delle_ree_di_fondovalle_fluviale_Sud, scala 1:10.000

2.3.2. Obiettivi del PS

Costituiscono obiettivi di carattere generale del PS:

- salvaguardare e migliorare la sicurezza del territorio, prevenendo i rischi geologici, idraulici e sismici e riducendo i fattori di pressione, tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio;
- tutelare gli ecosistemi naturali, garantendo la conservazione e il rafforzamento della biodiversità e la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo, anche per una minor vulnerabilità e maggiore resilienza del territorio e degli insediamenti;
- consolidare il ruolo centrale che riveste nell'area vasta e valorizzare la qualità urbana di Montevarchi, innalzando gli standard di benessere per gli abitanti, potenziando la dotazione e la qualità dei servizi locali e sovracomunali, riducendo le situazioni di degrado e attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, tutelando le strutture edilizie storiche e rinnovando le parti di formazione recente;
- sostenere e promuovere la vocazione manifatturiera del Comune, potenziando e riqualificando i tessuti delle attività produttive, anche arricchendone la dotazione di infrastrutture e servizi, per adeguarli alle nuove esigenze produttive sostenibili, per la chiusura dei cicli e per una maggiore compatibilità ambientale;
- razionalizzare, riqualificare e diversificare gli insediamenti commerciali esistenti, per accrescerne l'attrattività, l'integrazione con il contesto urbano, l'accessibilità e la stessa sostenibilità, qualificandoli e dotandoli di adeguati spazi per l'incontro e di verde per la compensazione ambientale;
- razionalizzare il sistema delle infrastrutture per la mobilità e migliorare le relazioni territoriali, la sicurezza e l'efficienza delle diverse modalità di trasporto, anche riorganizzando l'offerta e rafforzando il sistema del trasporto pubblico in rapporto alla presenza della stazione ferroviaria, da potenziare e da arricchire come nodo intermodale, fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile e la creazione di una rete di

mobilità dolce;

- valorizzare l'agricoltura e più in generale le attività agro-silvo-pastorali, quali attività che contribuiscono al presidio, alla cura del territorio e alla salvaguardia del paesaggio, favorendo la multifunzionalità delle attività agricole, arrestando i fenomeni di dispersione insediativa e di consumo di suolo nel territorio rurale e definendo modelli insediativi con esso compatibili;
- sviluppare un sistema di ospitalità diffusa, fondato sulla valorizzazione delle peculiarità culturali, ambientali e socioeconomiche locali e sulla centralità che il territorio del Comune di Montevarchi riveste nel Valdarno, tutelando il sistema di risorse che lo rendono possibile e facendo in modo che il turismo rappresenti una risorsa integrata al rafforzamento di tutti i settori dell'economia locale e dei servizi ospitati, con importanti ricadute sulla cura del territorio e della città.

2.3.3. Azioni del PS

Di seguito vengono individuate le Azioni del PS; trattandosi di uno strumento di carattere strategico e di indirizzo le azioni vengono definite raggruppando per tipologie e azioni simile le singole previsioni di piano che presentano caratteristiche affini o suscettibili di produrre impatto simile sull'ambiente, anche se nel PS fanno riferimento a diverse UTOE (specificandole nel dettaglio della descrizione).

Azione PS1 - Rafforzamento centri urbani:

Rafforzamento dei centri urbani storicizzati e consolidati, completamento servizi e standard

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Rafforzare il ruolo di centralità urbana della città antica di Montevarchi, con la permanenza e l'integrazione delle funzioni civili e culturali più rappresentative ed innalzare la qualità residenziale, garantendo la salvaguardia dei valori storici, artistici e simbolici;
- *) Innalzare gli standard abitativi, anche al fine di una migliore qualità urbana dei tessuti edilizi, potenziando e riqualificando gli spazi pubblici e collettivi;

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Qualificare l'identità di Levanella, con la riqualificazione dei tessuti insediativi e l'innalzamento della qualità
- *) Residenziale, il consolidamento e il rafforzamento della struttura urbana e il miglioramento dello spazio pubblico e mediante nuova dotazione di servizi alla residenza e alle attività produttive;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Riqualificare il contesto insediativo operando un miglioramento della qualità ambientale e in generale, della qualità dell'abitare attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico e dell'edificato in coerenza con i caratteri e gli assetti storicamente consolidati degli insediamenti;
- *) Valorizzare gli spazi pubblici e collettivi, incrementandone la qualità e l'accessibilità, per renderli più attrattivi e sicuri;

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Riqualificare i quartieri e gli insediamenti residenziali recenti per consolidarne i caratteri e migliorarne la qualità urbana e riordinare i margini urbani, salvaguardando gli elementi integri del paesaggio agrario tradizionale;
- *) Conservare le specifiche caratteristiche tipologiche degli edifici tradizionali e dei relativi spazi aperti, anche ai fini del loro riuso più appropriato e compatibili con i valori, le tecniche e i materiali presenti;

Azione PS2 - Rafforzamento economia locale:

Rafforzamento, recupero e consolidamento delle attività economiche locali, commercio filiera corta, turismo.

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Qualificazione e recupero del centro antico, consolidando e rilanciando il commercio di vicinato e con l'introduzione di nuove regole per semplificare gli interventi di adeguamento prestazionale degli edifici, garantendo la coerenza degli interventi e l'omogeneità tipologica e formale degli spazi urbani;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Tutelare e qualificare i tessuti urbani di matrice storica e gli insediamenti di impianto consolidato, anche attraverso la possibilità di inserimento di nuove funzioni, complementari alla residenza;

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Rivitalizzare gli aggregati e i nuclei rurali integrando le funzioni per l'ospitalità e il turismo e mediante equilibrate disposizioni per i cambi di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente;

UTOE 5 - ALTA COLLINA

- *) Rivitalizzazione delle economie legate all'uso sostenibile del bosco, mediante una appropriata gestione forestale e il sostegno a nuove attività compatibili;
- *) Valorizzare il ruolo di presidio ambientale svolto dall'ospitalità turistica diffusa, con particolare riferimento alle zone di maggior pregio ambientale e valore naturalistico e di più basso livello di produttività agricola.

Azione PS3 - Recupero PEE e completamento TU:

Riqualificazione, recuperare, rigenerare il Patrimonio edilizio esistente e le aree ricomprese nel TU - Completamento, con elementi di qualità ambientale, del Tessuto urbano recente

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Promuovere la qualità degli interventi di recupero e rigenerare il patrimonio edilizio recente, per il raggiungimento di una maggiore efficienza energetica, qualità architettonica e sostenibilità complessiva;
- *) Recuperare e rigenerare le aree e gli immobili soggetti a degrado urbanistico e completare le aree interessate da urbanizzazioni e interventi avviati e non portati a termine;
- *) Completare il tessuto recente con interventi commisurati e omogenei all'esistente e con soluzioni che valorizzino il contesto paesaggistico circostante; ciò potrà avvenire anche attraverso interventi di nuova definizione del margine urbano che comportano l'occupazione di aree intercluse o a ridosso dell'urbanizzato esistente, come individuate nella tavola STR1;

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Incrementare la qualità ambientale delle aree residenziali limitrofe ai tessuti industriali;
- *) Completare le aree interessate da urbanizzazioni e interventi avviati e non portate a termine;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Riqualificare i tessuti e gli ambiti recenti, prevalentemente residenziali, con il riordino funzionale e morfologico dei tessuti di frangia, finalizzato al disegno del margine urbano;

Azione PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive

Consolidamento e sviluppo delle attività produttive con elevati standard e qualità urbanistica ed edilizia

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Consolidare, qualificare e sviluppare le attività produttive, elevando la dotazione delle zone produttive esistenti e previste di standard di qualità urbanistica: spazi e servizi di supporto alle attività e per chi opera (centri integrati per le aziende insediate, mense, dotazioni di verde, servizi collettivi); aree da destinare alle dotazioni ambientali a titolo compensativo; sistemi integrati per la mobilità di persone e di merci;

UTOE 3 - LEVANE

- *) Adeguare, razionalizzare e potenziare i tessuti delle aree produttive, anche attraverso il disegno e la riconfigurazione del margine urbano;

Azione PS5 – Limite a grandi superfici

- *) Limitare le grandi superfici destinate a edifici commerciali, misti produttivi/terziari e relative aree di parcheggio e deposito

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Mitigare l'impatto sull'ambiente delle vaste superfici artificiali occupate dagli edifici commerciali e misti produttivi/terziari e relative aree di parcheggio e deposito e incrementare le condizioni di comfort microclimatico locale, riducendo i fenomeni di isola di calore urbana e favorendo al contempo il rafforzamento dei corridoi ecologici e la biodiversità;

Azione PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale

Valorizzazione dei nuclei in ambito rurale e delle sistemazioni rurali

UTOE 3 - LEVANE

- *) Valorizzazione paesaggistica e funzionale del nucleo rurale di Levane Alta anche attraverso il recupero degli spazi aperti interni al nucleo;

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Mantenere e salvaguardare le relazioni tradizionali consolidate tra paesaggio agrario e sistema insediativo, tutelare e ove necessario ripristinare le sistemazioni idraulico agrarie della collina;

UTOE 5 - ALTA COLLINA

- *) Mantenere e salvaguardare le relazioni tradizionali consolidate tra paesaggio agrario e nuclei storici, tutelare e ove necessario ripristinare le sistemazioni idraulico agrarie dell'alta collina;

Azione PS7 - Tutela ambientale

Recuperare e riqualificare i corsi d'acqua, le aree verdi della rete ecologica, le aree agricole e il sistema agro-ambientale storico.

UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Recuperare e riqualificare i corsi d'acqua che attraversano il territorio urbanizzato, quali componenti essenziali della rete ecologica del verde urbano, anche mediante interventi di stombamento;
- *) Tutelare e valorizzare gli spazi aperti a vocazione agricola e i caratteri del sistema agro-ambientale

storico che ancora permangono, recuperando le relazioni che legano il paesaggio agrario al sistema insediativo;

- *) Mitigare gli impatti dell'ortoflorovivaismo.

UTOE 2 - LEVANELLA

- *) Recuperare e riqualificare i corsi d'acqua che attraversano il territorio urbanizzato, quali componenti essenziali della rete ecologica del verde urbano e promuovere la loro riqualificazione funzionale e la ricostituzione della vegetazione ripariale e la riconnessione ecologica tra i tratti urbani e quelli periurbani e rurali, per il rafforzamento della biodiversità.

UTOE 3 - LEVANE

- *) Conservare e potenziare i corridoi ecologici, valorizzando gli spazi aperti delle fasce di pertinenza fluviale, integrandoli con percorsi pedonali e ciclabili;
- *) Mitigare il rischio idraulico nei fondovalle.

Azione PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

- *) Sostenere e valorizzare l'agricoltura di qualità in equilibrio con i valori paesistici e la tutela ambientale e salvaguardare i contesti caratterizzati dal mosaico culturale complesso e le sistemazioni agrarie tradizionali.

UTOE 5 - ALTA COLLINA

- *) Sostenere le diverse forme di agricoltura amatoriale e delle piccole produzioni e del loro ruolo di presidio e cura per le coltivazioni agrarie tipiche dell'alta collina e dell'olivo in particolare;
- *) Sviluppare forme di presidio sul territorio e attività connesse alle ordinarie attività agro-forestali per la promozione e valorizzazione delle risorse locali, ambientali, paesistiche, storiche, culturali e agro-alimentari,;
- *) Mantenimento e rivitalizzazione delle aree a pascolo e dei territori agricoli come fattori di presidio, anche attraverso la rimessa a coltura delle aree incolte e di quelle tendenti all'evoluzione a bosco.

Azione PS9 - Copianificazione

Di seguito vengono riportate le azioni conseguenti alle previsioni che sono state oggetto di Copianificazione:

Conferenza di Copianificazione con parere favorevole con condizioni in data 13/02/2023:

§) Montevarchi nord – UTOE 1 - MONTEVARCHI

- *) Si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona produttiva mista esistente, per una Superficie Edificabile massima di 6.000 mq.;
- *) L'intervento dovrà attestarsi sulla viabilità esistente (via Ferrari), mantenendo un ampio varco inedificato tra l'insediamento industriale e il polo ospedaliero, a salvaguardia delle visuali libere sulle aree agricole lungo le principali direttrici viarie e del corridoio che garantisce l'essenziale connessione ecologica tra l'Arno e l'ambito collinare attraverso il fondovalle;
- *) L'intervento dovrà quindi configurarsi come ridefinizione del margine urbano, valorizzando e creando relazioni di continuità spaziale, visuale e percettiva tra area urbana e campagna, anche attraverso l'impiego di adeguate sistemazioni a verde (in particolare con elementi vegetazionali di mitigazione

e schermatura).

§) Pian di Levane – UTOE 3 - LEVANE

- *) si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona industriale esistente, per una Superficie Edificabile massima di 6.000 mq.;
- *) nell'intervento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire un corretto inserimento paesaggistico nel contesto, nel rispetto dell'orientamento della maglia agraria e tenendo conto della relazione visuale con il contesto fluviale del torrente Ambra, da preservare integralmente;
- *) l'ampliamento della zona produttiva dovrà garantire il mantenimento di un ampio varco non urbanizzato lungo la viabilità principale, evitando la saldatura con l'edificazione residenziale a nord di via Aretina e salvaguardando con un congruo spazio di "rispetto" il complesso rurale di antica formazione posto oltre l'impianto di distribuzione carburanti;
- *) dovranno essere predisposte adeguate sistemazioni a verde di mitigazione, compensazione e ambientazione, se possibile tutelando le alberature esistenti.

Conferenza di Copianificazione con parere favorevole in data 17/03/2020:

§) Val di Lago – UTOE 2 - LEVANELLA

- *) si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona industriale esistente, per una Superficie Edificabile massima di 28.098 mq.;
- *) nell'intervento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire un corretto inserimento paesaggistico nel contesto;
- *) dovranno essere predisposte adeguate sistemazioni a verde di mitigazione, compensazione e ambientazione, se possibile tutelando le alberature esistenti.

§) Padulette – UTOE 2 - LEVANELLA

- *) si prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo in estensione della zona industriale esistente, per una Superficie Edificabile massima di 15.230 mq.;
- *) nell'intervento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a garantire un corretto inserimento paesaggistico nel contesto;
- *) dovranno essere predisposte adeguate sistemazioni a verde di mitigazione, compensazione e ambientazione, se possibile tutelando le alberature esistenti.

2.3.4. Dimensionamento PS

Dimensionamento delle previsioni per l'intero territorio comunale:

Territorio comunale	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	22.500	15.000	37.500		0	0	
Industriale-artigianale	40.000	0	40.000	55.328	0	55.328	0
Commerciale al dettaglio	0	5.000	5.000	0	0	0	0

Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	8.000	5.000	13.000	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	70.500	25.000	95.500	55.328	0	55.328	0

UTOE 1 Montevarchi	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/14	art. 64 c. 8 L.R. 65/14		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	5.000	8.000	13.000		0	0	
Industriale-artigianale	20.000	0	20.000	6.000	0	6.000	0
Commerciale al dettaglio	0	5.000	5.000	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	5.000	5.000	10.000	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	30.000	18.000	48.000	6.000	0	6.000	0

UTOE 2 Levanella	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/14	art. 64 c. 8 L.R. 65/14		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	7.000	5.000	12.000		0	0	
Industriale-artigianale	10.000	0	10.000	43.328	0	43.328	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	3.000	0	3.000	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20.000	5.000	25.000	43.328	0	43.328	0

UTOE 3 Levane	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/14	art. 64 c. 8 L.R. 65/14		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	7.000	5.000	12.000		0	0	
Industriale-artigianale	10.000	0	10.000	43.328	0	43.328	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	3.000	0	3.000	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20.000	5.000	25.000	43.328	0	43.328	0

Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	6.000	2.000	8000		0	0	
Industriale-artigianale	10.000	0	10.000	6.000	0	6.000	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16.000	2.000	18.000	6.000	0	6.000	0

UTOE 4 bassa collina e pianalti	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/14	art. 64 c. 8 L.R. 65/14		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	4.000	0	4.000		0	0	
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerc ingr e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.000	0	4.000	0	0	0	0

UTOE 5 alta collina	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	500	0	500		0	0	
Industriale-artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	500	0	500	0	0	0	0

2.4 Contenuti ed elaborati del PO

Di seguito viene riportata una breve sintesi della disciplina del PO, specificando che uno studio più specifico, con stralci e dettagliata analisi del dimensionamento, sarà riportato al cap. 2.4.3 quando verranno definite ed analizzare le Azioni del PO.

2.4.1. Disciplina del PO

Il Piano Operativo del Comune di Montevarchi è costituito dai seguenti gruppi di documenti:

Documenti allegati al Piano Strutturale e Piano Operativo:

- *) Relazione del Responsabile del Procedimento
- *) Rapporto del Garante

Valutazione ambientale Strategica

- *) VAS_01_Rapporto_Ambientale
- *) VAS_02_Allegato1_Valutazione_di_incidenza_ambientale
- *) VAS_03_Allegato2_Sintesi_non_tecnica

Progetto:

- *) PO_relazione_illustrativa
- *) Tavola di sintesi:
 - PO_sintesi_progetto, scala 1:20.000
- *) PO_Norme_Tecniche_di_Attuazione
- *) Tavole Disciplina di piano:
 - §) PO_PO.1_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.2_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.3_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.4_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.5_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.6_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.7_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.8_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.9_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.10_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.11_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.12_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.13_Territorio_urbanizzato, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.14_Territorio_rurale, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.15_Territorio_rurale, scala 1: 2.000
 - §) PO_PO.16_PO.20_Nuclei_rurali, scala 1: 2.000

Indagini geologico tecniche, idrauliche e sismiche:

- PO_Relazione_tecnica_con_i_criteri_di_fattibilità_e_schede_di_fattibilità
- Tavole
 - §) PO_R.01N_Carta_delle_aree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_geologici_Nord, scala 1:10.000
 - §) PO_R.01S_Carta_delle_aree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_geologici_Sud, scala 1:10.000
 - §) PO_R.02N_Carta_delle_aree_a_rischio_simico_Nord, scala 1:10.000
 - §) PO_R.02S_Carta_delle_aree_a_rischio_simico_Sud, scala 1:10.000
 - §) PO_R.03N_Carta_delle_aree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_alluvionali_Nord, scala 1:10.000
 - §) PO_R.03S_Carta_delle_aree_ed_elementi_esposti_a_fenomeni_alluvionali_Sud, scala 1:10.000

Piano Eliminazione delle barriere architettoniche

- §) PEBA_Relazione
- §) PEBA_Schede_mappatura_dei_percorsi_accessibili
- §) PEBA_Schede_di_accessibilità

La disciplina di piano è organizzata in maniera da coprire tutti gli aspetti della pianificazione, ed in particolare, nella prima parte vengono definite le norme di carattere generali, relative agli usi ed alle funzioni, agli interventi ammessi, alla sostenibilità ambientale, alla qualità degli insediamenti ed alle aree oggetto di particolare tutela quali le aree vincolate, le riserve e i siti N2000, la disciplina relativa alla fattibilità geologica, idraulica e sismica, la componente paesaggistica.

Nella seconda parte, invece, viene definita la disciplina degli insediamenti esistenti, suddivisa in territorio urbanizzato, mobilità e Territorio rurale, suddiviso in tutte le componenti necessarie, la funzione agricola (compresi i PAPMAA), i nuclei e gli insediamenti esistenti, la funzione amatoriale.

La terza parte, infine, concerne la disciplina di trasformazione degli insediamenti e delle infrastrutture, ivi compresi gli interventi pubblici e le trasformazioni urbane suddivise per UTOE.

2.4.2. Dimensionamento del PO

Il dimensionamento del PO è quello si seguito riportato:

Territorio comunale	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	10.694	630	0	7.941		0	
Industriale-artigianale	29.000	1.846	0	0	49.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0

Turistico-	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	39.994	2.476	0	9.691	49.000	0	0

Territorio comunale	Territorio urbanizzato			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	11.324	7.941	19.265		0	0	
Industriale-artigianale	30.846	0	30.846	49.000	0	49.000	0
Commerciale al dettaglio	0	1.750	1.750	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	300	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	42.470	9.691	52.161	49.000	0	49.000	0

UTOE 1 Montevarchi	Territorio urbanizzato				Territorio		
					con Copianificazione		senza
	Nuova edificazione		Riuso		Nuova edificazione	Riuso	Nuova
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE
Residenziale	2.800	0	0	4.475		0	

Industriale- artigianale	17.300	0	0	0	6.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20.400	0	0	6.225	6.000	0	0

UTOE 2 Levanella	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	2.796	630	0	2.654			
Industriale- Artigianale	5.000	0	0	0	37.000	0	0
Commerciale Al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale All'ingrosso E Depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	7.796	630	0	2.654	37.000	0	0

UTOE 3 Levane	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	4.538	0	0	812		0	

Industriale- Artigianale	6.700	1.846	0	0	6.000	0	0
Commerciale al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico- Ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale All'ingrosso E	0	0	0	0	0	0	0
Totale	11.238	1.846	0	812	6.000	0	0

UTOE 4 bassa collina pianalti	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione		Riuso		Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	
Residenziale	400	0	0	0		0	
Industriale- artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	400	0	0	0	0	0	0

UTOE 5 Alta collina	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		Senza Copian
	Nuova edificazione		Riuso		Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Totale							

Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	160	0	0	0		0	
Industriale- artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzion Servizio	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale inrosso depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	160	0	0	0	0	0	0

Verifica dimensionamento residuo PS - PO

Territorio comunale	Territorio urbanizzato (dimensioni massime sostenibili)			Territorio rurale			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	con Copianificazione			senza Copianificazione
				Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione
				artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014		artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Residenziale	22.500 - 11.324 = 11.176	15.000 - 7.941 = 7.059	37.500 - 19.265 = 18.235		0	0	
Industriale-artigianale	40.000 - 30.846 = 9.154	0	40.000 - 30.846 = 9.154	55.328 - 49.000 = 6.328	0	55.328 - 49.000 = 6.328	0
Commerciale al dettaglio	0	5.000 - 1.750 = 3.250	5.000 - 1.750 = 3.250	0	0	0	0
Turistico-ricettiva	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	8.000 - 300 = 7.700	5.000 - 0 = 5.000	13.000 - 300 = 12.700	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	70.500 - 42.470 = 28.030	25.000 - 9.691 = 15.309	95.500 - 52.161 = 43.339	55.328 - 49.000 = 6.328	0	55.328 - 49.000 = 6.328	0

2.4.3. Azioni del PO

Di seguito vengono definite le Azioni specifiche del PS attraverso l'analisi, la verifica e l'accorpamento di previsioni che presentano caratteristiche, attributi, connotati ambientali e possibilità di impatto simili.

Azione PO1 - Disciplina territorio urbanizzato

La prima Azione ricomprende la disciplina relativa alla gestione del territorio urbanizzato, ivi compresi gli interventi sul PEE, individuati secondo le seguenti classi:

Aree urbane = "U" in cartografia

Zona Omogenea = Assimilazione alla Zone Omogenee di cui al D.M. 1444/1968

Tipo di intervento = T1 – T2 – T3 – T4 – T5 – T6, in funzione della tipologia di intervento ammesse di seguito riportata.

In merito alla disciplina del PO, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Azione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo

L'Azione 2 ricomprende le trasformazioni, così come previste dalle singole schede individuate in cartografia e alla parte 3 delle NTA e di seguito brevemente riportate suddivise per tipologia di intervento, individuata in funzione della Valutazione ambientale di cui al successivo cap. 4

In merito alle singole trasformazioni, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Dimensionamento

La seconda Azione anche ricomprende il Dimensionamento, sia in termini complessivi, sia in termini di dettaglio, riportato al precedente cap. 2.4.2 a fini residenziali e analizzato secondo quanto di seguito illustrato, ai fini della Valutazione da effettuare al successivo cap. 4.

Nuova SE PO:	8.571
SE derivante da piani precedente pianificazione già convenzionati:	10.694
SE / ab (definita considerando anche tutte le funzione complementari e essenziali alla residenza):	40 mq/ab
Nuovi ABITANTI stimati PO:	214
ABITANTI derivanti da piani precedente pianificazione già convenzionati:	267
TOTALE ABITANTI PREVISTI:	481

La distinzione in Nuovi ABITANTI "derivanti dalle scelte di PO" e ABITANTI "derivanti da piani derivante dalla precedente pianificazione già convenzionati è essenziale in quanto nella Valutazione di cui al successivo cap. 4 sarà essenziale distinguere questo dato in funzione delle singole risorse (ad esempio per valutare la capacità residua depurativa dovranno essere considerati indistintamente TUTTI i nuovi abitanti, mentre per valutare le scelte in merito al consumo di suolo è necessario definire cosa deriva dal presente PO e cosa dai precedenti strumenti urbanistici).

In merito ai Piani Convenzionati, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del

RA della VAS.

Azione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo

La terza azione ricomprende la disciplina inerente le Attività produttive, direzionali e commerciali, le relative Schede di trasformazione e il corrispondente Dimensionamento del PO (sia incluso nel TU attuale, che ubicato nel Territorio Rurale e pertanto oggetto di Copianificazione) come di seguito analizzato scorporando quanto riportato al precedente cap. 2.4.2.

Viene evidenziato che per le funzioni Turistico-ricettiva e Commerciale all'ingrosso e depositi il dimensionamento è nullo, zero, e pertanto le relative funzioni non sono riportate in tabella, pur essendo oggetto di specifiche valutazioni al successivo cap. 4.

Territorio comunale	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazione
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Industriale-artigianale	29.000	1.846	0	0	49.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0

Territorio comunale	Territorio urbanizzato			Territorio rurale			
				con Copianificazione			senza Copianificazione
	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione	Riuso	Totale (NE+R)	Nuova edificazione
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.
Industriale-artigianale	30.846	0	30.846	49.000	0	49.000	0
Commerciale al dettaglio	0	1.750	1.750	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	300	0	0	0	0

	Territorio urbanizzato				Territorio rurale		
					con Copianificazione		senza Copianificazion
	Nuova edificazione			Riuso	Nuova edificazione	Riuso	Nuova
	Piani Attuativi o Progetti Unitari Convenzionati	Interventi edilizi diretti	Premialità connesse a interventi di riuso	Piani Attuativi o piani di intervento per la rigenerazione urbana	artt. 25 c. 1, 26, 27, 64 c. 6 L.R. 65/2014	art. 64 c. 8 L.R. 65/2014	artt. 25 c. 2 L.R. 65/2014
Categorie funzionali	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE mq.	SE	
UTOE 1 – MONTEVARCHI							
Industriale- artigianale	17.300	0	0	0	6.000	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	1.750	0	0	0
Direzionale e di servizio	300	0	0	0	0	0	0
UTOE 2 – LAVANELLA							
Industriale- Artigianale	5.000	0	0	0	37.000	0	0
Commerciale Al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3 – LEVANE							
Industriale- Artigianale	6.700	1.846	0	0	6.000	0	0
Commerciale al Dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale E Di Servizio	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 4 – Bassa collina e pianalti							
Industriale- artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 5 – Collina alta							
Industriale- artigianale	0	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0	0

Azione PO4 – Interventi nel Territorio Rurale

L’Azione 4 ricomprende la Disciplina relativa al Territorio Rurale, ivi incluse le norme inerente la funzione e le attività agricole, gli interventi sugli edifici ed i nuclei ivi esistenti, le specifiche schede (n. 17= 1+1+7+8, di seguito riportati), nonché le attività diverse ammesse nel territorio rurale, quali l’Agriturismo con turismo (dimensionamento complessivo 0).

Viene anche specificato che le norme di PO disciplinano in maniera specifica, oltre agli ambiti dalle spiccate caratterizzazioni di produzione agricola, (Dorsale del Chianti – R1, Olivicoltura – R2, colline viticola – R3) e agli ambiti dalle particolari caratteristiche geomorfologiche (prime pendici collinari – R4 e fondovalle/pianura – R5), anche il Territorio Agricolo di interesse naturalistico (R6 – art. 80 delle NTA), i Corridoio fluviali (R7 – art. 81 delle NTA).

Aree con disciplina specifica:

UTOE 1 - MONTEVARCHI

1. Villa Merli (SR1.01)

UTOE 2 - LEVANELLA

1. Fattoria di Camminlungo (SR2.01)

UTOE 4 - BASSA COLLINA E PIANALTI

1. Villa Pettini Monsorbi (SR4.01)
2. I Cappuccini (SR4.02)
3. Il Cipresso (SR4.03)
4. Il Moschino (SR4.04)
5. Villa degli Imparati o Casa Baldo (SR4.05)
6. Fattoria di Scrafana (SR4.06)
7. Piscille (SR4.07)

UTOE 5 - ALTA COLLINA

1. Poggio San Marco (SR5.01)
2. Cocioni e Villa Cei (SR5.02)
3. Poggio Lucente o Poggio Cuccule (SR5.03)
4. Fattoria di Rendola (SR5.04)
5. Villa Gaeta e Pinetum (SR5.05)
6. il Poggiolo e Villa Burzagli (SR5.06)
7. Ucerano (SR5.07)
8. Sinciano (SR5.08)

Le schede definiscono le disciplina di intervento sugli edifici, sugli annessi, sul resede ed anche nell’area di pertinenza e ricomprende anche gli elementi di recinzione, i terrazzamenti, i giardini ecc.

Azioni PO5 - Modifiche alla Mobilità

L’Azione 5 ricomprende la disciplina e le modifiche previste alla mobilità ed al sistema infrastrutturale, art. 71 – 72 – 73 nelle NTA e sarà valutata anche alla luce dei contenuti interni ai Contributi apportati in fase di post-Avvio del procedimento nei quali il sistema infrastrutturale è stato spesso segnalato e oggetto di suggerimenti. Nel dettaglio il PO prevede:

*) Ove necessario misure per il miglioramento della sicurezza, in particolare a favore della componente pedonale e ciclistica, anche con strumenti di moderazione del traffico che comportino il ridisegno della

sezione stradale.

*) Quando possibile in relazione agli interventi previsti, dovranno essere tutelati e se possibile riqualificati i passaggi faunistici costituiti da sottopassi o sovrappassi, adattando in senso ecologico le strutture esistenti; negli interventi sui manufatti stradali, è auspicabile inoltre la creazione di ulteriori passaggi faunistici.

*) In recepimento delle previsioni di nuove strade di interesse provinciale e interprovinciale definite dal PTCP di Arezzo, nelle Tavole di progetto del PO sono individuati appositi corridoi di salvaguardia, finalizzati a garantire la futura esecuzione delle seguenti opere:

§) Bretella S.R. 69 del Valdarno (Casello A1 - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno (strada di competenza sovra-provinciale);

§) Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti (strada di competenza provinciale);

§) Variante alla S.P. 16 di Mercatale in località Crocefisso (strada di competenza provinciale).

Nelle aree ricadenti all'interno del corridoio di salvaguardia non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici, né l'installazione di manufatti che implicano trasformazioni permanenti del suolo. Per gli edifici esistenti non sono consentiti interventi di addizione volumetrica.

*) Sono riconosciuti di valore paesistico percettivo i seguenti tratti stradali della viabilità principale:

- S.P. 16 di Mercatale (di valore eccezionale tra Noferi e Mercatale);
- Ponte Mocherini (S.P. n. 59 Valdarno Casentino);
- S. P. 408 di Montevarchi;
- via Ammiraglio Burzagli dal confine nord all'incrocio con via E. Ferrari;
- via Aretina;
- via Arno e via Ponte alla Nave;
- viale L. Cadorna;
- via Chiantigiana;
- viale A. Diaz;
- via Leona;
- via G. Marconi dall'incrocio con viale A. Diaz verso Levanella;
- via di Noferi (di eccezionale valore tra Pestello e Noferi);
- via di Terranuova.

In tali tratti si dovranno pertanto adottare misure di tutela e valorizzazione, escludendo alterazioni del tracciato, dei materiali e degli elementi di corredo, fatto salvo quanto necessario per la sicurezza stradale.

*) Riconoscimento e rafforzamento della rete dei sentieri CAI, orientata prioritariamente alla fruizione pedonale e – per quanto compatibile con la morfologia dei luoghi - ciclistica o a cavallo per il tempo libero o lo sport, e delle ciclopiste che interessano, in particolare, il fondovalle dell'Arno

3. Le Risorse Ambientali, analisi e definizione degli obiettivi

Nel seguente paragrafo viene definito lo stato attuale delle risorse ambientali che potenzialmente possono essere interessate dall'attuazione degli obiettivi e delle azioni proposte dalla Variante al Piano Strutturale e dal nuovo Piano Operativo e vengono definiti gli obiettivi di protezione che il PS e il PO devono fare propri e considerare come elemento portante delle proprie strategie.

A tal fine le componenti ambientali che costituiscono il quadro ambientale di riferimento preso a riferimento nella redazione del Rapporto Ambientale V.A.S., sono quelle di seguito definite:

1. Suolo
2. Acqua
3. Aria
4. Energia
5. Rifiuti
6. Salute Umana e Elettromagnetismo
7. Clima Acustico e PCCA
8. Paesaggio e vincoli paesaggistici
9. Natura, biodiversità, riserve ed emergenze ambientali
10. Risorsa socio-economica
11. Infrastrutture e sicurezza stradale

3.1. Ambito territoriale di riferimento - il territorio comunale di Montevarchi

Il Comune di Montevarchi è ricompreso all'interno della provincia di Arezzo e, dopo il capoluogo provinciale, è il centro urbano più popoloso della provincia aretina e il ventinovesimo a livello regionale; il Comune di Montevarchi confina con i Comuni di Bucine, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini e Gaiole in Chianti, quest'ultimo appartenente alla provincia di Siena.

Il territorio comunale in esame, che si trova nella valle del Valdarno Superiore in riva idrografica sinistra del Fiume Arno, fa parte di un antico bacino lacustre preistorico ed è strutturato in una parte di fondovalle, dove si trova il capoluogo, attraversato appunto dal corso d'acqua dell'Arno, che tra l'altro identifica il confine con il territorio comunale di Terranuova Bracciolini, e in una parte collinare che si sviluppa sul lato Ovest del territorio comunale dove sono presenti una serie di piccoli borghi rurali.

Da un punto di vista morfologico il territorio comunale presenta un'altitudine minima di 133 metri sopra il livello del mare ed una quota massima, localizzata nella parte Sud/Ovest del territorio comunale, di 803 m.s.l.m. Oltre al capoluogo Montevarchi gli altri principali centri urbani che si trovano all'interno del territorio comunale sono: Acquaborra-Caselle, Caposelvi, Cappuccini, Case Al Piano, Cocioioni, Crocefisso, Gruccia Borrolungo, La Porta-Levane, Monsorbi-Pettini, Noferi-Lavatoio, Poggio Cuccule, Poggio San Marco, Rendola, Ricasoli, Ventena.



Inquadramento territoriale del Comune di Montevarchi

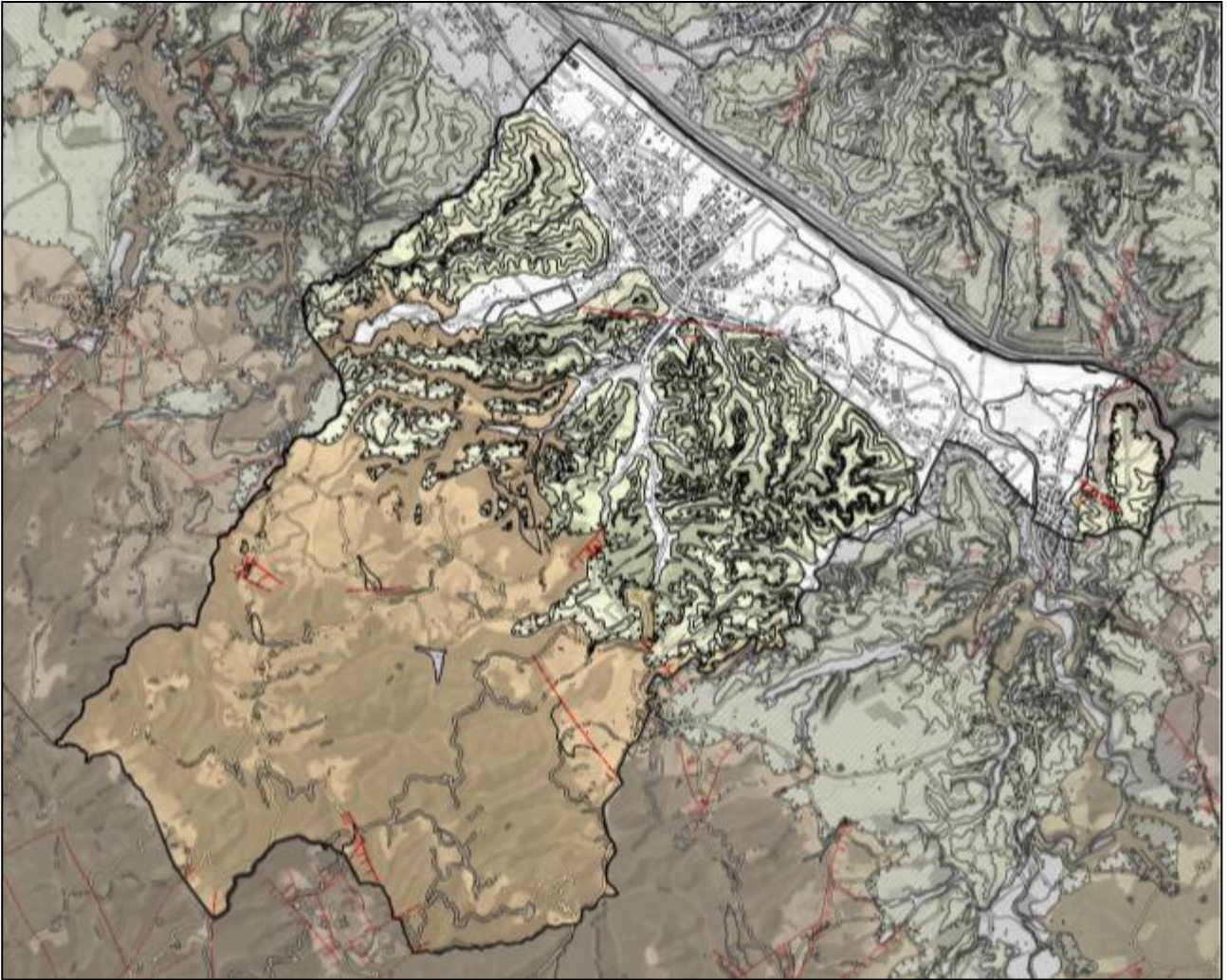
3.2. Le Risorse ambientali

3.2.1. Suolo

3.2.1.1. Geologia, idrogeologia, idraulica e sismica

Stato attuale della risorsa:

Il territorio comunale di Montevarchi è idealmente suddivisibile in tre differenti aree dalle caratteristiche strutturali e litologiche ben distinte: la prima è costituita dalla dorsale montuosa e dai rilievi alto collinari dei Monti del Chianti, formati principalmente da rocce turbiditiche, arenacee marnose, appartenenti alla formazione del Macigno del Chianti; la seconda rappresenta la fascia collinare formata da depositi lacustri e fluvio-lacustri, costituita principalmente da ciottolami, sabbie, limi argilloso-sabbiosi; la terza area relativa alla pianura alluvionale del Valdarno, costituita da depositi fluviali recenti depositi dai torrenti che scendono dai versanti collinari del Chianti (Caposelvi, Giglio, Dogana, Spedaluzzo, Val di Lago) e dai corsi d'acqua principali (fiumi Ambra ed Arno).



Inquadramento geologico del territorio comunale di Monteverchi- fonte Database Geologico Regionale

Dal punto di vista geologico il territorio comunale appartiene al settore centro meridionale del bacino fluvio-lacustre del Valdarno superiore; questo, ubicato a circa 30 Km a Sud/Est di Firenze, è un bacino distensivo, delimitato dalle dorsali del Pratomagno a Nord/Est, e dei Monti del Chianti a Sud/Ovest, formatosi durante i sollevamenti differenziali della catena appenninica (Martini & Sagri, 1993). Il bacino è asimmetrico, con il sistema di faglie principali ubicato lungo margine Nord/Est (dorsale del Pratomagno), dove si sono verificati i maggiori movimenti verticali, mentre il margine Sud/Ovest (dorsale dei Monti del Chianti) è interessato da faglie normali a minore rigetto. Il colmamento del bacino, costituito da oltre 500 metri di depositi fluvio-lacustri, d'età compresa fra il Pliocene medio e il Pleistocene medio, è avvenuto durante tre principali fasi sedimentarie separate tra loro da importanti discontinuità erosive e/o angolari (Abbate, 1983; Sagri & Magi, 1992; Magi 1992). Il substrato dei depositi fluvio-lacustri è principalmente rappresentato dalle arenarie torbiditiche della successione del Cervarola-Falterona (dorsale del Pratomagno) e dalle arenarie torbiditiche del Macigno (dorsale dei Monti del Chianti). A NO il bacino è chiuso dalla Formazione di Monte Morello e verso Est ancora dall'Unità del Cervarola-Falterona.

La prima fase fluvio-lacustre, sviluppatasi sul margine Sud/Ovest del bacino, corrisponde alla deposizione della Successione di Castelnuovo dei Sabbioni, del Pliocene medio, costituita da ciottolami e sabbie basali, di conoide alluvionale, che passano ad argille palustri e lacustri, contenenti banchi e livelli di lignite, cui seguono

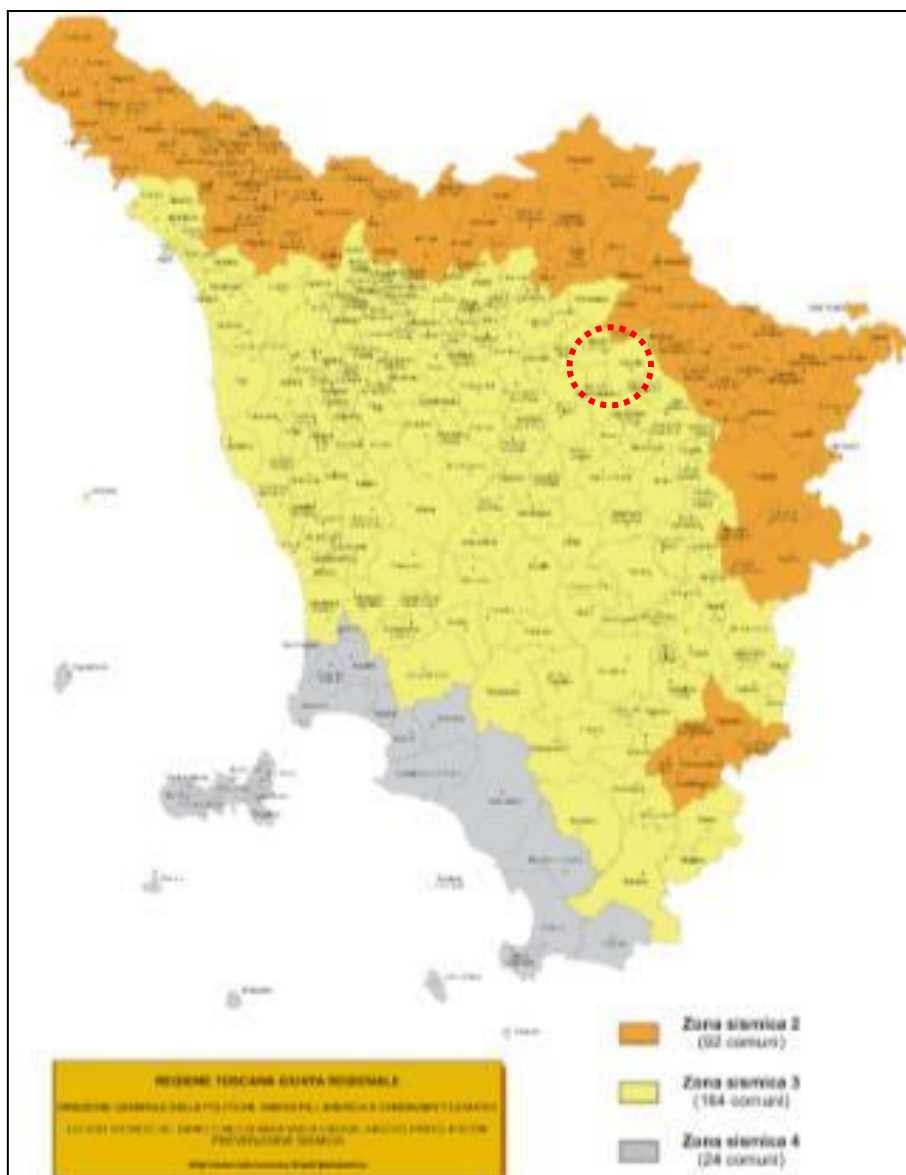
sabbie fluviali. I depositi della prima fase sono dislocati e tiltati prevalentemente verso Nord/Est e sono coperti in discordanza dai depositi della seconda fase. La seconda fase occupa un'area più estesa, rispetto alla precedente, a causa della tettonica distensiva che portò ad un notevole ampliamento del bacino; questa è rappresentata dalla Successione di Montevarchi (Pliocene superiore - Pleistocene inferiore) costituita da sedimenti lacustri, che occupano la parte centrale del bacino, e da depositi di delta conoide lungo i margini. I primi sono caratterizzati da limi argilloso-sabbiosi con frequenti livelli di sabbie che, nella parte medio-superiore contengono intercalazioni di livelli di torba e lignite. I depositi di delta conoide, particolarmente sviluppati lungo il margine Nord/Est del bacino, sono caratterizzati da ciottolami grossolani che sottocorrente passano a sabbie e ciottolami canalizzati. Un'importante fase erosiva separa la seconda dalla terza e ultima fase di colmamento del bacino, determinando una lacuna la cui estensione cronologica è ancora da definire. La terza fase è caratterizzata da una successione di depositi alluvionali del Pleistocene medio, comprendente i depositi fluviali di Monticello, che occupano la zona assiale del bacino, e i coevi depositi di conoide alluvionale del Torrente Ciuffenna, ben sviluppati soprattutto lungo il margine NE del bacino (dorsale del Pratomagno). Nel Pleistocene superiore, con l'incisione della soglia all'estremità NO del bacino, l'Arno e i suoi affluenti iniziano l'erosione dei depositi fluvio-lacustri dando origine all'idrografia e alla morfologia attuale.

Da un punto di vista geomorfologico il territorio comunale di Montevarchi è interessato da processi gravitativi che influenzano in modo importante le pericolosità comunali; sono presenti soprattutto forme e processi dovuti a gravità, quali corpi di frana attivi, quiescenti e corpi di frana antica che si rilevano in tutta la parte collinare del territorio. Particolare attenzione è posta soprattutto nelle aree limitrofe al capoluogo, le quali sono interessate da numerosi fenomeni di instabilità (Ricasoli, Monsorbi-Pettini e Levane, posta ad Est). La parte a sud invece, essendo costituita da litotipi lapidei, sarà anch'essa oggetto di verifica, soprattutto per quanto riguarda le coperture detritiche in prossimità di infrastrutture viarie e edifici, oltre che alle frazioni urbane presenti.

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale (sisma) e le principali caratteristiche della popolazione esposta al fenomeno stesso. A rendere elevato il rischio sismico in alcune aree di una regione concorrono diversi fattori: la sismicità dell'area, la densità di popolazione di alcuni centri urbani, l'epoca di costruzione degli edifici e la qualità dei materiali da costruzione. La valutazione del rischio sismico viene effettuata mediante la microzonazione sismica, definita come l'individuazione di aree che possano essere soggette, in un dato intervallo di tempo, ad un terremoto di una certa intensità. La Microzonazione sismica fornisce dunque un quadro generale del potenziale sismico e quindi della pericolosità sismica, con l'individuazione delle aree sismiche e di quelle non soggette a sisma.

Il Comune di Montevarchi è inserito, come si può evincere dalla figura riportata di seguito, in Zona 3 (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti), Deliberazione della G.R.T. n°421 del 26/05/2014, pubblicata sul B.U.R.T. Parte Seconda n. 22 del 04.06.2014, con i seguenti parametri:

Zona	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
3	0.05



Classificazione sismica regionale ai sensi della DGR 421/2014

Per quanto concerne gli approfondimenti di supporto alla pianificazione, l'analisi geologica, idraulica, idrogeologica e sismica, la pericolosità delle singole aree e superfici e le relative classi di fattibilità, si rimanda agli specifici elaborati facenti parti del PS e del PO.

Obiettivi di tutela ambientale:

Gli obiettivi di tutela ambientale sono quelli finalizzati alla salvaguardia della vita e della salute umana, così come previsti dalla normativa vigente e riportata negli specifici elaborati geologici, idraulici e sismici.

3.2.1.2. Siti interessati da processi di bonifica e Aziende RIR

Stato attuale della risorsa:

Il territorio è oggetto di alcune operazioni di bonifica e di risanamento delle matrici ambientali a seguito di alcune attività antropiche che in passato sono state attuate con scarsa o nessuna sensibilità ambientale, e

pertanto hanno portato alla messa in atto di provvedimenti legislativi mirati, tra i quali il D.Lgs. n°22/97, cosiddetto decreto Ronchi. Con questo decreto legislativo, infatti, si sono poste le basi per affrontare il tema dei siti contaminati e della loro bonifica in modo uniforme a livello nazionale, sia dal punto di vista tecnico che procedurale, tema che è stato poi ripreso e articolato nel decreto ministeriale attuativo n°471/1999. Il D. Lgs. n°152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. (parte quarta, titolo V) ha poi riordinato le disposizioni in materia modificando profondamente l’iter procedurale degli interventi di bonifica.

A livello regionale la Regione Toscana, che già dal 1993 si era dotata di una propria regolamentazione in materia (Legge Regionale e piano), aveva approvato il Piano regionale delle bonifiche con D.C.R.T. n. 384 il 21/12/1999, attuando quanto previsto dall'art. 22 del decreto Ronchi; con la D.C.R. n°94/2014 invece, ha approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e Bonifica dei siti inquinati, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, che rappresenta lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione Toscana, in uno scenario di riferimento fissato al 2020, definisce, in maniera integrata, le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Dalla lettura combinata della normativa nazionale e regionale, discende la necessità di distinguere, sotto il profilo procedurale, la bonifica dei:

- siti inquinati inseriti nei piani regionale e provinciali;
- siti da bonificare secondo le prescrizioni della normativa vigente (D.M. n°471/99 e D. Lgs. n°152/2006);
- siti presenti sul territorio regionale classificati come siti di interesse nazionale.

In conseguenza della suddetta divisione per i siti di interesse nazionale i progetti di bonifica devono essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio., mentre nei restanti due casi le procedure e le modalità di presentazione dei progetti di risanamento da parte dei soggetti tenuti, nonché quelle di approvazione e controllo dei soggetti pubblici, compresa A.R.P.A.T., sono attualmente regolamentate in Toscana con regolamento n. 14/R approvato con D.P.G.R. del 25/02/2004.

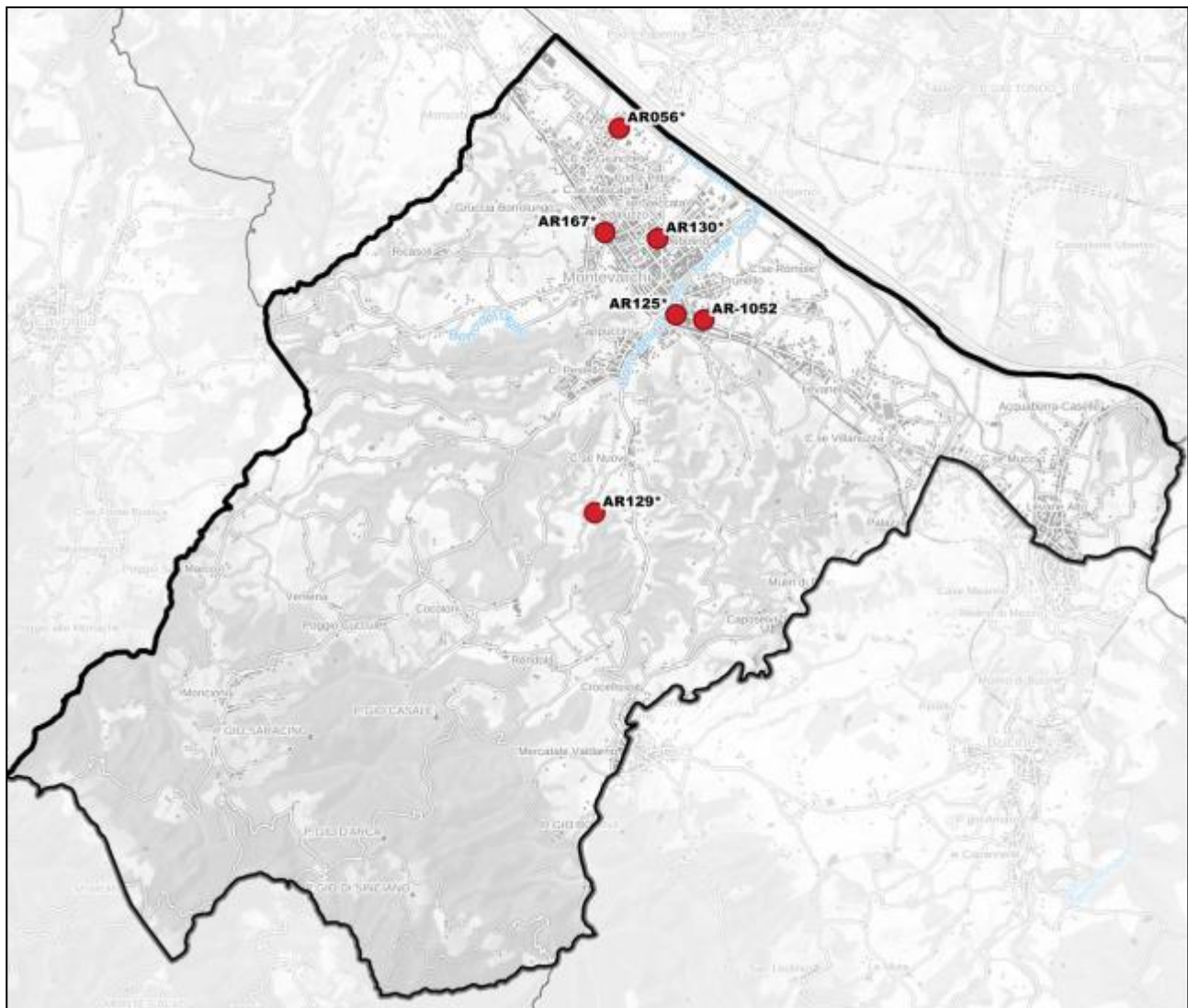
A seguito di quanto sopra detto vengono di seguito riportati i dati ricavati dal portale SISBON “Sistema Informativo Siti interessati da procedimenti di Bonifica” messo a disposizione dal SIRA della Regione Toscana e dal sito internet di ARPAT

Allo stato attuale il Comune di Montevarchi è interessato dalla presenza di numerosi siti inseriti tra gli elenchi dei siti interessati da processi e/o da interventi di bonifica; nello specifico dalla consultazione del database S.I.S.B.O.N., si evince che all'interno del territorio comunale sono presenti 43 siti oggetto di procedimenti di bonifica di seguito individuati (classificati per tipologia) con riportati i principali dati, la loro localizzazione, lo stato dell’iter di bonifica e la presenza o meno all’interno dell’anagrafica del database regionale.

Siti interessati da procedimento di bonifica con iter attivo e in anagrafica- fonte S.I.S.B.O.N. R.T.

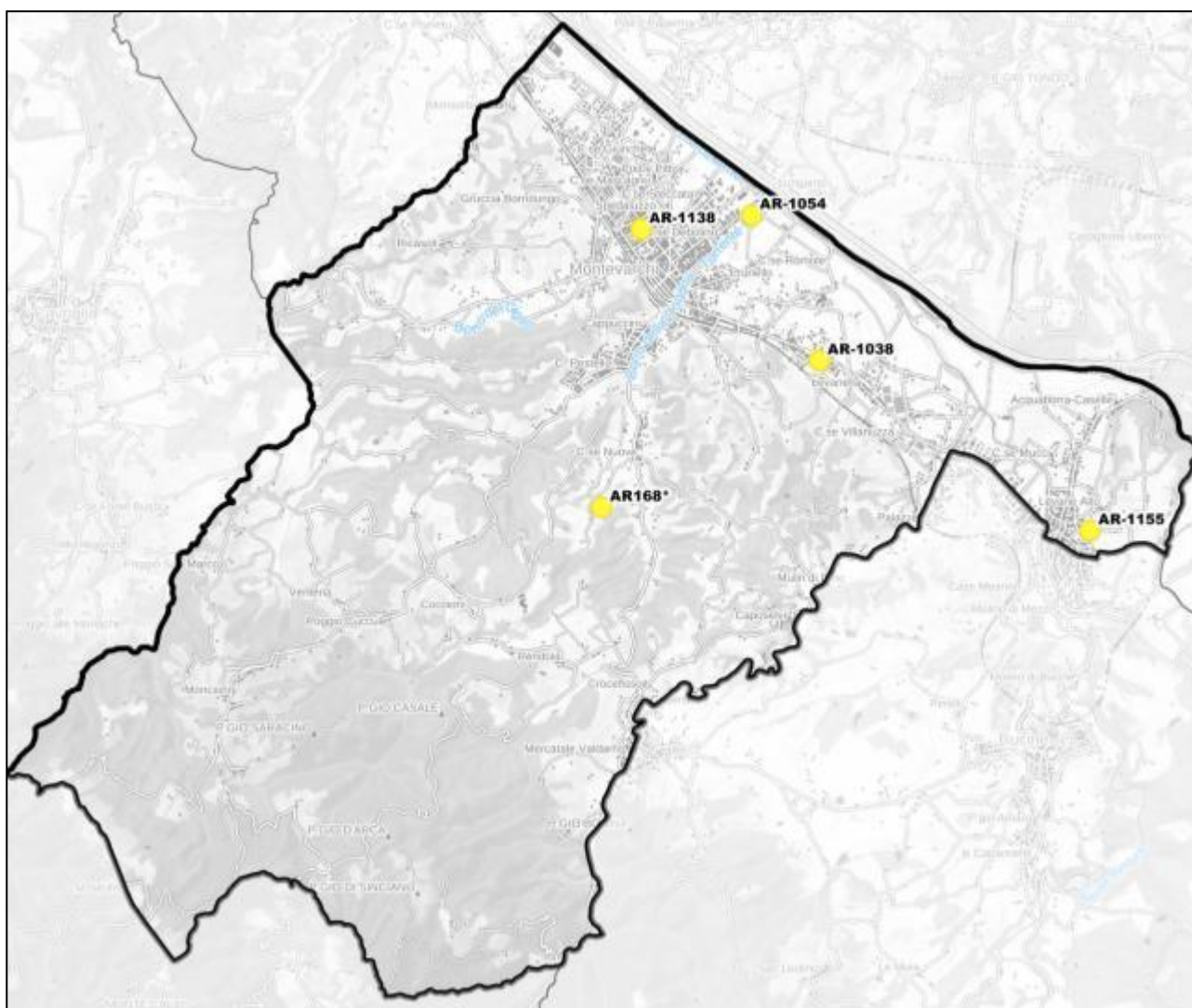
Codice Reg.	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato iter	Tipologia di attività	Fase
AR056*	Distributore	Via di	DM 471/99	si	Attivo	distribuzione	bonifica/misp/miso

Codice Reg.	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato iter	Tipologia di attività	Fase
	Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 2329 Via Terranuova	Terranuova	Art.9 c.3 (transitorio)			carburante	in corso
AR-1052	Distributore ENI PV N. 53535 Viale Marconi	PV eni 53535 Viale Marconi	DLgs 152/06 Art.242	si	Attivo	distribuzione carburante	bonifica/misp/miso in corso
AR125*	Distributore API Montevarchi Piazza Battisti	Piazza Battisti	DLgs 152/06 Art.242	si	Attivo	distribuzione carburante	bonifica/misp/miso in corso
AR129*	Immobiliare Tabaccaia s.r.l. (EX area Novauto)	Via Antonio Gramsci	DLgs 152/06 Art.242	si	Attivo	altro	bonifica/misp/miso in corso
AR130*	Immobiliare Tabaccaia s.r.l. (EX area Novauto)	Via Antonio Gramsci	DLgs 152/06 Art.242	si	Attivo	altro	certificazione lotto i-esimo
AR167*	Area Industriale Ciatti	-	DLgs 152/06 Art.242	si	Attivo	attività manifatturiera	caratterizzazione



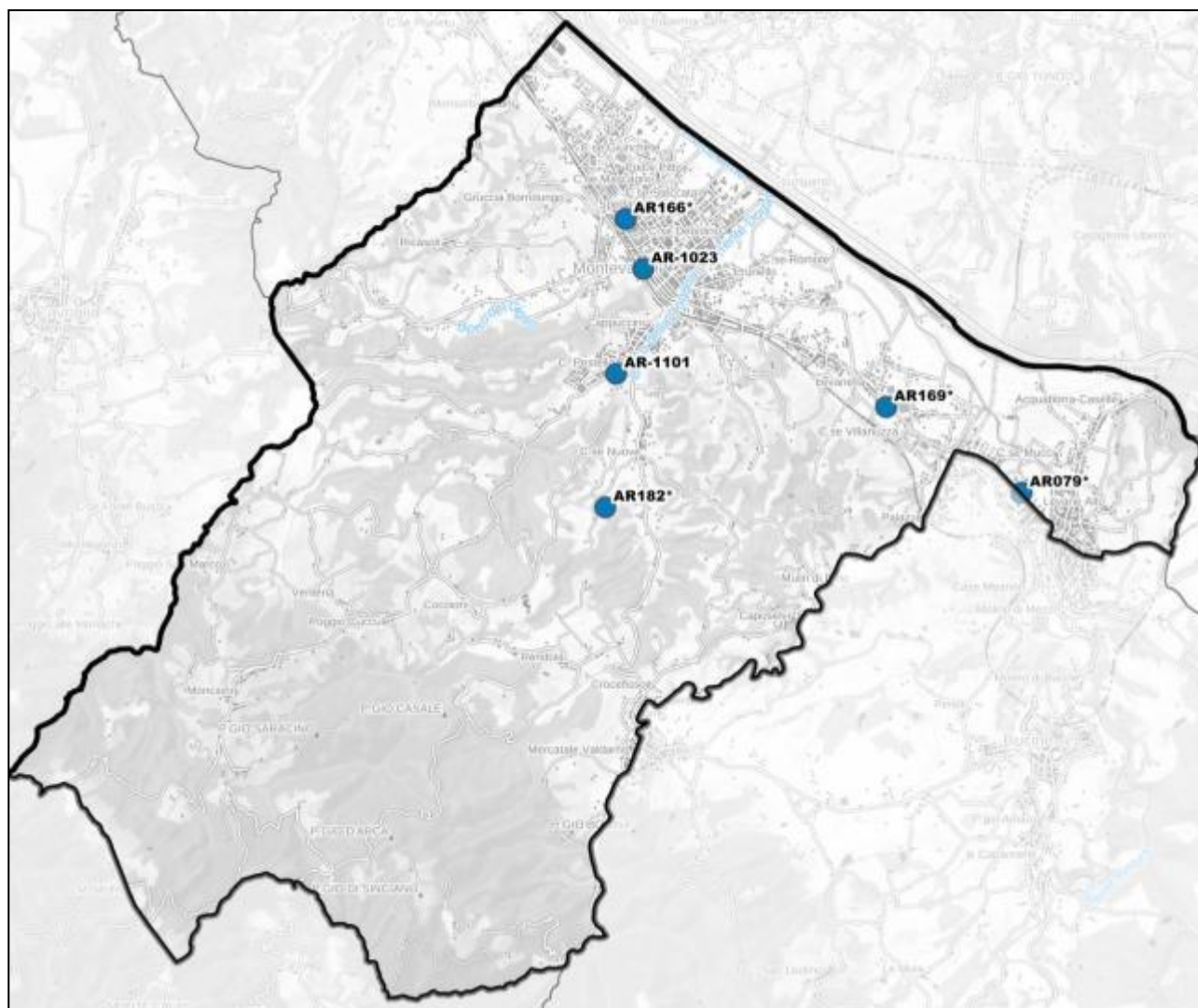
Siti interessati da procedimento di bonifica con iter attivo non in anagrafica- fonte S.I.S.B.O.N. R.T.

Codice Reg.	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato iter	Tipologia di attività	Fase
AR-1038	Arca Costruzioni srl	Via Parri Loc. Levanella	DLgs 152/06 Art.245	no	Attivo	costruzioni	attivazione iter
AR-1054	Sversamento idrocarburi Loc. Le Colonie (Torrente Dogana)	Loc. Le Colonie (Torrente Dogana)	DLgs 152/06 Art.245	no	Attivo	deposito idrocarburi	attivazione iter
AR-1138	Brandibus - Cisterna interrata	Via Mascagni angolo Via Bellini	DLgs 152/06 Art.242	no	Attivo	deposito idrocarburi	attivazione iter
AR-1155	Sversamento idrocarburi centrale termica - Scuola media Mochi di Levane	via Milano 20 località Levane	DLgs 152/06 Art.245	no	Attivo	-	attivazione iter
AR168*	Area EX Baldi Levanella (rimozione serbatoio interrato)	-	DLgs 152/06 Art.242	no	Attivo	deposito idrocarburi	mp / indagini preliminari



Siti interessati da procedimento di bonifica con iter chiuso non in anagrafica- fonte S.I.S.B.O.N. R.T.

Codice Reg.	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato iter	Tipologia di attività	Fase
AR079*	Distributore Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 8808 S.S. 69	Strada Statale n.69 - Levane	DM 471/99 Art.7	no	chiuso	distribuzione carburante	Non necessità di intervento
AR-1023	Area limitrofa alla Stazione ferroviaria	area limitrofa alla stazione ferroviaria	DLgs 152/06 Art.245	no	chiuso	trasporto e magazzino	Non necessità di intervento
AR-1101	CENTRIA S.R.L. Via Tevere fosso Sabina	Via Tevere, zona Pestello, fosso Sabina	DLgs 152/06 Art.244 c.1	no	chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	Non necessità di intervento
AR166*	Distributore Total Italia Piazza Giotto PV n.1374	Piazza Giotto	DM 471/99 Art.7	no	chiuso	distribuzione carburante	Non necessità di intervento
AR169*	Distributore AGIP PV n.53540 Strada Levanella	Strada Levanella	DLgs 152/06 Art.242	no	chiuso	distribuzione carburante	Non necessità di intervento
AR182*	Orafa Ermini	Loc. Levane	DM 471/99 Art.7	no	chiuso	attività manifatturiera	Non necessità di intervento



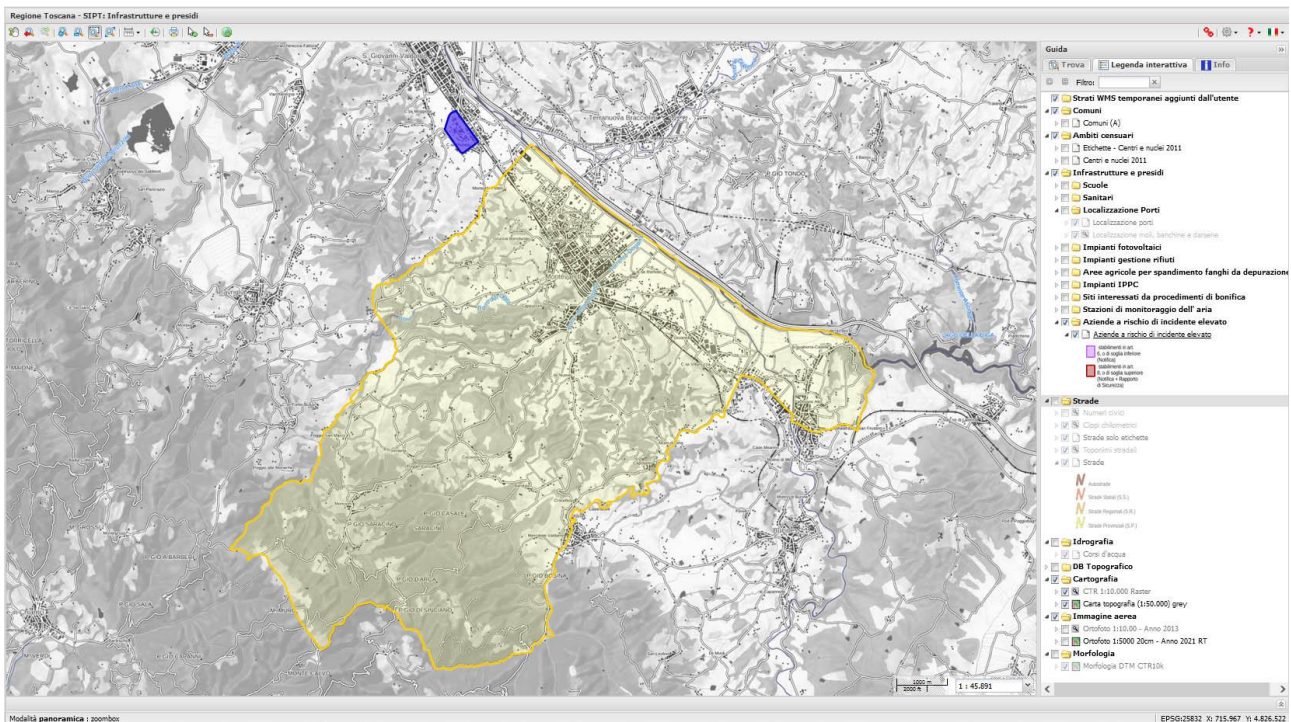
Oltre a quanto è rilevante sottolineare che nella comunicazione di ARPAT riferita alla bonifica dell'ex distributore ENI di via Marconi nella quale viene ribadito che il territorio di Montvarchi presenta un problema di "inquinamento diffuso falde fondovalle", specificando che, “come per le bonifiche in altre zone dell'area urbana comunale, sussiste la significativa presenza di composti organoalogenati in falda, contaminanti non d'interesse della bonifica in oggetto, in misura superiore alle CSC”.

Nel territorio comunale di Montevarchi non presenti:

- Siti di Interesse Nazionale, laddove per Sito di Interesse Nazionale si intende un'area contaminata estesa, classificata come pericolosa e quindi da sottoporre ad interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari. I S.I.N. sono individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio d'intesa con le Regioni in relazione alle caratteristiche del sito inquinato (estensione, densità di popolazione), alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari e ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali;
- Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, R.I.R., laddove per R.I.R. si intendono quegli stabilimenti presso i quali, a causa della presenza di determinati quantitativi di sostanze pericolose, possono verificarsi, nel corso dell'attività, eventi quali incendi, esplosioni di grande entità o emissioni incontrollate che possono dar luogo ad un pericolo grave - immediato o differito - per la salute umana o per l'ambiente. Si fa presente, al solo scopo conoscitivo, che nel limitrofo Comune di San Giovanni Valdarno è presente un'azienda a Rischio di Incidente Rilevante l'industria chimica “Polynt S.p.A (ex Lonza Group)”, nella fattispecie a rischio di soglia superiore.

Aziende a rischio di incidente rilevante (Seveso)

Identificativo:	48
Nome azienda:	POLYNT S.P.A (ex Lonza Group)
Provincia:	AREZZO
Comune:	SAN GIOVANNI VALDARNO
Indirizzo:	Via del Pruneto
CAP:	52027
Numero:	40
Attività	Industria chimica
Articolo:	stabilimenti in art. 6 soggetti a Notifica
Data estrazione del dataset:	17-01-2020



Obiettivi di tutela ambientale:

Nell'ambito della tutela dell'integrità fisica del territorio è prevista la bonifica dei siti inquinati e potenzialmente inquinati con misure atte alle bonifiche dei siti inquinati e alla riqualificazione degli stessi. A tal proposito costituisce obiettivo primario la riduzione degli inquinanti denunciati da ARPAT relativi ai composti organoalogenati in falda.

Obiettivo di tutela è anche il non inserimento di aziende RIR nel territorio comunale e l'attento monitoraggio dell'azienda presente nel territorio limitrofo.

3.2.1.3. Consumo di suolo

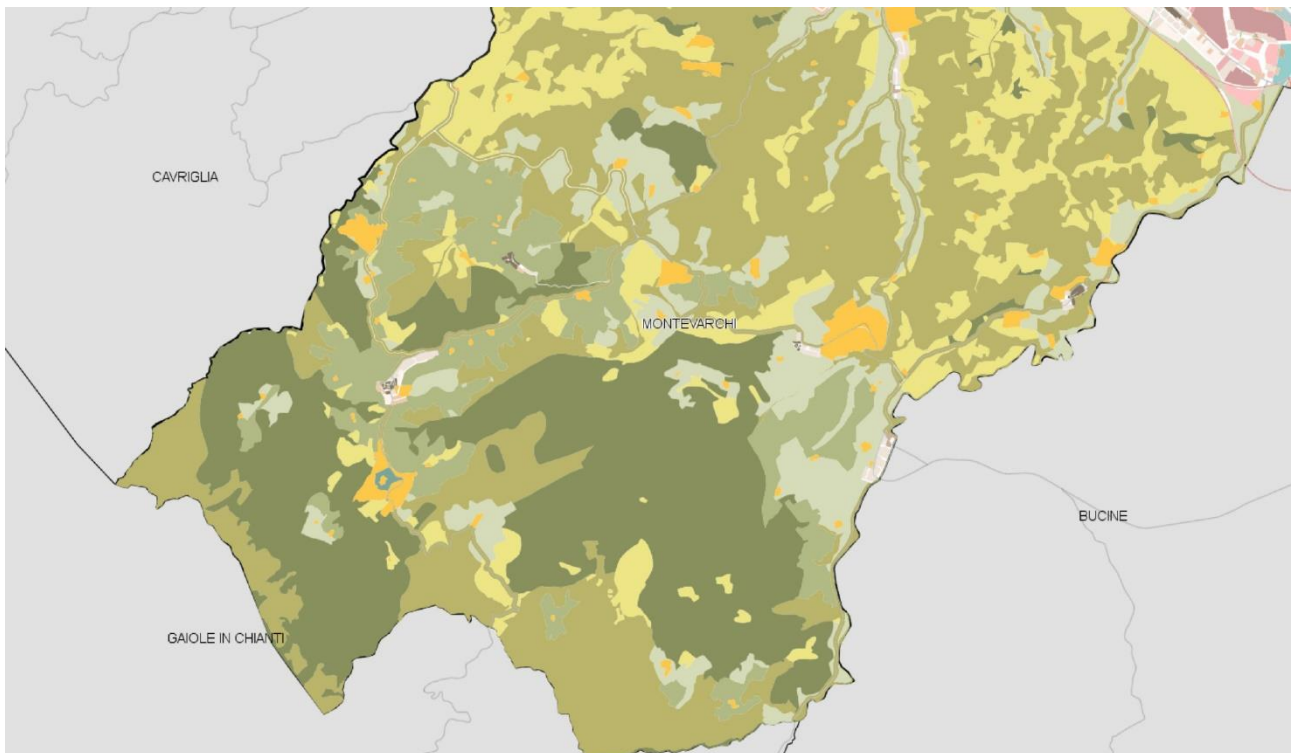
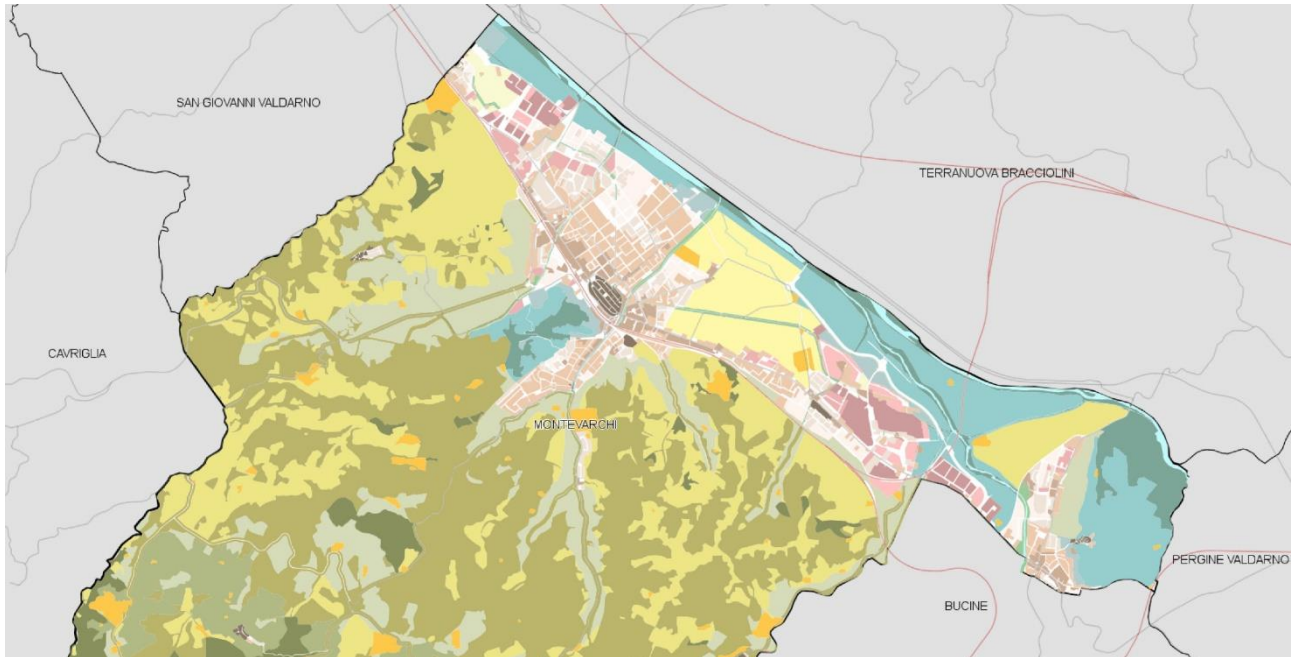
Stato attuale della risorsa:

In merito al consumo di suolo vengono forniti i seguenti dati che possono raffigurare lo stato attuale della risorsa:

- a) Graficizzazione del RU vigente (per i dati esatti relativi all'attuazione si rimanda al documento predisposto dall'Ufficio Tecnico), definizione di tutti gli ambiti di trasformazione e relativa analisi; da confrontare con il seguente punto b).
- b) La definizione del Territorio Urbanizzato così come delimitato dal PO e dal PS in oggetto; il TU così definito, che rappresenta lo stato del consumo di suolo allo stato attuale, viene di seguito riportato attraverso due stralci del territorio comunale (Ambito nord e Ambito sud - Territorio Urbanizzato, Territorio rurale e Nuclei storici del territorio rurale).

TU RU Vigente

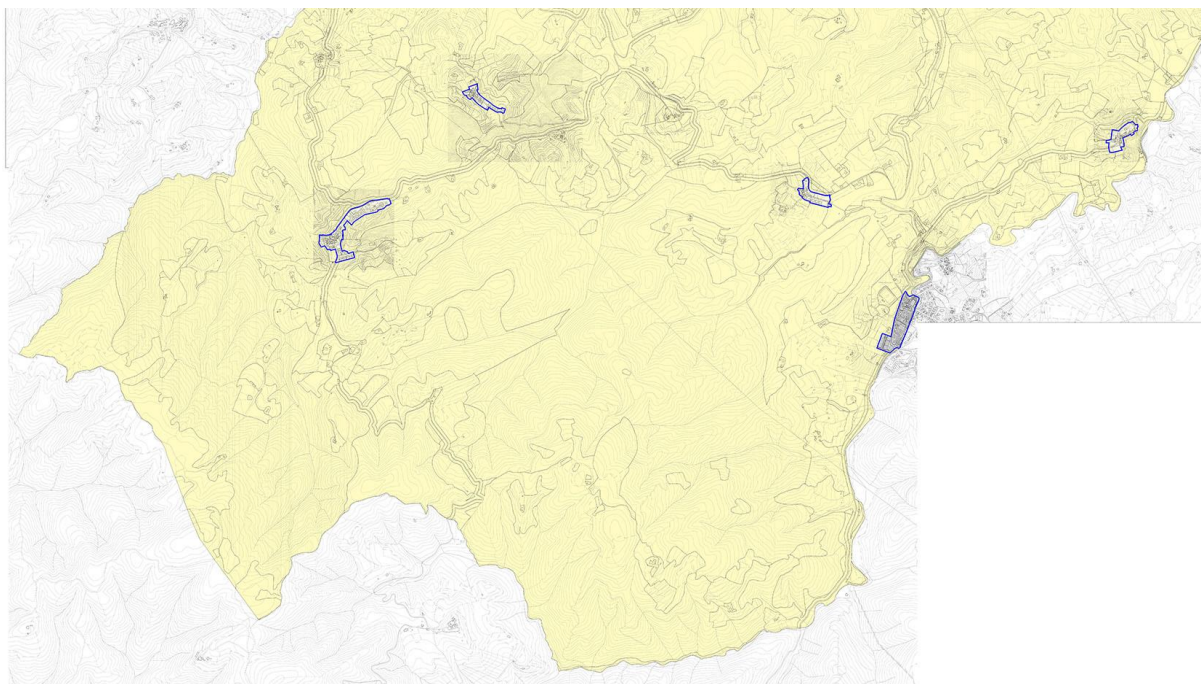
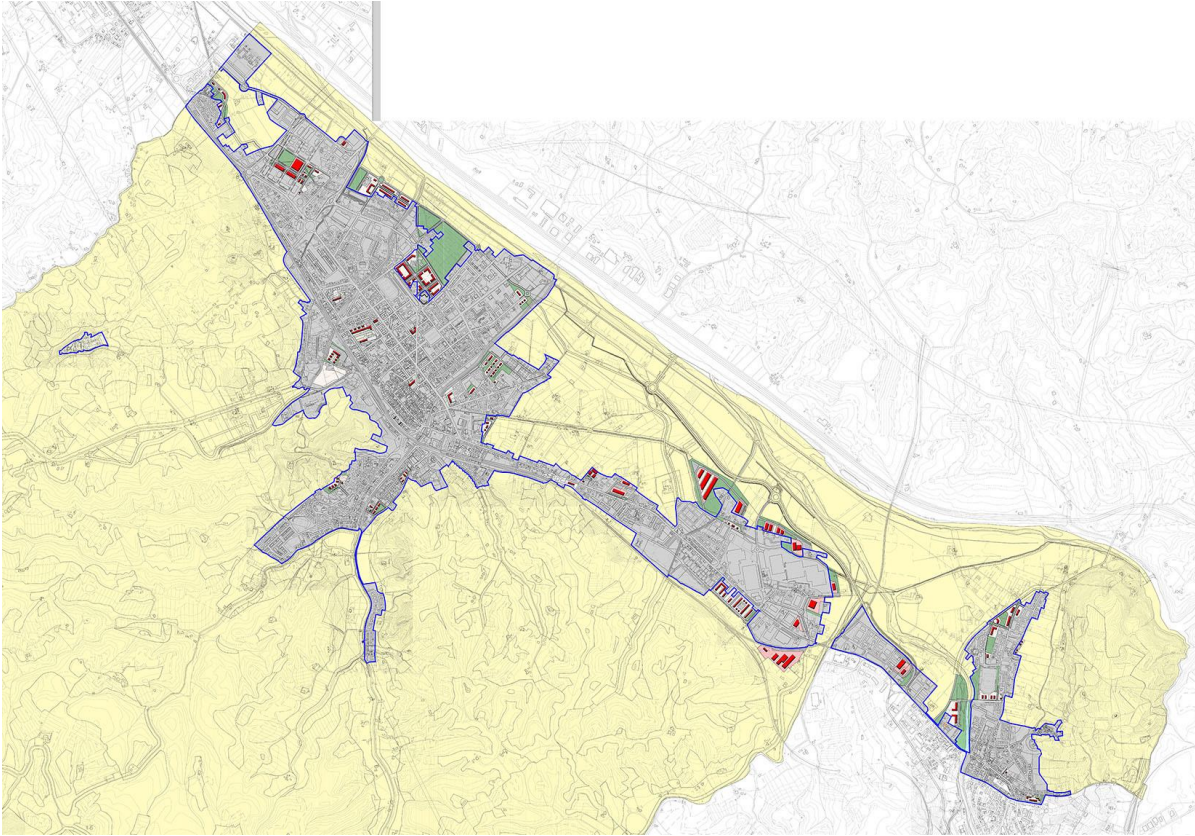
RU vigente – Cartografia



RU vigente – Ambiti di trasformazione:

In merito agli Ambiti di trasformazione, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

TU Nuovi PO e PS



Dal confronto tra il RU vigente e le previsioni di PS e PO in fase di redazione, ad integrazione dei dati specifici quantitativi riportati nello specifico documento predisposto dall'Ufficio Tecnico (al quale si rimanda per tutti i dati quantitativi di dettaglio), appare evidente che i nuovi strumenti prevedono un numero molto minore di aree di trasformazione e, ad eccezione delle aree oggetto di copianificazione (di cui al cap. 4.3), non sono previsti ampliamenti del territorio urbanizzato / edificato / impermeabile.

Obiettivi di tutela ambientale

Il PS ed il PO fanno propri gli Obiettivi definiti dal PIT-PP in merito alla estrema limitazione di nuovo consumo di suolo, in particolar modo per funzioni che non presentano necessità di nuovi spazi, quale quella residenziale, preferendo, al contrario, il recupero, la riorganizzazione e la rivalorizzazione di aree già urbanizzate e, talvolta, in disuso o in abbandono.

Nel successivo cap. 4 dovrà essere valutato il consumo di suolo sia in termini assoluti che in rapporto alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Oltre a quanto sopra rivestono grande rilevanza anche per la risorsa suolo gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si è posta in merito agli interventi di Forestazione Urbana esposti del dettaglio nell'ambito della successiva Risorsa Ambiente, Natura e Biodiversità. (cap.3.2.10 e 4.2.10).

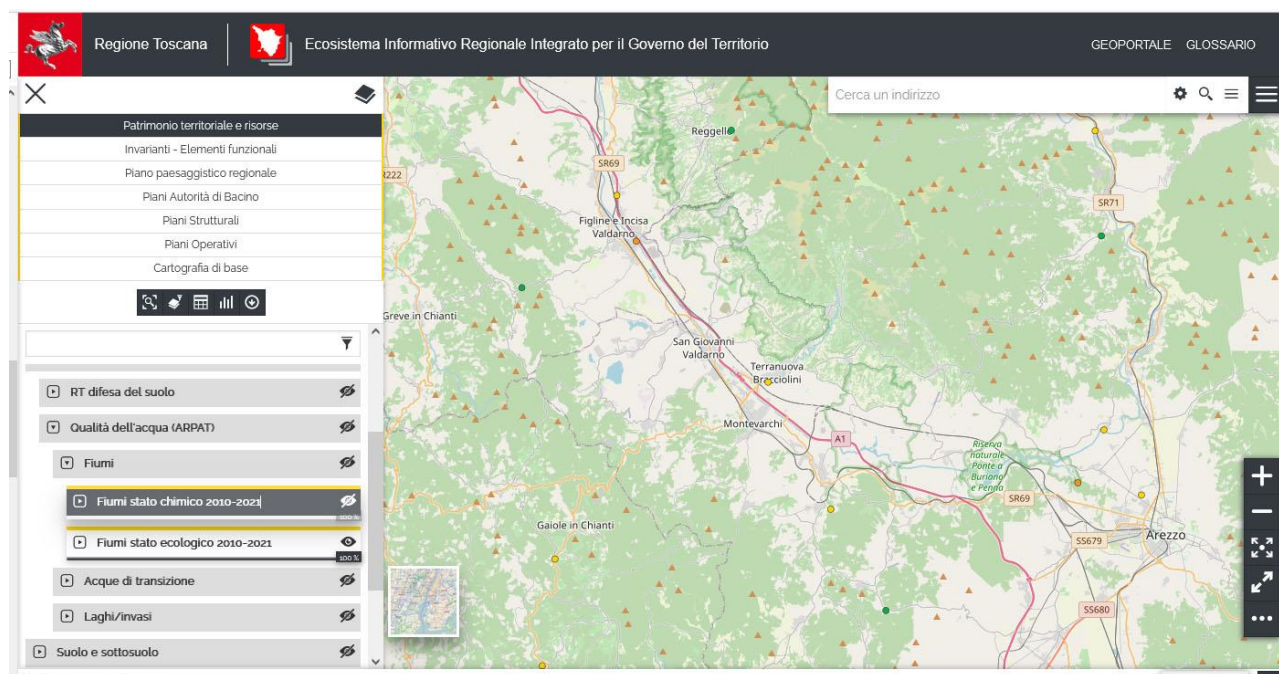
3.2.2. Acqua

3.2.2.1. Acque superficiali

In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Stato attuale della risorsa:

In sede di RA, è stato effettuato un aggiornamento dei dati, impiegando il portale "Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio", che ha dato i seguenti risultati:



TERRANOVA BRACCIOLINI (prossimo a Montevarchi) STATO_CHIMICO_2010_2021

id	154
gml_id	FIUMI_STATO_CHIMICO_2010_2018.153
stazione_i	MAS-522

stazione_n	TORRENTE CIUFFENNA
provincia	AR
comune	Terranuova Bracciolini
est_gb	1708372
nord_gb	4824722
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Ciuffenna
chim_2010_	Buono
chim_2013_	Buono
chim_2016_	Buono
chim_2019_	Buono
LEGENDA	Buono

TORRENTE AMBRA BRACCIOLINI (a sud di Montevarchi) STATO_CHIMICO_2010_2021

id	139
gml_id	FIUMI_STATO_CHIMICO_2010_2018.138
stazione_i	MAS-521
stazione_n	TORRENTE AMBRA
provincia	AR
comune	Bucine
est_gb	1712415
nord_gb	4817141
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Ambra
chim_2010_	Non buono
chim_2013_	Non buono
chim_2016_	Buono
chim_2019_	Non buono
LEGENDA	Non buono

ARNO PRESA FIGLINE MATASSINO (a nord di Montevarchi) STATO_CHIMICO_2010_2021

id	12
gml_id	FIUMI_STATO_CHIMICO_2010_2018.11
stazione_i	MAS-106
stazione_n	ARNO PRESA FIGLINE MATASSINO
provincia	FI
comune	Figline Valdarno
est_gb	1700105
nord_gb	4832998
bacino	Bacino Arno

sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Arno Valdarno Superiore
chim_2010_	Non buono
chim_2013_	Non buono
chim_2016_	Buono
chim_2019_	Buono
LEGENDA	Buono

TORRENTE CHESIMONE - REGGELLO (a nord di Montevarchi) STATO_CHIMICO_2010_2021

id	133
gml_id	FIUMI_STATO_CHIMICO_2010_2018.132
stazione_i	MAS-2024
stazione_n	TORRENTE CHIESIMONE
provincia	FI
comune	Reggello
est_gb	1698852
nord_gb	4835734
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Chiesimone
chim_2010_	Non richiesto
chim_2013_	Non buono
chim_2016_	Non buono
chim_2019_	Buono
LEGENDA	Buono

TERRANOVA BRACCIOLINI (prossimo a Montevarchi) STATO_ECOLOGICO_2010_2021

id	154
gml_id	FIUMI_STATO_ECOLOGICO_2010_2018.153
stazione_i	MAS-522
stazione_n	TORRENTE CIUFFENNA
provincia	AR
comune	Terranuova Bracciolini
est_gb	1708372
nord_gb	4824722
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Ciuffenna
eco_2010_2	Scarso
eco_2013_2	Scarso
eco_2016_2	Scarso
eco_2019_2	Sufficiente

LEGENDA	Sufficiente
---------	-------------

TORRENTE AMBRA BRACCIOLINI (a sud di Montevarchi) STATO_ ECOLOGICO _2010_2021

id	139
gml_id	FIUMI_STATO_ECOLOGICO_2010_2018.138
stazione_i	MAS-521
stazione_n	TORRENTE AMBRA
provincia	AR
comune	Bucine
est_gb	1712415
nord_gb	4817141
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Ambra
eco_2010_2	Sufficiente
eco_2013_2	Scarso
eco_2016_2	Scarso
eco_2019_2	Sufficiente
LEGENDA	Sufficiente

ARNO PRESA FIGLINE MATASSINO (a nord di Montevarchi) STATO_ ECOLOGICO _2010_2021

id	12
gml_id	FIUMI_STATO_ECOLOGICO_2010_2018.11
stazione_i	MAS-106
stazione_n	ARNO PRESA FIGLINE MATASSINO
provincia	FI
comune	Figline Valdarno
est_gb	1700105
nord_gb	4832998
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Arno Valdarno Superiore
eco_2010_2	Cattivo
eco_2013_2	Scarso
eco_2016_2	Sufficiente
eco_2019_2	Scarso
LEGENDA	Scarso

TORRENTE CHESIMONE - REGGELLO (a nord di Montevarchi) STATO_ ECOLOGICO _2010_2021

id	133
----	-----

gml_id	FIUMI_STATO_ECOLOGICO_2010_2018.132
stazione_i	MAS-2024
stazione_n	TORRENTE CHIESIMONE
provincia	FI
comune	Reggello
est_gb	1698852
nord_gb	4835734
bacino	Bacino Arno
sottobacin	SOTTOBACINO
corpo_idri	Chiesimone
eco_2010_2	Cattivo
eco_2013_2	Scarso
eco_2016_2	Scarso
eco_2019_2	Sufficiente
LEGENDA	Sufficiente

Obiettivi di tutela ambientale

Dai dati sopra riportati emerge un sostanziale e diffuso miglioramento dello stato della risorsa, sia per lo stato chimico sia per lo stato ecologico, con 6 trend positivi su 8, con le uniche eccezioni del Torrente Ambra a Bracciolini e dell'Arno alla Presa Figline Matassino.

L'obiettivo da perseguire è pertanto duplice: la conferma dei trend positivi e il raggiungimento del trend positivo per i due casi che ancora vedono un andamento incostante.

Come sopra detto si tratta di rilevamenti esterni al Comune di Monteverchi per cui non è possibile pensare ad un impatto migliorativo diretto a seguito dell'introduzione di norme di tutela nella pianificazione comunale in oggetto, ma viene comunque dato un input forte al PO e al PS al fine di creare un areale vasto di tutela che di riflesso contribuisca al miglioramento di tutti i corpi idrici (che poi indirettamente adducono ai corpi principali rilevati), prescrivendo per la realizzazione degli interventi di trasformazione l'adozione di forme di depurazione delle acque prima del loro convogliamento nel reticolo idraulico superficiale. In particolare dovranno essere rispettate ed ottemperate le disposizioni contenute all'interno del P.G.A.

A tal fine dovrà essere anche valutato se e come l'aumento del carico urbanistico potrà portare ad un aumento dello stato di impermeabilizzazione del terreno determinando minore capacità di infiltrazione delle acque e conseguente minor capacità di ricarica della falda.

3.2.2.2. Acque sotterranee

Stato attuale della risorsa:

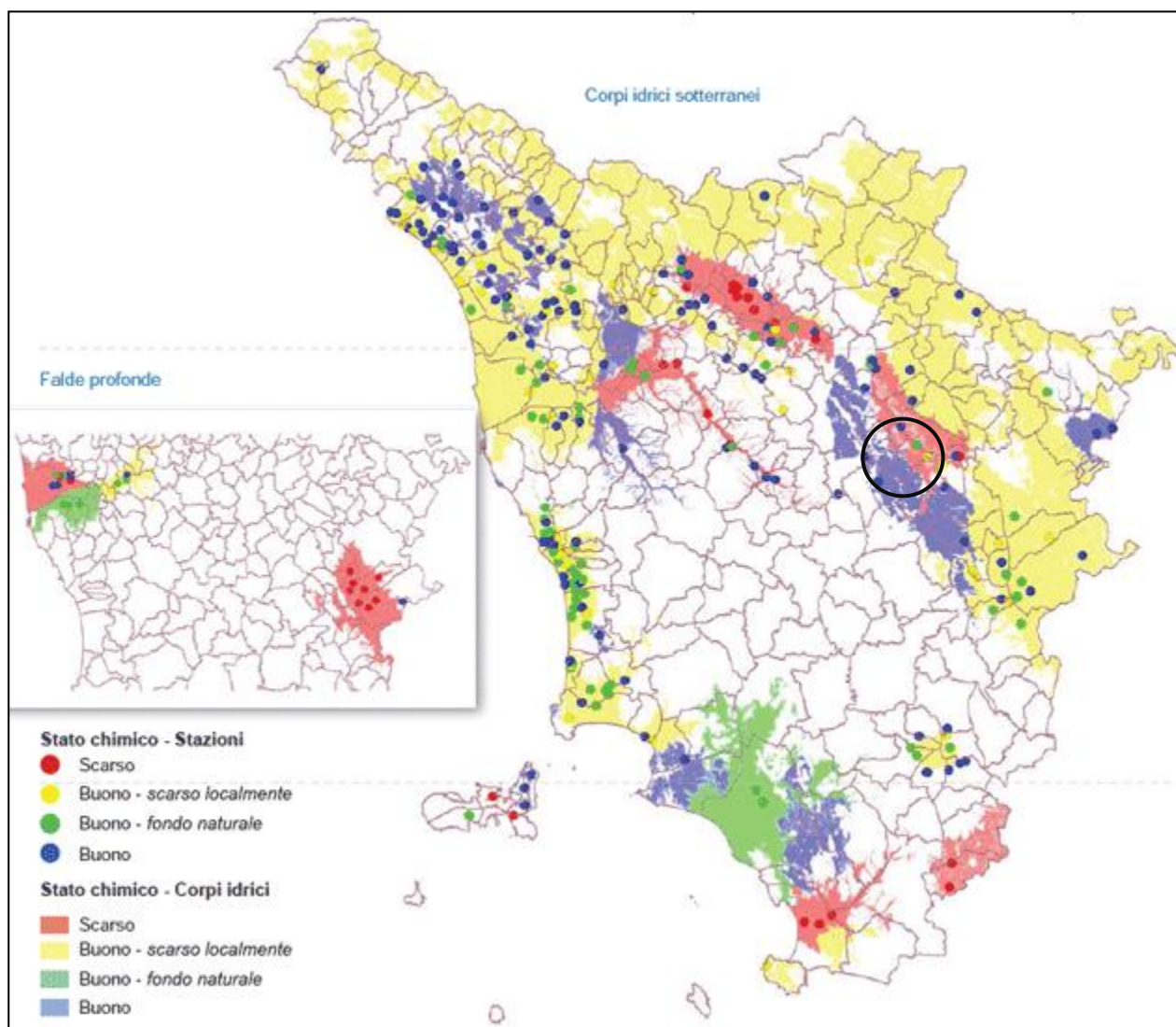
In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

I dati riportati di seguito sono estrapolati dall'"Annuario dei dati ambientali 2018", dal sito internet dell'A.R.P.A.T., dal sistema S.I.R.A. e dalla Relazione "Monitoraggio corpi idrici sotterranei - Risultati 2013-

2015" pubblicata da A.R.P.A.T. Tali analisi saranno oggetto di approfondimento in sede di Rapporto Ambientale e saranno integrate con i contributi che eventualmente perverranno a seguito della fase di avvio dei procedimenti urbanistici, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n°10/2010.

Nel caso specifico il Comune di Montevarchi è caratterizzato, come si evince dai dati riportati all'interno del portale S.I.R.A. della Regione Toscana, dalla presenza di tre corpi idrici sotterranei:

- *) Arenarie di Avanfossa della Toscana nord-orientale - zona dorsale appenninica, che occupa la zona posta a Nord-Est del territorio comunale;
- *) Arenarie di Avanfossa della Toscana nord-orientale - zona monti del chianti, che occupa la zona collinare e pedecollinare posta a Sud-Ovest del territorio comunale;
- *) Valdarno superiore, Arezzo e Casentino - zona Valdarno Superiore, che occupa la zona pianeggiante del territorio comunale.



Qualità dei corpi idrici sotterranei - fonte A.R.P.A.T.

In linea generale come si evince dalla figura n°40 i corpi idrici sotterranei che interessano il territorio comunale di Montevarchi sono caratterizzati da uno stato chimico buono, relativamente a quelli che occupano la parte collinare del territorio comunale e scarso per quanto concerne invece la parte pianeggiante ubicata a Nord/Est. Ai fini del monitoraggio della qualità delle acque sotterranee all'interno del territorio comunale di Montevarchi sono presenti, come si può evincere dall'estratto cartografico riportato di seguito, quattro punti di prelievo

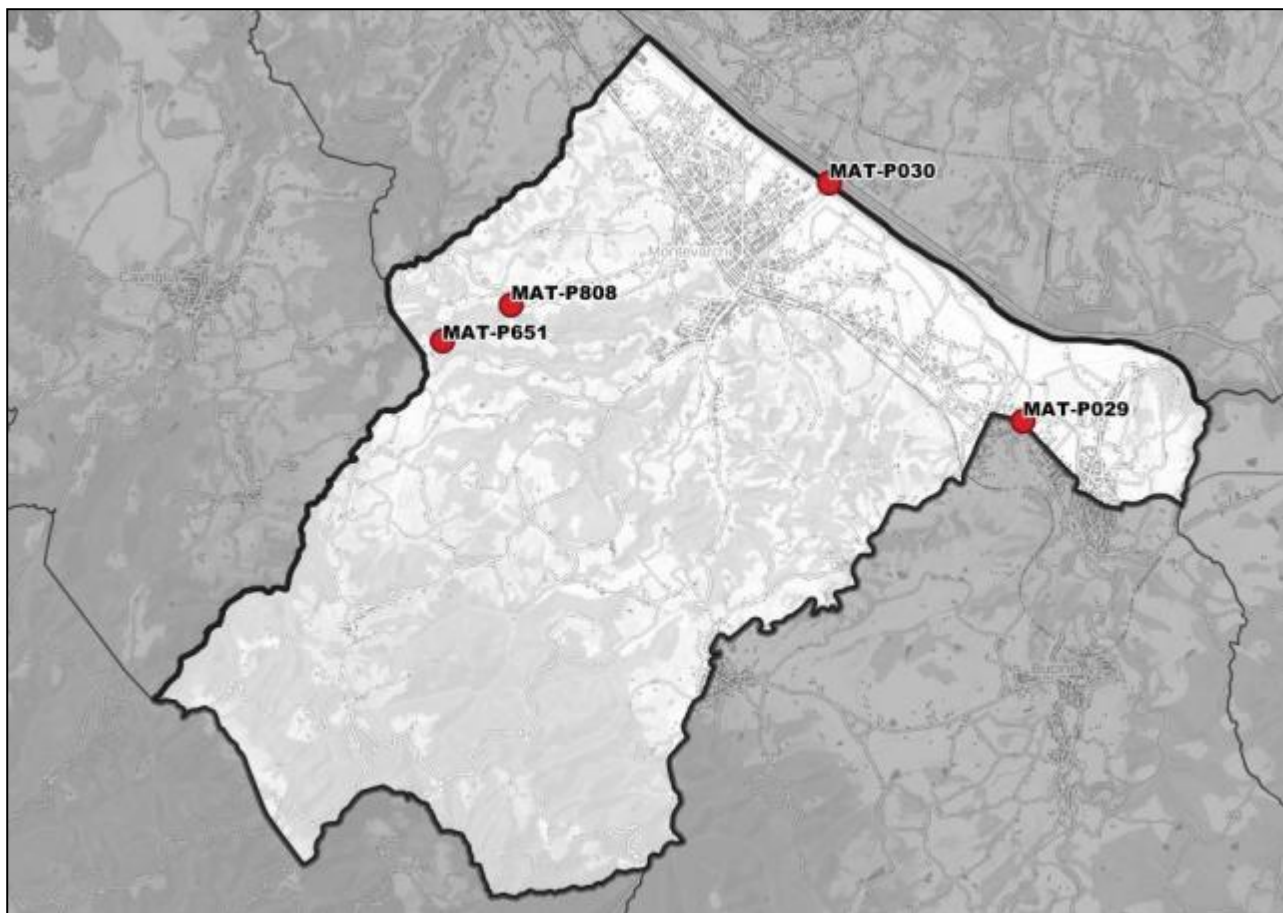
M.A.T.:

MAT-P030 - POZZO COLONIA 5;

MAT-P808 - POZZO BONCIOLINO;

MAT-P651 - POZZO SELVA;

MAT-P029 - POZZO P.I.P.



Inquadramento punti MAT all'interno del territorio comunale di Montevarchi - fonte S.I.R.A. R.T.

Obiettivi di tutele ambientale:

- *) Contenimento dello stato di impermeabilizzazione del terreno al fine di limitare una minore capacità di infiltrazione delle acque e conseguente minor capacità di ricarica della falda;
- *) Tutela della qualità delle acque sotterranee sia a seguito delle attività che si insedieranno sul territorio, sia a seguito della trasformazioni previste per le attività già esistenti.
- *) Recepimento e conferma degli Obiettivi già previsti dal Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

3.2.2.3. Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale

Stato attuale della risorsa:

In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

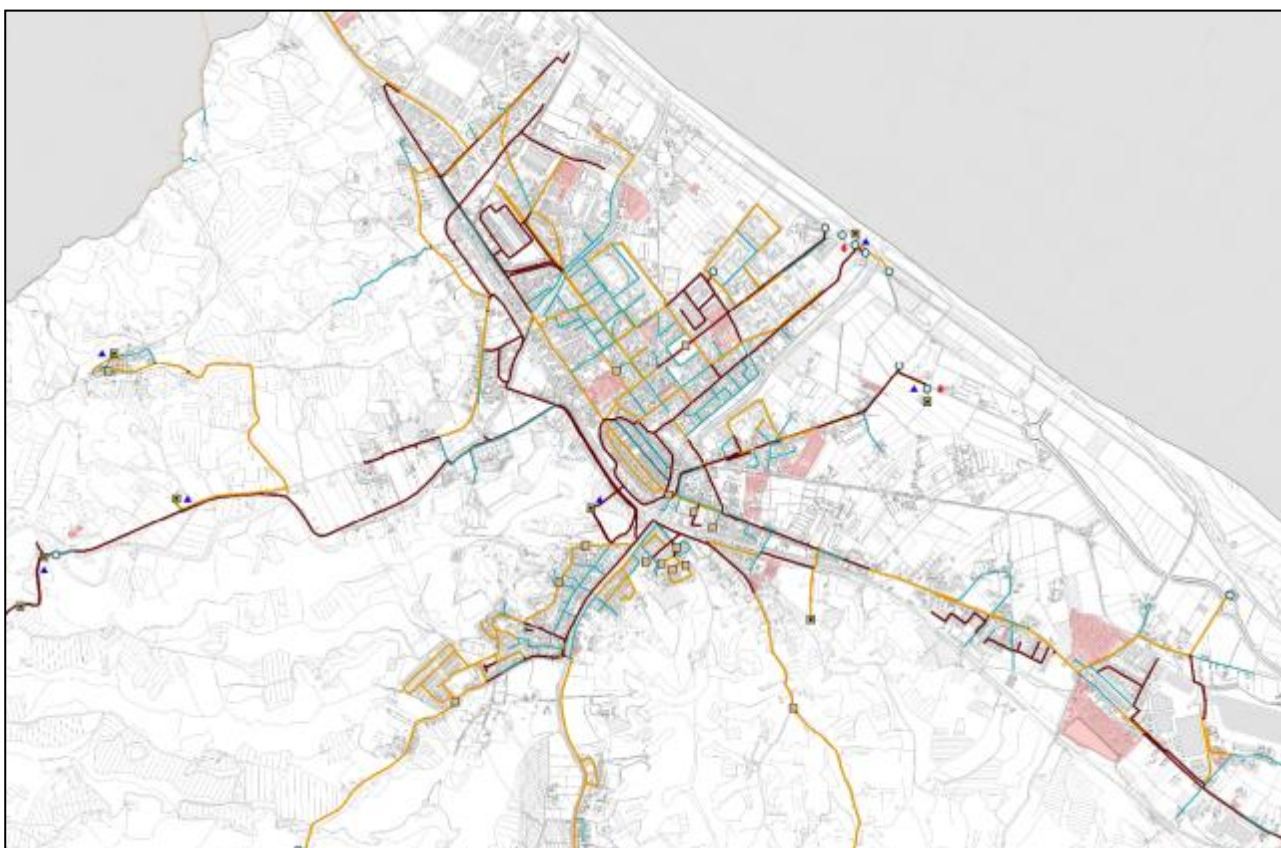
La rete acquedottistica pubblica del Comune di Montevarchi è gestita, dal 1° gennaio 2002, da Publicacqua

S.p.A., in qualità di società affidataria della gestione del servizio idrico integrato dall'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno che interessa le quattro province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo per un totale di 46 Comuni.

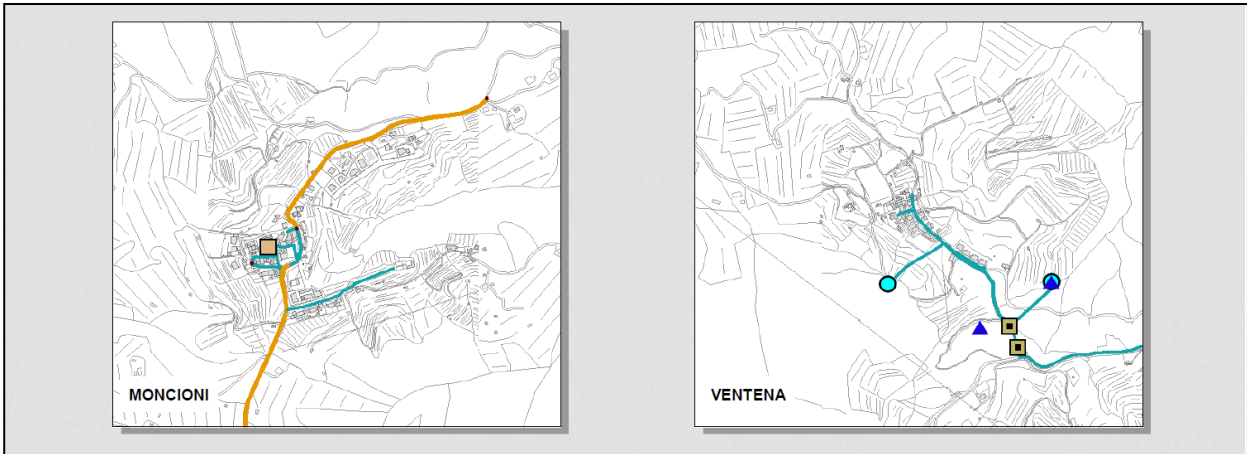
Il sistema acquedottistico di Montevarchi è costituito da sette sotto-sistemi, ognuno dei quali è contraddistinto da un codice alfanumerico e serve le seguenti frazioni e/o località zone del territorio comunale:

1. Sistema acquedottistico “AQ224 CAPOSELVI” - Frazioni e/o località servite: Caposelvi;
2. Sistema acquedottistico “AQ225 MERCATALE” - Frazioni e/o località servite: Torre, Mercatale V.no, Crocefisso;
3. Sistema acquedottistico “AQ227 VENTENA” - Frazioni e/o località servite: Cocoioni, Poggio Cuccule, Ventena;
4. Sistema acquedottistico “AQ228 MONCIONI” - Frazioni e/o località servite: Moncioni;
5. Sistema acquedottistico “AQ226 RENDOLA” - Frazioni e/o località servite: Rendola;
6. Sistema acquedottistico “AQ211 LEVANE” - Frazioni e/o località servite: Molino Di Mezzo, Levane, Case Mearino, Palazzetto Ii, Casa Al Piano, La Porta-Levane, Acquaborra-Caselle, Montevarchi;
7. Sistema acquedottistico “AQ210 PESTELLO CAPOLUOGO” - Frazioni e/o località servite: Montevarchi, Noferi-Lavatoio, Ricasoli, Gruccia Borrolungo, San Giovanni V.no.

Di seguito si riportano alcuni estratti cartografici che individuano i diversi sistemi acquedottistici presenti nel territorio comunale, estrapolati dal Regolamento Urbanistico vigente.



Sistema acquedottistico



Sistema acquedottistico



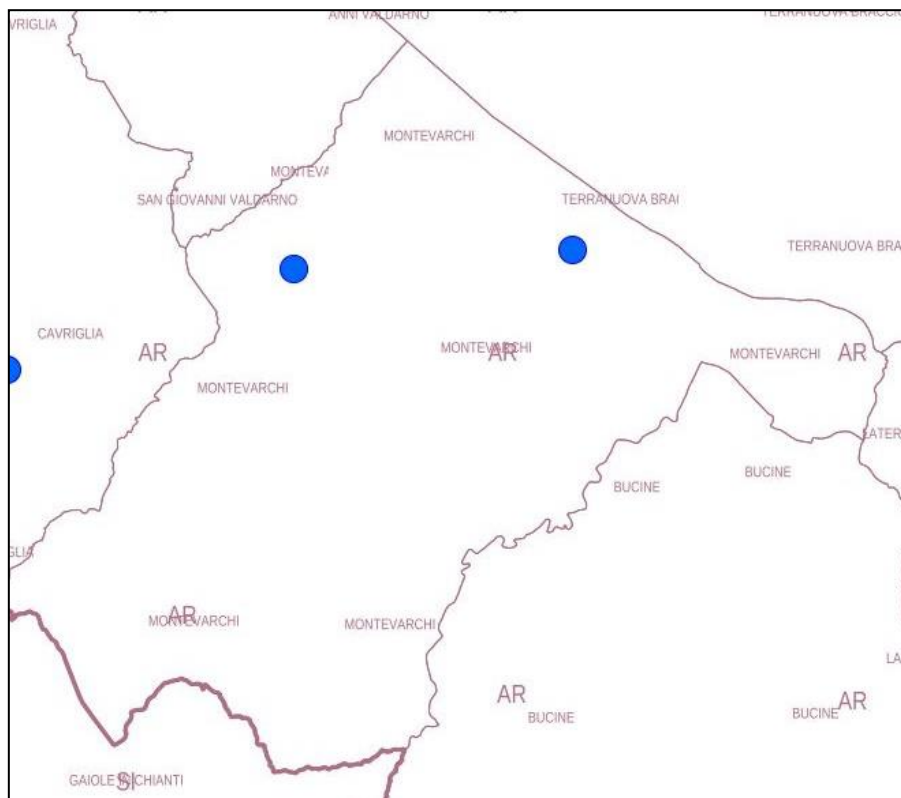
Sistema acquedottistico



Sistema acquedottistico

A livello regionale il monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, previsto dal D.Lgs n°152/2006 (art.80) e dei successivi decreti attuativi, avviene attraverso l'istituzione di appositi punti di prelievo e di monitoraggio, i P.O.T. Con il 2012 si è chiuso il primo ciclo di monitoraggio triennale (2010-2012) e da quella data è possibile avere un quadro complessivo delle oltre 120 stazioni di monitoraggio previste; nella fattispecie, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, all'interno del territorio comunale di Montevarchi sono presenti due P.O.T.:

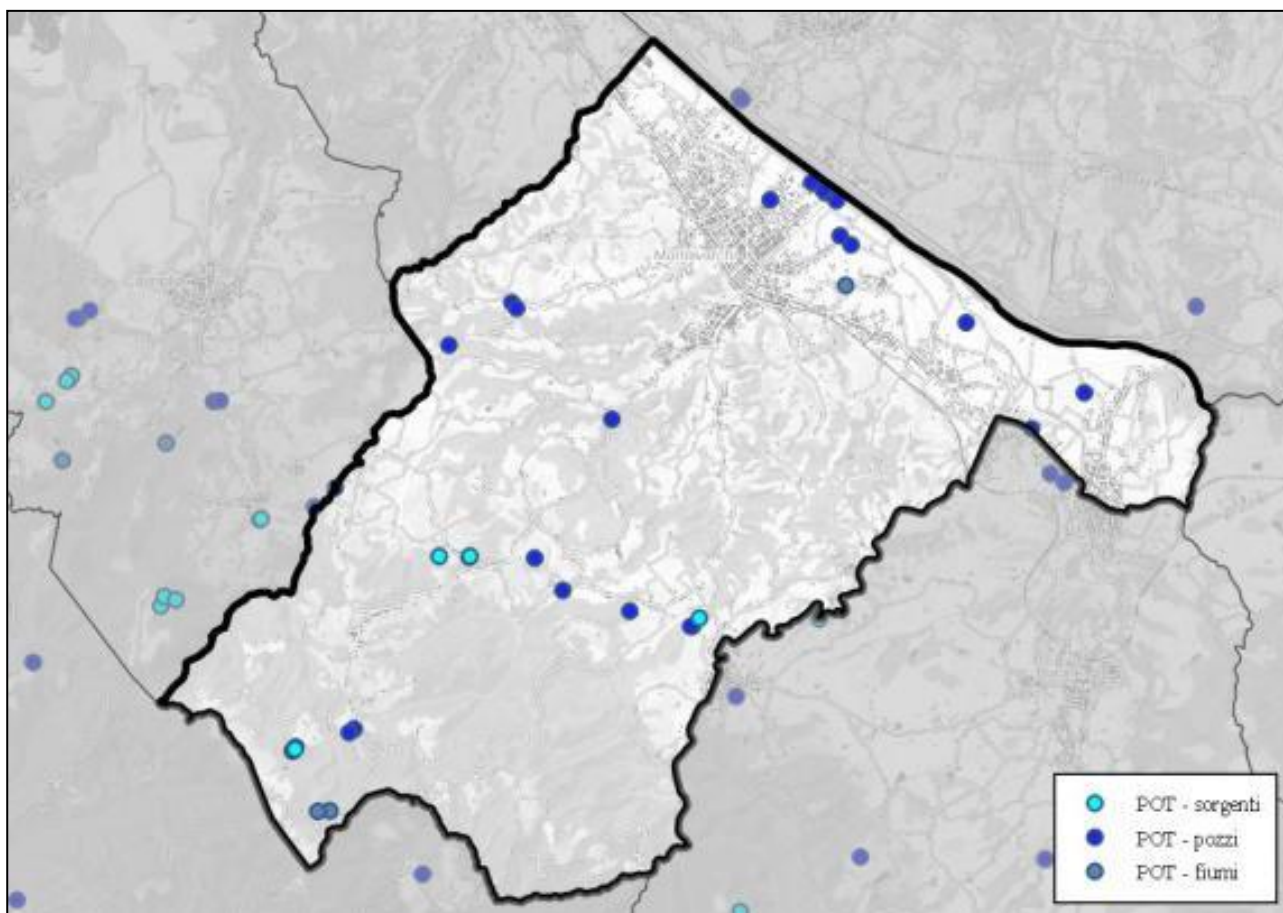
- POT-142 – Carpine;
- POT-153 – Canale Battagli.



Localizzazione dei due P.O.T. localizzati all'interno del territorio comunale di Montevarchi – fonte S.I.R.A. R.T.

Inoltre all'interno del Comune di Montevarchi sono presenti numerosi siti per le captazioni idriche a fini idropotabili il cui inquadramento è riportato nell'estratto cartografico di seguito; questi sono riconducibili a:

- 4 punti di captazione da fiumi, tutti gestiti da Publiacqua S.p.A. ed ubicati uno lungo il Canale Battagli, nella parte pianeggiante del territorio comunale, due lungo il Borro di Rimaggio e uno lungo il Borro di Volpi, quest'ultimi tutti nella parte collinare del territorio comunale;
- 22 punti di captazioni da pozzi, tutti gestiti da Publiacqua S.p.A. e dislocati indipendentemente su tutto il territorio comunale;
- 8 punti di captazioni da sorgenti, tutti gestiti da Publiacqua S.p.A., e dislocati esclusivamente nella parte collinare del territorio comunale.



Inquadramenti dei punti di captazione idrica all'interno del territorio comunale di Montevarchi – fonte S.I.R.A. R.T.

Obiettivi di tutela ambientale:

Obiettivo primario è quello di mitigare o annullare gli impatti negativi conseguenti alle previsioni dei nuovi strumenti urbanistici, e in particolare del Piano Operativo; ogni intervento dovrà essere supportato dalla esistenza della rete di approvvigionamento idrico (come riportato anche nel Contributo di Publiacqua), ovvero la condizione ad eseguirlo direttamente dagli organi pubblici o dai privati attraverso forme di convenzionamento, il tutto comunque concordato con gli enti gestori della risorsa. In ogni caso è necessario incentivare forme di risparmio sull'uso della risorsa imponendo tutte le misure atte al recupero delle acque per usi non potabili.

In particolare il Piano Operativo, in considerazione della sua natura operativa, prevede norme atte al

contenimento e al recupero delle acque per le attività produttive e le attività agricole; laddove sono previsti interventi di trasformazione in porzioni di territorio non servite dalla rete idrica comunale è prescritto l'utilizzo di metodi per l'approvvigionamento idrico alternativi.

Rimane comunque inteso che tutti gli interventi di trasformazione dovranno essere autorizzati dall'Ente Gestore.

Contribuire al rispetto dei requisiti previsti dall'Allegato I del D.Lgs. n°1/2001 e del D.Lgs n°152/2006.

In merito ai pozzi, è obiettivo di tutela l'osservazione della disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 che prevede:

- zone di tutela assoluta: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa
- zone di rispetto: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.

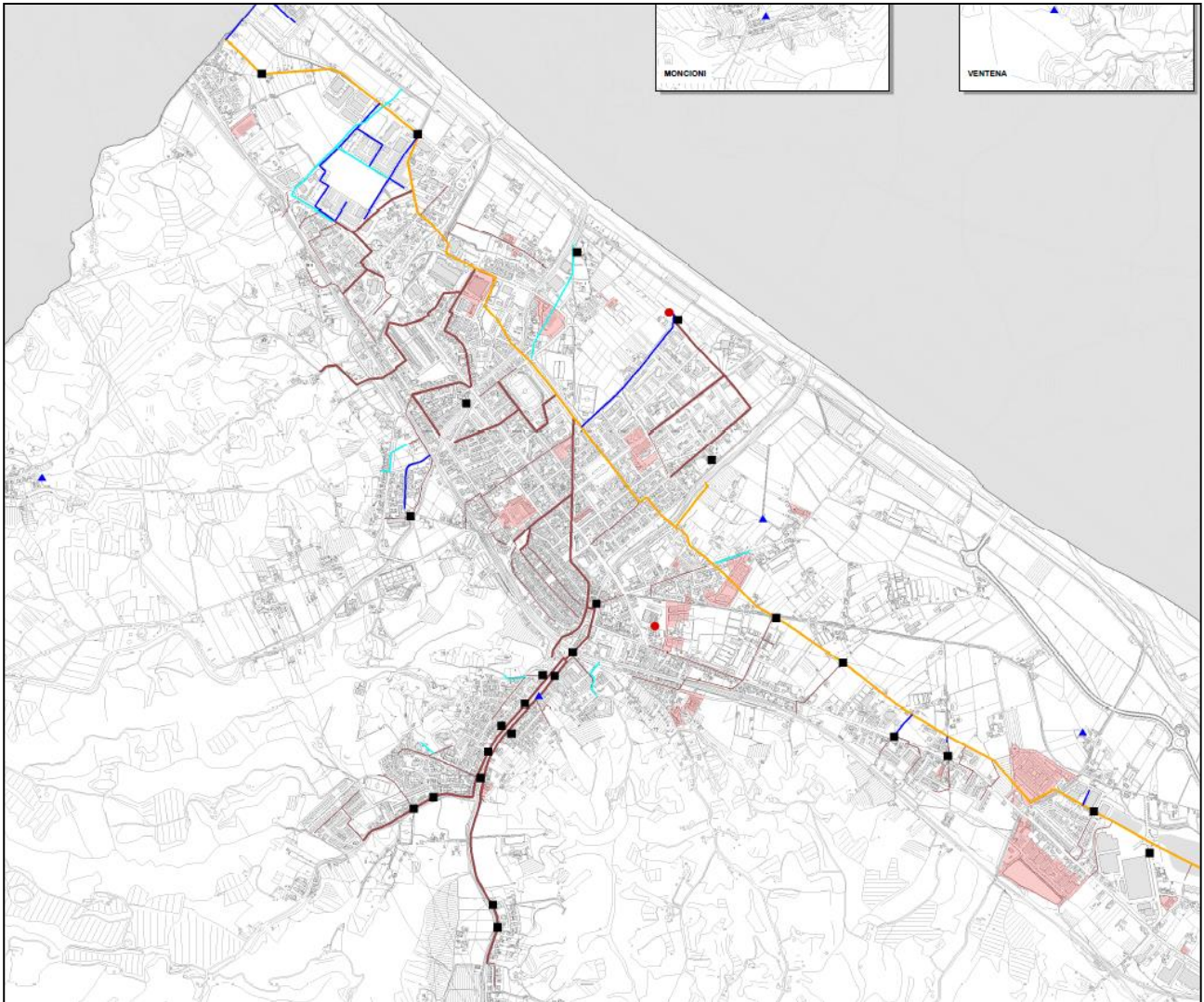
3.2.2.4. Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria

Stato attuale della risorsa:

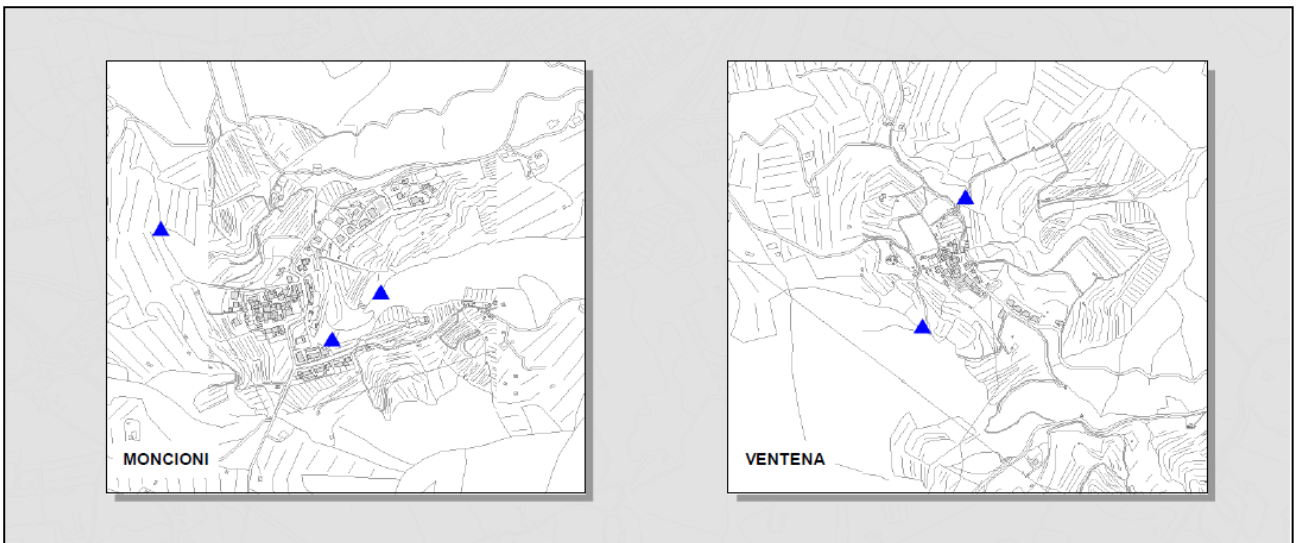
Similmente a quanto detto in merito alla risorsa idrica, anche la gestione della rete fognaria nel Comune di Montevarchi è affidata a Publiacqua S.p.A. Di seguito si riportano alcuni estratti cartografici che individua la rete la rete dello smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche presenti nel territorio comunale, estrapolati dal Regolamento Urbanistico vigente.

L'intero sistema è costituito principalmente da:

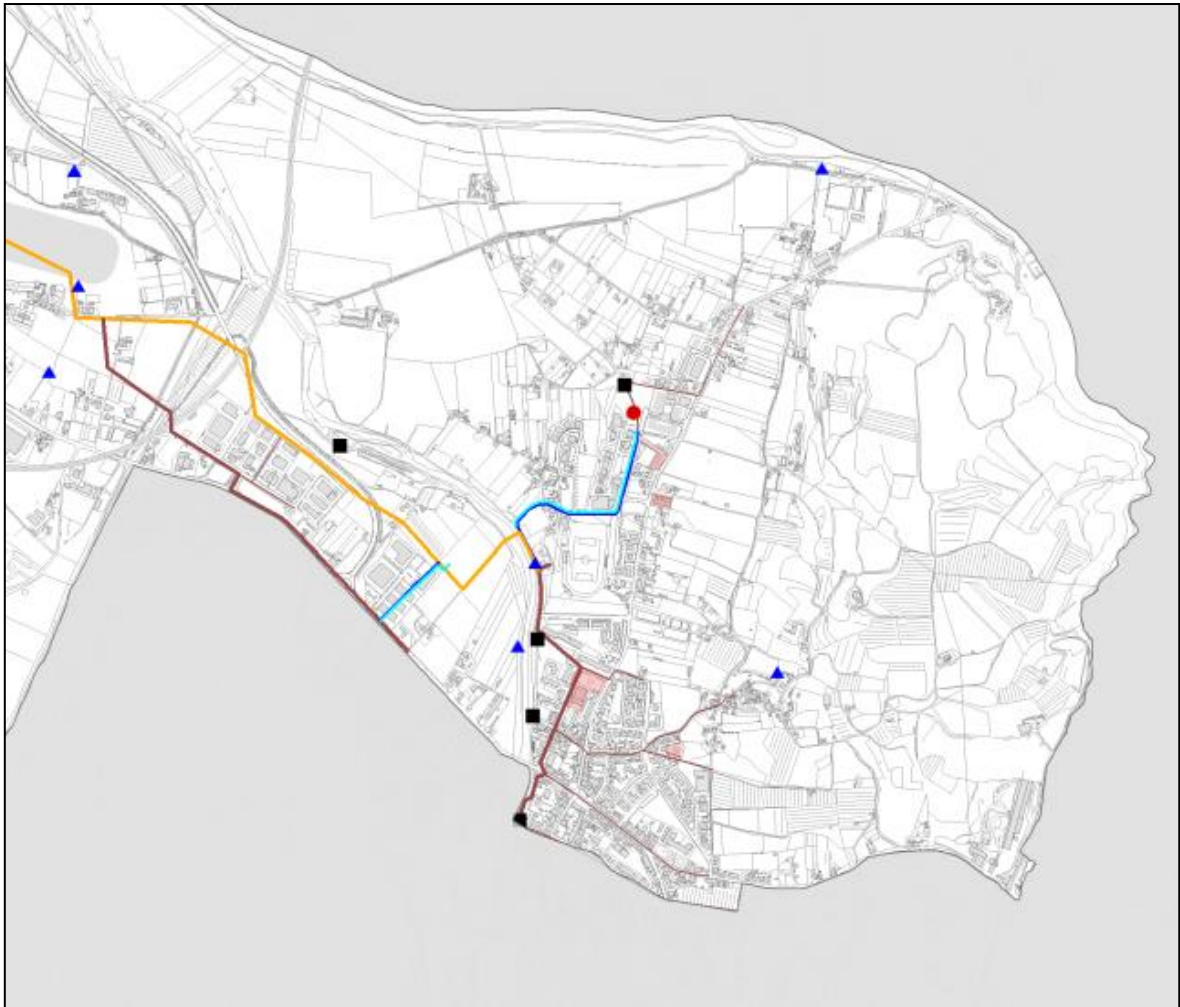
1. il sistema di ricezione, costituito a sua volta da:
 - o collettore intercomunale;
 - o fognatura mista principale;
 - o fognatura mista secondaria;
 - o fognatura nera;
 - o fognatura bianca;
2. dal sistema dei manufatti di gestione, costituito a sua volta da:
 - o impianti di sollevamento;
 - o scolmatore;
 - o punto di scarico.



La rete dello smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche all'interno del Capoluogo



La rete dello smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche nei centri abitati di Moncioni e Ventena



La rete dello smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche nel centro abitato di Levane



La rete dello smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche nei centri abitati di Rendola e Mercatale

Come si può evincere dagli estratti cartografici riportati sopra non tutti i centri abitati che caratterizzano il territorio comunale sono raggiunti dalla rete fognaria pubblica, infatti solo la parte pianeggiante di fondovalle è servita in modo capillare.

La totalità della rete fognaria presente è servita dall'impianto di depurazione ubicato all'interno del limitrofo Comune di San Giovanni Valdarno, il quale serve oltre al Comune di Montevarchi (circa 24.000 ab) anche gran parte dei Comuni di San Giovanni Valdarno (circa 16.500 ab) , Cavriglia (circa 9.500 ab), Loro Ciuffenna (circa 5.800 ab), Terranova Bracciolini (circa 12.000) e dell'abitato di Levane (circa 2.000 in Comune Bucine). L'impianto dopo i pesanti interventi di adeguamento e potenziamento effettuati da Publiacqua nel 2013, presenta una potenzialità pari a 75.000 abitanti equivalenti. Alla luce dei dati sopra riportati i fruitori attuali sono circa 66.800 ab, con un residuo disponibile di 8.200 ab.

Si fa presente, che per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate in recapito diverso dalla pubblica fognatura il Comune di Montevarchi ha approvato con la D.G.C. n°29/2009 il relativo Regolamento comunale, redatto ai sensi della L.R. n°20/2006 e del relativo Regolamento Attuativo D.P.G.R. 08.09.208 n°46R, all'interno del quale sono disciplinate le procedure per la richiesta dell'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche, in acque superficiali o nel suolo, laddove vi siano aree non servite da pubblica fognatura.

Obiettivi di Tutela Ambientale

Come già espresso per l'approvvigionamento idrico, anche per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui i due strumenti urbanistici, e in particolare il Piano Operativo, devono perseguire il superamento delle criticità presenti e quelle indotte dalle scelte di piano stesse.

Il dimensionamento deve essere coerente con la disponibilità di A/E dell'impianto di depurazione e ogni intervento, in ogni caso, dovrà essere supportato dalla esistenza della rete di smaltimento dei reflui, opportunamente depurata, ovvero la condizione ad eseguirlo direttamente dagli organi pubblici o dai privati attraverso forme di convenzionamento, il tutto comunque concordato con gli enti gestori della risorsa. In territorio aperto o in caso di impossibilità all'allaccio alla pubblica fognatura, per motivi logistici o infattibilità economica, dovranno essere adottati sistemi autonomi di trattamento dei reflui prima dello smaltimento nei corpi idrici superficiali.

Oltre a quanto sopra il PO prevede forme di raccolta delle acque bianche per il loro utilizzo per usi non potabili. Rimane comunque inteso che tutti gli interventi di trasformazione dovranno essere autorizzati dall'Ente Gestore.

3.2.3. Aria - Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico

Stato attuale della risorsa:

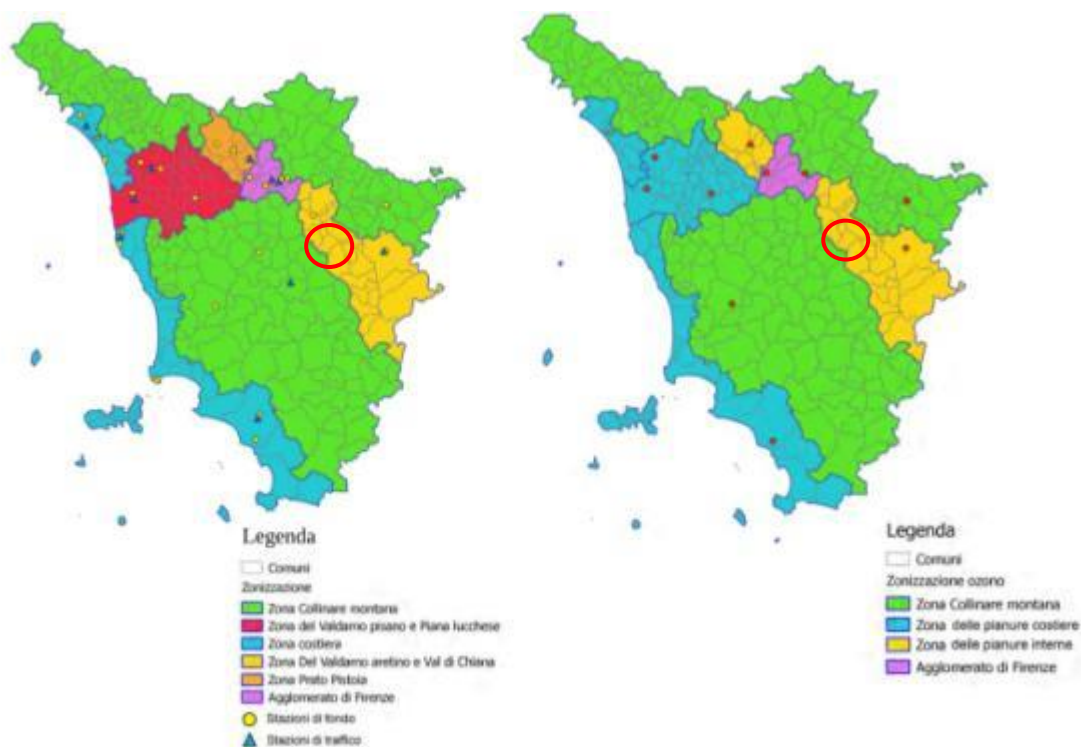
In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Con riferimento alla classificazione del territorio regionale, prevista dal D.Lgs n°155/2010, per quanto riguarda gli inquinanti ad esclusione dell'ozono, il Comune di Montevarchi, come si nota dall'estratto cartografico riportato di seguito, è inserito all'interno della "Zona Valdarno Aretino e Valdichiana":

“In questo bacino continuo che va dalle propaggini meridionali dell’area fiorentina sino alla Val di Chiana, le maggiori pressioni esercitate sul territorio sono determinate dalla densità di popolazione e dalla presenza di alcuni distretti industriali, oltre alla presenza del tratto toscano della A1.”;

mentre per quanto concerne l’inquinante "Ozono" è ricompreso all’interno della zona delle "Pianure Interne", che indica la zona che:

“La zona riunisce tutte le pianure situate all’interno. Rispetto alla zonizzazione dell’All. V è ottenuta dall’unione dell’agglomerato di Firenze, della Zona Prato Pistoia e della Zona Valdarno Aretino e Val di Chiana.”



Zone omogenee e rete regionale di monitoraggio - fonte A.R.P.A.T.

All’interno del Comune di Montevarchi non sono presenti stazioni di monitoraggio appartenenti alla rete regionale e/o provinciale; ciò nonostante si ritiene utile, al fine di completare il quadro conoscitivo relativo alla qualità dell’aria, prendere a riferimento le seguenti stazioni di monitoraggio, che interessano la medesima zona e che sono più vicine in linea d’aria:

- Stazione Urbana - Fondo – “AR-Acropoli”, sita nel Comune di Arezzo;
- Stazione Urbana – Traffico – “AR-Repubblica”, sita nel Comune di Arezzo;
- Stazione Urbana – Fondo – “FI-Figline”, sita nel Comune di Figline Incisa Valdarno.

Zonizzazione territorio Regione Toscana rel. Inq. All V	Class. Zona e stazione	Provincia e Comune		Nome stazione	PM ₁₀	PM _{2.5}	NO ₂	SO ₂	CO	Benzene	IPA	As	Ni	Cd	Pb	O ₃	Class. Zona per Ozono	Zonizzazione territorio Regione Toscana O ₃
Agglomerato Firenze	U F	FI	Firenze	FI-Biccoli	x													Agglomerato Firenze
	U F	FI	Firenze	FI-Bassi	x	x	x	x		x	X							
	U T	FI	Firenze	FI-Giansici	x	x	x		x	x	X	X	X	X	X			
	U T	FI	Firenze	FI-Mosse	x		x											
	U F	FI	Scandicci	FI-Scandicci	x		x											
	U F	FI	Signa	FI-Signa	x		x									x	U	
Zona Prato Pistoia	S F	FI	Firenze	FI-Settignano			x								x	S		
	U F	PO	Prato	PO-Roma	x	x	x			x	X							
	U T	PO	Prato	PO-Feruccio	x	x	x		x									
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	U F	PT	Pistoia	PT-Signorelli	x		x											Pianure interne
	U F	AR	Arezzo	AR-Acepoli	x	x	x								x	S		
	U F	FI	Figline ed Insova	FI-Figline	x		x											
	U T	AR	Arezzo	AR-Repubblica	x		x		x									
Zona costiera	U T	GR	Grosseto	GR-Sominno	x		x											R
	R F	GR	Grosseto	GR-Marenna												x		
	U F	LI	Livorno	LI-Cappello	x	x	x											
	U F	LI	Livorno	LI-Via La Pira	x	x	x	x		x	x	x	x	x				
	U T	LI	Livorno	LI-Carducci	x	x	x		x									
	U F	LI	Piombino	LI-Parco 8 Marzo	x		x			x	x	x	x	x				

Si fa presente inoltre che nel corso degli ultimi anni l'A.R.P.A.T. ha effettuato, su richiesta del Comune e negli anni 2014/2015 e 2009/2010, una serie di campagne effettuate con mezzi mobili in aree sottoposte a monitoraggio specifico in virtù di situazioni particolari.

Obiettivi di tutela ambientale

Nel complesso il PO prevede e incentiva soluzioni volte alla riduzione delle emissioni prodotte da impianti residenziali e/o industriali inquinanti in atmosfera, per il mantenimento di un elevato grado di qualità dell'aria nei centri urbani e come condizione per il mantenimento degli ecosistemi naturali.

Nel dettaglio costituisce obiettivo di piano l'osservanza della disciplina e dei valori di tutela contenuti negli strumenti legislativi:

- Livello comunitario: nella Direttiva 2008/50/CE;
- Livello nazionale: nel D.Lgs. n.155/2010 e s.m.i. (D.Lgs. n.250/2012);
- Livello regionale: nella L.R. n. n.9/2010 e nelle DGRT n.964/2015 e n.1182/2015; e mira a garantire una valutazione ed una gestione della qualità dell'aria su base regionale.

Oltre a quanto sopra è prescritto il perseguimento degli obiettivi previsti dal PRQA regionale, in particolare le disposizioni prescrittive del suddetto Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione".

3.2.4. Energia e Fabbisogno energetico

Stato attuale della risorsa:

In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Obiettivi di tutela ambientale

A livello comunale il Comune di Montevarchi ha già predisposto il Piano di Azione Comunale (che alleghiamo alla presente VAS) che prevede tra l'altro misure di efficientamento energetico per gli edifici pubblici e della pubblica illuminazione; tali misure sono assunti come principali Obiettivi di piano.

Sono altresì riconosciuti come obiettivi di piano le indicazioni contenute nel regolamento edilizio, sia in merito alle tecnologie volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sia le indicazioni in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici al fine di massimizzare lo sfruttamento della

radiazione solare e stabilirà una soglia minima di eco-efficienza al di sotto della quale non si ha accesso ad incentivi urbanistici.

Oltre a quanto sopra sono obiettivi di piano l'individuazione di norme e di prescrizioni volte a favorire le forme di produzione di energia da fonti rinnovabili, a imporre ed incentivare direttive e prescrizioni atte a favorire il risparmio energetico e a superare le situazioni di criticità presenti e quelle indotte dalle scelte di piano stesse, sempre nel rispetto del contesto paesaggistico limitrofo ed alla luce del nuovo Piano regionale per la transizione ecologica che sostituisce il Piano ambientale ed energetico.

3.2.5. Rifiuti

Stato attuale della risorsa:

In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Nella fattispecie il Comune di Montevarchi è ricompreso all'interno dell'A.T.O. Toscana Sud.

Nello scorso settembre (2023) la Regione Toscana ha adottato il nuovo PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI, che dovrà essere portato in approvazione; nelle more di questo viene riportata la normativa attualmente vigente in materia:

1. piano straordinario per i primi affidamenti del servizio di cui alla L.R. n°61/2007, relativo all'ATO Toscana Sud approvato dalle Assemblee delle Comunità d'Ambito dell'ATO 7 - Arezzo con deliberazione n. 6 del 9/4/2008, dell'ATO 8 - Siena con deliberazione n. 12 del 15/4/2008 e dell'ATO 9 - Grosseto con deliberazione n. 5/A del 16/4/2008 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 27 del 2/7/2008);
2. piano Provinciale di gestione dei rifiuti – 1° stralcio – Rifiuti urbani assimilati – Art. 22 D.Lgs. 5/2/1997, n. 22 e successive modifiche ed Artt. 6, 11 e 12 L.R. 18/5/1998, n. 25. Adeguamento alle richieste contenute nella deliberazione della Giunta regionale Toscana in data 27/9/1999, n. 1076" approvato dalla Provincia di Arezzo con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9 del 25/01/2000;
3. piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Grosseto approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 16/12/2002;
4. piano provinciale di bonifica dei siti inquinati della Provincia di Grosseto, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 17 del 30/03/2006;
5. piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati della Provincia di Siena approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 1/03/1999;
6. piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio funzionale relativo alla bonifica delle aree inquinate della provincia di Siena, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 59 del 20/07/2007.

A livello comunale la gestione dei rifiuti urbani è affidata alla società SEI Toscana, la quale svolge un servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per altri 104 comuni distribuiti nelle province dell'A.T.O. Toscana Sud

(Arezzo, Grosseto e Siena e sei comuni della provincia di Livorno), e al momento avviene attraverso:

- il conferimento lungo i cassonetti stradali, contenitori ad accesso controllato, dotati di sistemi informatizzati che, a regime, consentiranno di associare ogni conferimento alla singola utenza; questo tipo di gestione avviene in particolare nel capoluogo e nel centro storico;
- il sistema porta a porta nelle zone di Pestello, Ginestra, Rendola, Ventena, Moncioni, Ricasoli, Levane Alta.

Dall'analisi svolta emerge una situazione che vede il Comune di Montevarchi sostanzialmente in linea con i valori di R.D. relativi alla provincia di Arezzo, sia per quanto concerne l'anno 2016 che per quanto riguarda l'anno 2017, ma molto inferiore se confrontata con quella regionale che si attesta rispettivamente per l'anno 2016 al 51,08% e per l'anno 2017 al 53,88%.

Nel territorio comunale di Montevarchi è presente un centro di raccolta, localizzato nella frazione di Lavenella; questi sono aree custodite dove conferire tutti i rifiuti di provenienza domestica, compresi i pericolosi e quelli che non trovano giusta collocazione con sistemi stradali o domiciliari. Nella fattispecie del centro di raccolta sito nel Comune di Montevarchi, all'interno di questo è possibile conferire:

- Carta e cartone;
- Imballaggi in plastica;
- Vetro;
- Contenitori T/FC;
- Contenitori T/FC (Bombolette spray);
- Filtri olio;
- Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;
- Pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche);
- Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- Frazione organica umida;
- Solventi;
- RAEE R5 (Lampade a risparmio energetico, Tubi fluorescenti);
- RAEE R4 (Informatica, Elettronica, Elettrodomestici);
- RAEE R3 (Tv, Monitor) ;
- RAEE R2 Ferro bianco (Lavastoviglie, Lavatrici) ;
- RAEE R1 (Frigoriferi) ;
- Pile, batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche;
- Batterie ed accumulatori;
- Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose;
- Vernici, inchiostri, adesivi e resine;
- Legno;
- Metallo;
- Sfalci e potature;

- Oli e grassi vegetali;
- Oli e grassi minerali;
- Medicinali;
- Pesticidi;
- Acidi;
- Rifiuti ingombranti.

In aggiunta al centro di raccolta “Sei Toscana” ha previsto all’interno del Comune di Montevarchi la presenza di una stazione ecologica itinerante di a utile al fine di sensibilizzare e informare i cittadini sulle tematiche legate ai rifiuti. Allo stesso tempo questa stazione è a disposizione per raccogliere alcune tipologie di rifiuto urbano che non possono essere gettate nei cassonetti stradali, e nello specifico:

- Olio alimentare (quello utilizzato in cucina per la preparazione del cibo);
- Olio minerale;
- Pile per dispositivi elettrici: torce (d), mezze torce (c), stilo (aa), mini stilo (aaa), e a bottone (non sono accettate le batterie per autoveicoli);
- Farmaci scaduti;
- Cartucce e toner esaurite;
- Padelle;
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche di piccole dimensioni (come videoregistratori, telefoni cellulari, tastiere, mouse, phon, ecc);
- Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (ad esempio neon e lampade a basso consumo);
- Contenitori sporchi di vernici e solventi.

Obiettivi di tutela ambientale:

Prevedere norme in grado di agevolare la raccolta rifiuti, sia in ambito residenziale sia in ambito produttivo, come previsto dall’ente gestore; in particolare nelle aree produttive dovranno essere previste aree consorziali o associate, anche recependo parte della normativa APEA, in maniera da ottimizzare il conferimento e la raccolta e da incentivare il riuso o il recupero dei materiali.

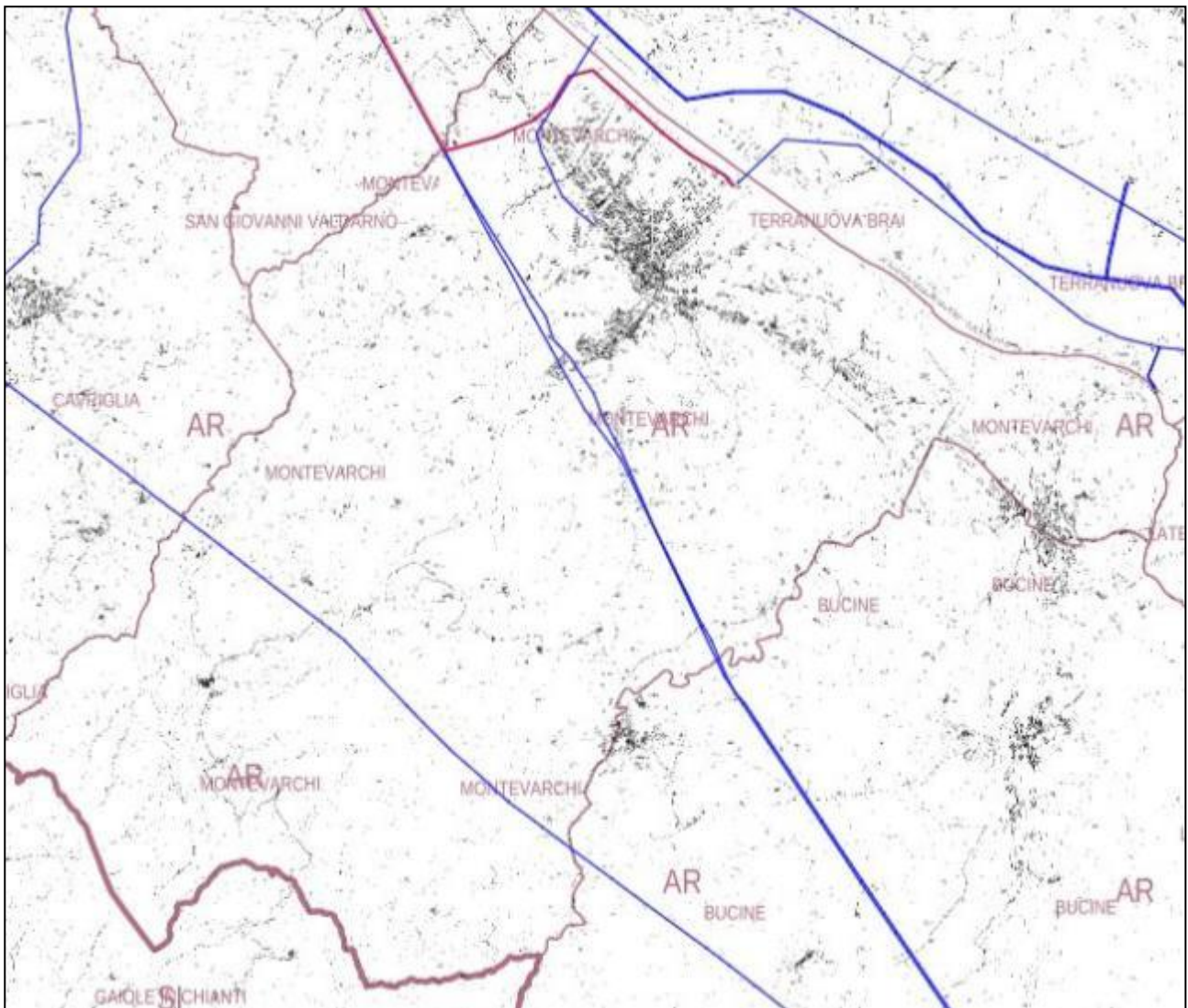
3.2.6. Salute umana ed Elettromagnetismo

Stato attuale della risorsa:

In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Elettrodotti ad A.T.

Il territorio comunale di Montevarchi è interessato, come si evince dall’estratto cartografico riportato di seguito, dalla presenza delle seguenti linee ad A.T., che lo attraversano in particolare in direzione Est-Ovest.



Inquadramento delle linee ad A.T. che attraversano il territorio comunale di Montevarchi - fonte S.I.R.A.

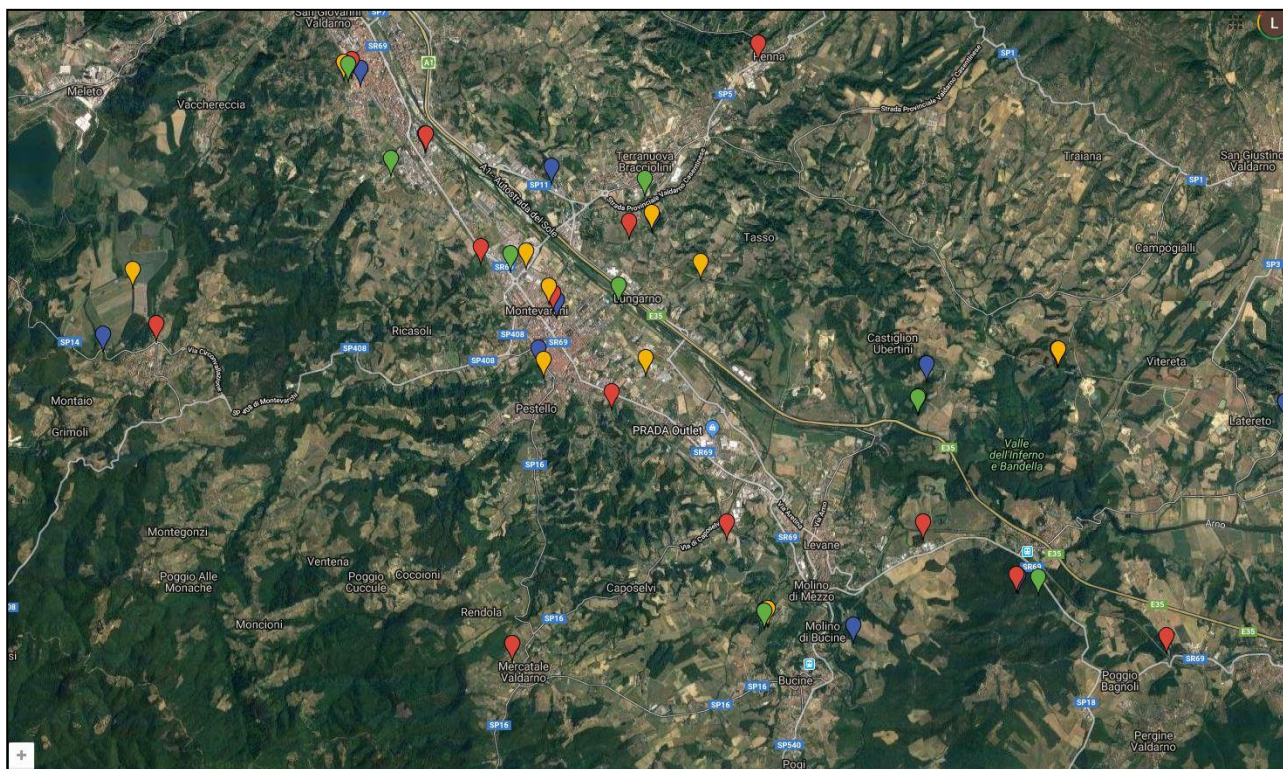
Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
220	S. Barbara – Arezzo C	270	ST	32	32
132	Levane – Montevarchi	418	ST	19	19
132	S. Giovanni V.no – S. Savino	425	ST	18	18
132	Prunetto – Chiusi	426	ST	19	19
132	S. Donato RT – Valdarno RT cd. Montevarchi RT	F67	ST	19	19
132	Montevarchi – S. Barbara S. Giovanni V.no – S. Savino	481 425	DT	24	24

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.

Il territorio comunale di Montevarchi, come si evince dall'estratto cartografico riportato, è interessato dalla presenza di un totale di 11 stazioni radio-base, dislocate tutte nella parte centrale del territorio comunale:

- 2 Ente Gestore TIM – localizzati entrambi all'interno del centro urbano di Montevarchi;
- 3 Ente Gestore VODAFONE – di cui solo uno è localizzato all'interno del centro abitato di Montevarchi, mentre gli altri due sono posti subito ubicati in zone limitrofe;
- 4 Ente Gestore WIND-TRE – tutte localizzate all'interno del centro abitato del Capoluogo;
- 2 Ente Gestore TRE – tutte localizzate all'interno del centro abitato del Capoluogo.



Inquadramento degli impianti S.R.B. ubicati all'interno del territorio comunale di Montevarchi - fonte sito internet Toscana SRB

Il Comune di Montevarchi non è ancora dotato del Programma comunale degli impianti come previsto dalla L.R. n°49/2011 - "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione"; questa prevede infatti che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare e gli impianti di diffusione televisiva e radiofonica, e che individuino nel "piano operativo" le aree idonee per gli impianti. La suddetta legge individua all'art. 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti. Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree eventualmente individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b). Il comma 2 dell'art 17 prevede che "fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma."

Obiettivi di tutela ambientale

Elettrodotti ad A.T.

Obiettivo primario è quello di azzerare, laddove possibile, le interferenze tra elementi generatori di inquinamento elettromagnetico e salute umana considerando le Distanze di Prima Approssimazione, calcolata dal gestore e utile per la gestione territoriale e per la pianificazione urbanistica

Oltre a quanto sopra costituiscono obiettivi di tutela ambientale:

- *) Quanto contenuto del Contributo apportato da Terna all'Avvio del procedimento: "in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003). Pertanto, qualora per situazioni specifiche si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune."
- *) Quanto contenuto nella Legge Regionale n°36/2001, art 4 comma 1, lettera h prevede che: "nelle fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore". Nel caso comunque di interventi di trasformazione e/o di riqualificazione degli assetti insediativi, per il quale è prevista la permanenze prolungata di persone in prossimità degli impianti ad A.T. esistenti, gli stessi devono essere subordinati ad una preventiva valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza o a bassa frequenza, al fine di ridurre le esposizioni al minimo livello possibile, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnologico e comunque di evitare l'insorgere di incompatibilità elettromagnetiche, in conformità con i limiti di esposizione e gli obiettivi di qualità fissati dalla normativa di settore vigente. Nella realizzazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Piano Operativo, posti all'interno delle D.P.A. individuate dagli strumenti della pianificazione territoriale e/o urbanistica, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni sia in termini di localizzazione che di realizzazione degli stessi interventi che saranno forniti in sede di presentazione dei rispettivi titoli abilitativi.

Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.

Obiettivo primario è la redazione del Programma comunale degli impianti come previsto dalla L.R. n°49/2011, nonché il rispetto delle norme in merito alla salute pubblica derivante dalla normativa sovraordinata.

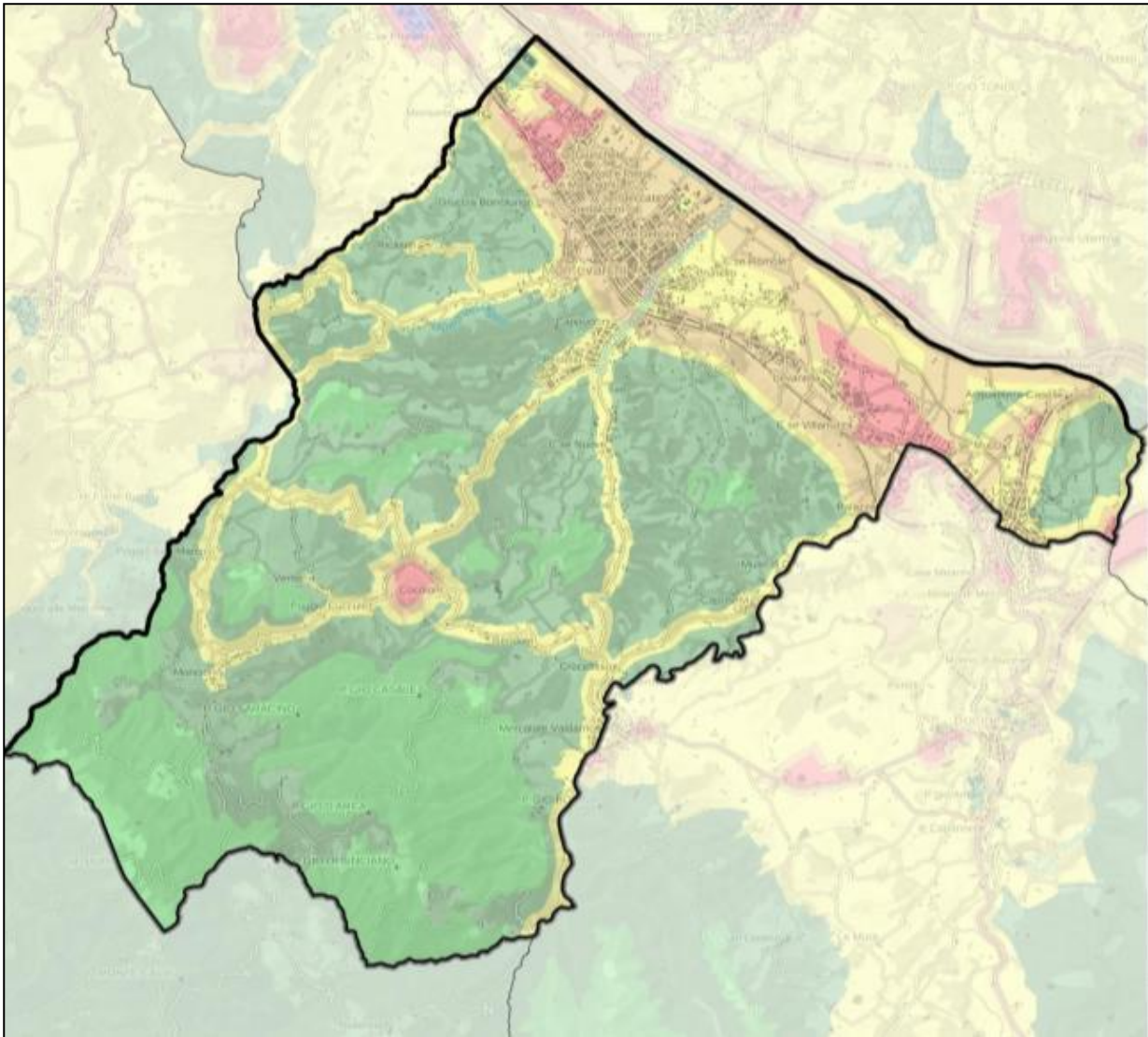
3.2.7. *Clima acustico e Inquinamento acustico*

Stato attuale della risorsa:

In merito alle informazioni normative e di settore, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Il Comune di Montevarchi è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale, P.C.C.A., approvato con D.C.C. n°4/2005., redatto ai sensi della Legge n°447/95 e della Legge Regionale Toscana n°89/98; a seguito di questo nel 2011 è stata approvata, con la D.C.C. n°109 del 22.12.2011, una Variante resasi necessaria al fine

di rendere coerenti le disposizioni del Piano Strutturale con il P.C.C.A. A tal fine il suddetto Piano ha identificato zone di dettaglio acusticamente omogenee all'interno del territorio comunale seguendo il più possibile i confini naturali generati da discontinuità morfologiche del territorio, anche in considerazione delle aggregazioni delle sezioni di censimento ISTAT, e delle mappe acustiche realizzate da RFI S.p.A. nell'ambito del progetto di mappatura acustica di tutto il territorio nazionale attraversato dalla rete ferroviaria nazionale.



Estratto del P.C.C.A. del Comune di Montevarchi - fonte Geoscopio R.T.

Nel territorio comunale di Montevarchi sono state quindi individuate, nell'ambito della Variante al P.C.C.A., le seguenti classi acustiche:

- classe I – “Aree particolarmente protette”;
- classe II - "Aree prevalentemente residenziali”;
- classe III - "Aree di tipo misto”;
- classe IV - "Aree di intensa attività umana”;
- classe V - "Aree prevalentemente industriali”;
- aree per manifestazioni poste in classe IV.

Il P.C.C.A. vigente ha individuato alcune potenziali sorgenti sonore fisse che possono arrecare maggior danno

a causa dell'elevato rumore che possono produrre, e nello specifico:

- l'area produttiva lungo la S.S. 69 in via Becorpi in zona Levanella;
- l'area produttiva lungo la S.S. 69 nei pressi di "Casa rotta di sotto";
- l'area industriale in zona Campagna di Pulitino.

Oltre a queste aree sono state individuate anche numerosi piccoli insediamenti produttivi ubicati in particolare nell'area "Podere Capannacci" e "Casino a Montevarchi". All'interno del territorio comunale sono inoltre presenti zone commerciali che costituiscono aree di richiamo di traffico e di persone e costituiscono, di fatto, sorgenti di rumore significative:

- il centro commerciale La Galleria in via La Farina a Montevarchi;
- il centro COOP a Levane;
- la fabbrica-magazzino Prada a Levanella.

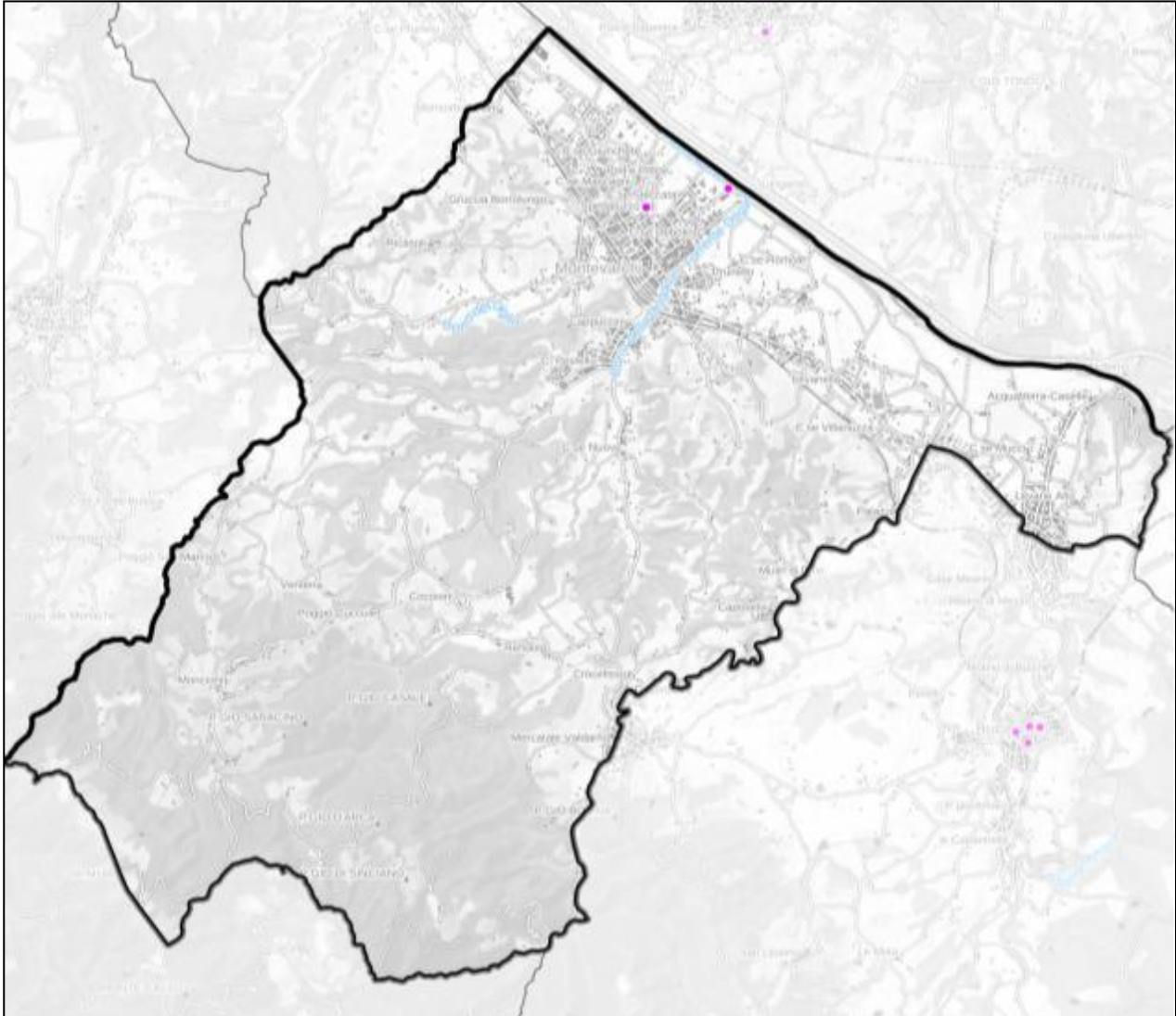
Il Piano di Classificazione Acustica individua anche le Zone sensibili per le quali la quiete e il silenzio è un elemento caratterizzante; nello specifico queste sono:

- il Parco dei Cappuccini del Sistema Ambientale di Fondovalle,
- le aree di pregio del Sistema Ambientale di Collina, come l'area naturale protetta "Il Pinetum" e le numerose aree boschive della parte collinare del comune.

Allo stesso modo il suddetto piano ha individuato anche altre zone che necessitano di particolare quiete e che possono essere considerate aree sensibili in funzione della destinazione d'uso, e nello specifico:

- la casa di riposo in via G. Pascoli a Montevarchi;
- l'ospedale al confine col comune di San Giovanni Val d'Arno;
- l'asilo nido "La Coccinella" in via Fonte Moschetta a Montevarchi;
- la scuola materna statale in via Mincio in località Pestello a Montevarchi;
- la scuola materna statale "Isidoro Del Lungo" in piazza Battisti a Montevarchi;
- la scuola materna statale "Il Prato" in località Rendola;
- la scuola materna "Staccia Buratta" in via Fratelli Rosselli a Montevarchi;
- la scuola materna statale "F.lli Grimm" in piazza della Fiera a Levane;
- la scuola materna statale "G. Rodari" in località Levanella;
- la scuola materna non statale "Brilli Peri" in via Soldani a Montevarchi;
- la scuola materna non statale "Casa dei bimbi" in località la Gruccia a Montevarchi;
- la scuola materna non statale "S. Lorenzo" in via V. Emanuele a Montevarchi;
- la scuola materna non statale "Del Secco Abelli" in via della Repubblica a Levane;
- la scuola elementare "Don Milani" in via F.lli Rosselli a Montevarchi;
- la scuola elementare "L. Da Vinci" in via Michelangelo a Montevarchi;
- la scuola elementare "I. Del Lungo" in Piazza Battisti a Montevarchi;
- la scuola elementare di Pestello in Via Mincio a Montevarchi;
- la scuola elementare "Giotto" in via Nusenna a Mercatale Valdarno;
- la scuola elementare in Piazza della Scuola in località Levanella;
- la scuola elementare "G. Mazzini" in Piazza della Fiera a Levane;
- la scuola media "F. Petrarca" in piazza C. Battisti a Montevarchi;

- la scuola media “R. Magiotti” in via G. Galilei a Montevarchi;
- la scuola media “F. Mochi” in via Milano a Levane;
- il liceo scientifico “Benedetto Varchi” in viale Matteotti a Montevarchi;
- l’istituto professionale per i servizi commerciali e turistici “Magiotti” in via G. Galilei a Montevarchi.



Individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all’aperto individuate dal P.C.C.A. - fonte Geoscopio R.T.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il Comune di Montevarchi è attraversato dalla linea ferroviaria Roma-Firenze, dalla S.S. n°69, e dall’Autostrada A1 “Milano-Napoli”, che corre però in prossimità del confine Nord-Ovest del Comune. All’interno del P.C.C.A. è stata messa in evidenza la criticità rappresentata dalla vicinanza dell’area adibita ad assistenza medica di via F.lli Cervi USL 8 con la linea ferroviaria, criticità peraltro individuata anche da RFI S.p.A.

Infine nell’ambito del piano di classificazione acustica sono state identificate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all’aperto, come previsto dall’allegato 1, parte 1, della Delibera del Consiglio Regionale Toscano n° 77 del 22 febbraio 2000. Tali aree sono quelle che vengono tradizionalmente usate per le manifestazioni pubbliche con esclusione delle aree destinate a mercato rionale, e sono:

- Piazza Allende a Montevarchi;
- area al termine di Viale Matteotti a Montevarchi.

Obiettivi di tutela ambientale

Rispetto dei limiti individuati del PCCA, con particolare riferimento agli obiettivi sensibili e alle aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo.

Rispetto dei limiti individuati del PCCA relativamente alle aree produttive, ivi comprese sia le strutture industriali / artigianali che i percorsi stradali.

Tutela rispetto all'inquinamento acustico che localmente può verificarsi temporaneamente nella fase cantieristica per la realizzazione di nuove infrastrutture, dall'adeguamento e/o potenziamento di quelle esistenti o, in alcuni casi, per variazioni importanti dei flussi attuali, che dovranno opportunamente essere mitigati.

3.2.8. Paesaggio e vincoli paesaggistici

Stato attuale della risorsa:

Il PIT-PP della Regione Toscana

In merito alle informazioni normative e di settore, con particolare riferimento alle Invarianti, ai Morfotipi, ai contenuti della Scheda di Ambito del PIT-PP, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Vincoli per norma e per decreto

L'implementazione paesaggistica del P.I.T., oltre a garantire un quadro di indirizzi, direttive e prescrizioni da dover rispettare nella pianificazione sia territoriale che urbanistica, fornisce un quadro anche relativamente all'assetto vincolistico, vincoli di carattere paesaggistico ex art.136 e ex art.142, che interessano l'intero territorio regionale. Nella fattispecie il territorio del Comune di Montevarchi è caratterizzato dalla presenza di vincoli paesaggistici, sia ex art. 136 che ex art.142 del D.Lgs n°42/2004, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, che il P.I.T./P.P.R. ha ricompreso e riaggiornato in termini di direttive e prescrizioni; i suddetti vincoli paesaggistici sono:

*) ex art.136:

§) 50-1969, "Zone godibili dall'autostrada del sole in provincia di Arezzo", che si trova a cavallo del confine comunale con il Comune di Terranuova Bracciolini e che occupa. Come estensione superficiale una minima parte del territorio comunale;

*) ex art.142:

§) lett. b) "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi", con riferimento all'invaso di Levane;

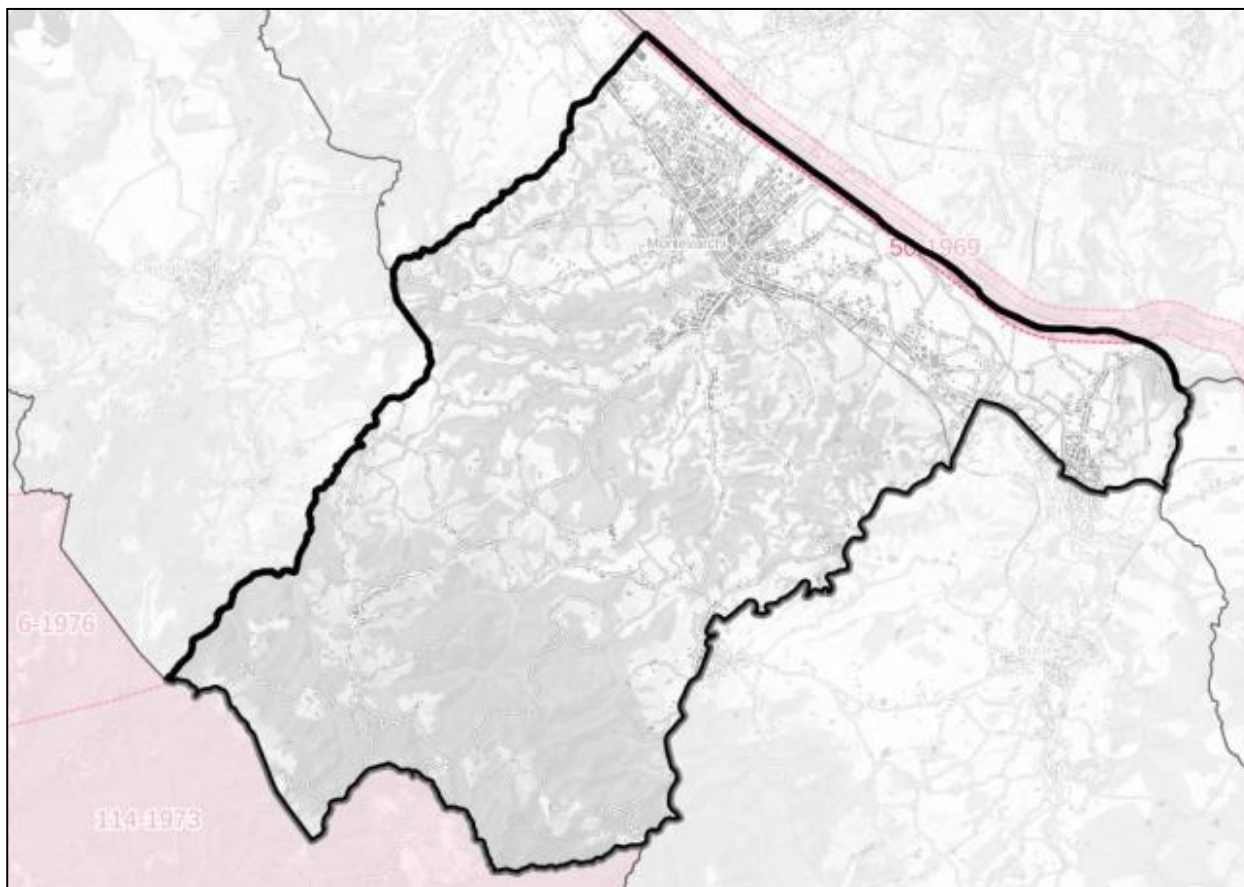
§) lett. c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";

§) lett. f) "Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi", nella fattispecie l'area individuata come "Riserva Provinciale, Valle dell'Inferno e Bandella –

IDRPAR01” a cavallo con i territori comunali di Terranuova Bracciolini e di Laterina Pergine Valdarno;

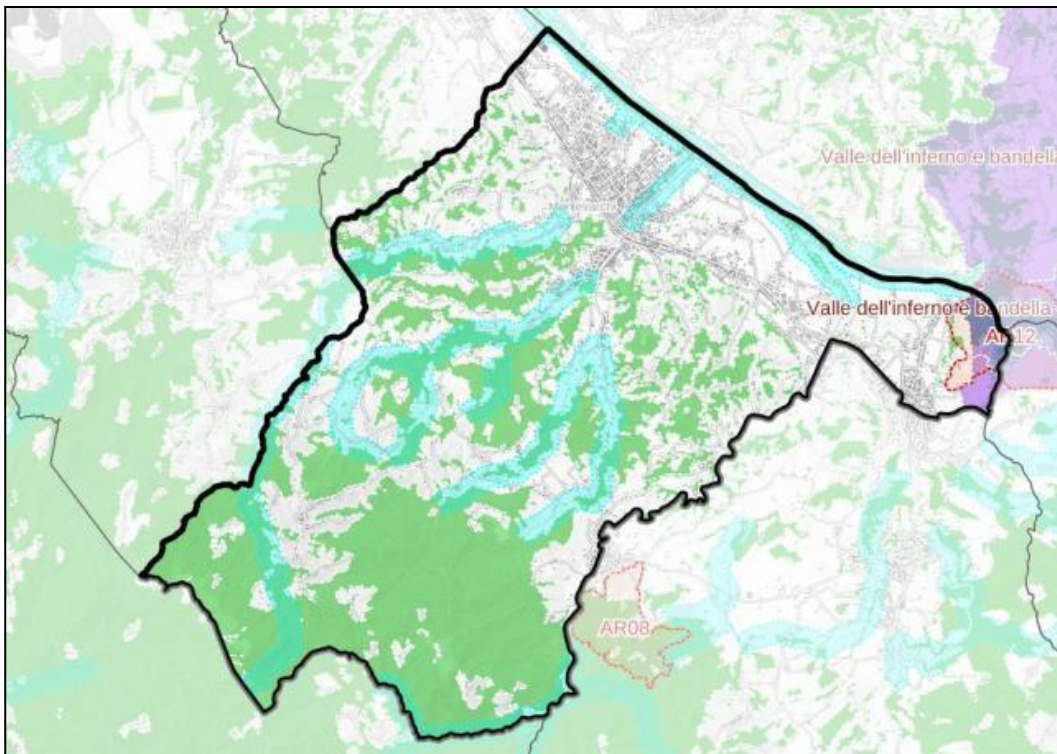
§) lett. g) “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”;

§) lett. m) “Le zone di interesse archeologico” e nella fattispecie l’area “AR12 - Zona comprendente insediamenti preistorici, infrastrutture e aree culturali” posta a cavallo con i Comuni di Terranuova Bracciolini e di Laterina Pergine Valdarno.



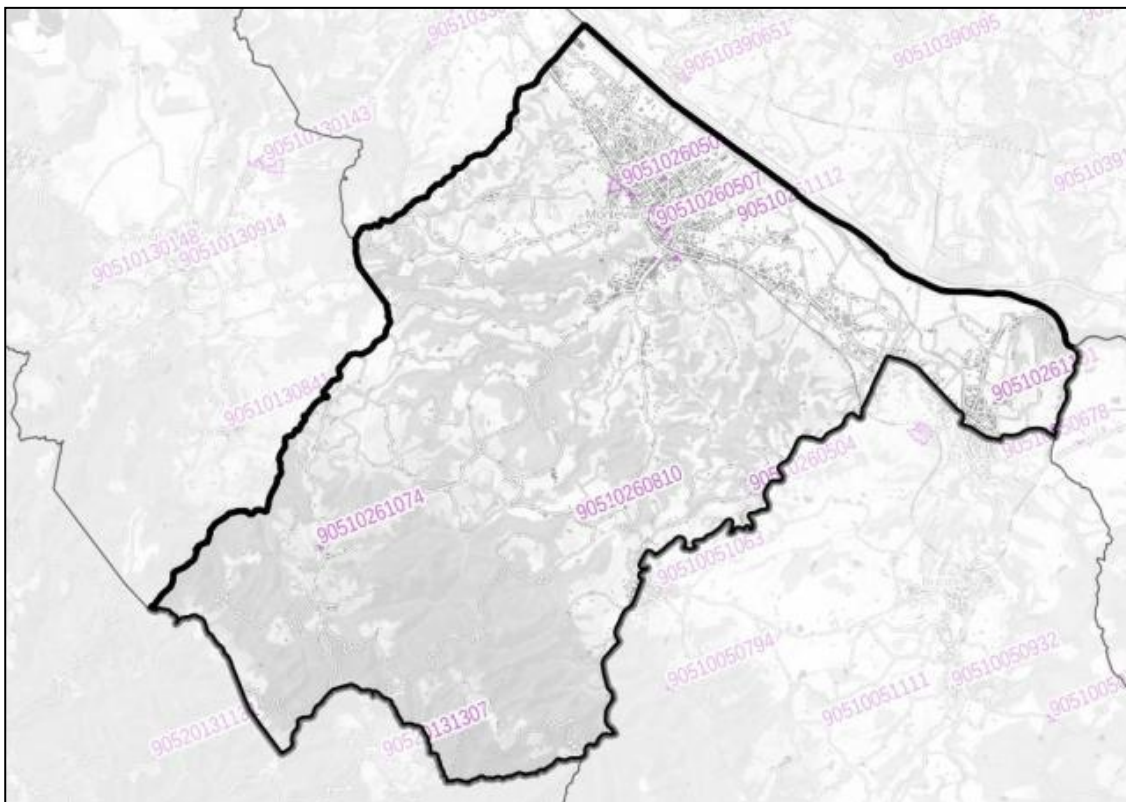
Vincoli a carattere paesaggistico ex art.136 che insistono sul territorio comunale di Montevarchi - Geoscopia R.T.

Si fa inoltre presente, come evidenziato nella figura n°76, che in corrispondenza del confine comunale con il Comune di Gaiole in Chianti, nella parte Sud-Ovest, è presente un'altra area soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 136 “114-1973, “Zone di Meleto e Castagnoli site nel territorio del comune di Gaiole in Chianti” che non interessa direttamente il territorio comunale di cui però, inevitabilmente, bisognerà tener conto in caso di interventi di trasformazione ubicati nelle immediate vicinanze.



Vincoli a carattere paesaggistico ex art.142 che insistono sul territorio comunale di Montevarchi - Geoscopio R.T.

Il territorio comunale di Montevarchi è inoltre interessato anche dalla presenza di numerosissimi Beni Architettonici, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, tutelati ai sensi del Titolo II del D.Lgs 42/2004, ubicati in particolar modo all'interno del centro abitato del Capoluogo.



Beni architettonici, tutelati ai sensi del Titolo II del D.Lgs n°42/2004 che insistono sul territorio comunale di Montevarchi - Geoscopio R.T.

Obiettivi di tutela ambientale

Obiettivi primari di tutela ambientale sono:

- *) Rispetto della disciplina relativa ai vincoli, derivanti sia da norma che da decreto;
- *) La difesa e la conservazione del patrimonio storico-architettonico e del patrimonio edilizio di pregio presente nel territorio comunale, la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, la tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica.
- *) Il superamento o, ove non sia possibile il superamento, la mitigazione o compensazione delle criticità esistenti sopra individuate e quelle eventualmente prodotte dalle scelte del PS e del PO in oggetto.
- *) La salvaguardia delle emergenze paesaggistiche nel loro complesso, così come evidenziate dal PIT-PP (compresa la disciplina d'uso contenute all'interno della Scheda d' Ambito n°11 "Val d'Arno Superiore" del P.I.T./P.P.R., nonché le direttive e prescrizioni contenute nella disciplina dei beni paesaggistici, Elaborato 8b del P.I.T./P.P.R. e nelle schede di vincolo relativi all'area di cui all'art.136 del D.Lgs 42/2004 presenti all'interno del territorio comunale di Montevarchi); a tal proposito viene ricorso che sia il Piano Strutturale che il Piano Operativo, come previsto dalla "Disciplina di P.I.T./P.P.R." e dall'"Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione", saranno oggetto di conformazione al Piano Paesaggistico regionale, inteso come integrazione al P.I.T.; come previsto dal suddetto Accordo infatti la conformazione alla parte paesaggistica del P.I.T., che avverrà al termine del procedimento di pianificazione, prevede il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione degli indirizzi per le politiche e delle direttive e il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso previste dallo strumento di pianificazione territoriale regionale.
- *) In particolare, alla luce di quanto contenuto nella Disciplina d'uso riportata all'interno della Sezione 6 della Scheda d'Ambito n°11 del P.I.T./P.P.R. sono individuati come obiettivi specifici:
 1. mantenere i varchi inedificati e le direttrici di connettività ecologica trasversali presenti sia all'interno del territorio comunale di Montevarchi che quelli di collegamento con gli altri territori comunali, migliorando, laddove necessario, i livelli di permeabilità ecologica delle zone agricole, contenendo ulteriori urbanizzazioni e garantendo che i nuovi interventi infrastrutturali non producano l'effetto barriera;
 2. contenere i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, ristabilendo dei confini fra edificato e territorio rurale;
 3. evitare lottizzazioni isolate e superfetazioni incongrue a ridosso degli aggregati storici; recuperare, riusare e riqualificare le aree industriali/artigianali dismesse o in via di dismissione;
 4. assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
 5. riqualificare le recenti edificazioni al fine di superarne gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione, assicurandone qualità architettonica e paesaggistica;
 6. mantenere le aree agricole nella pianura alluvionale riducendo i processi di dispersione insediativa nei territori rurali;
 7. riqualificare e recuperare la fruibilità delle sponde dell'Arno e degli altri principali corsi d'acqua presenti

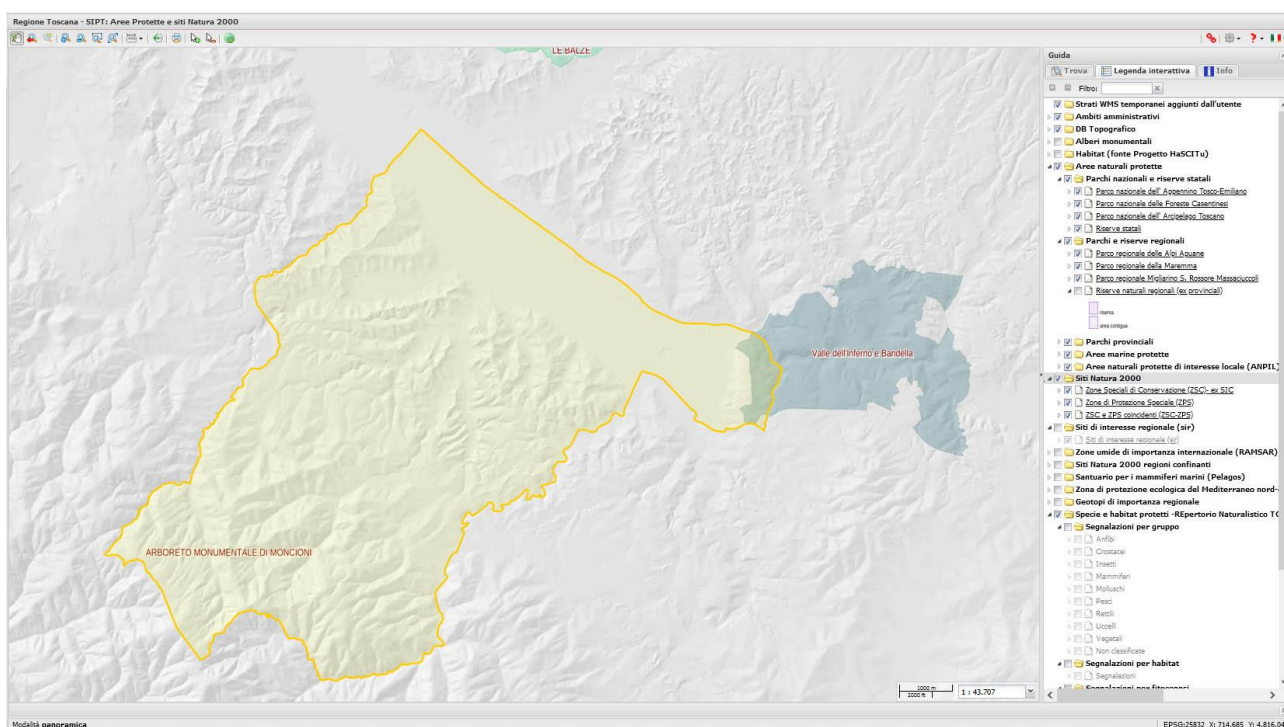
all'interno del territorio comunale;

8. prevenire e ridurre il deflusso superficiale e l'erosione del suolo nei sistemi agricoli collinari, garantendo la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti;
9. tutelare i valori storico-architettonici e identitari del sistema dei complessi religiosi, dei centri minori e piccoli borghi, presenti all'interno del territorio comunale con particolare riferimento a quelli ubicati nella parte collinare, mantenendo la loro integrità morfologica e la persistenza delle relazioni con le loro pertinenze, salvaguardando le visuali da e verso tali valori.

3.2.9. Ambiente, Natura e Biodiversità

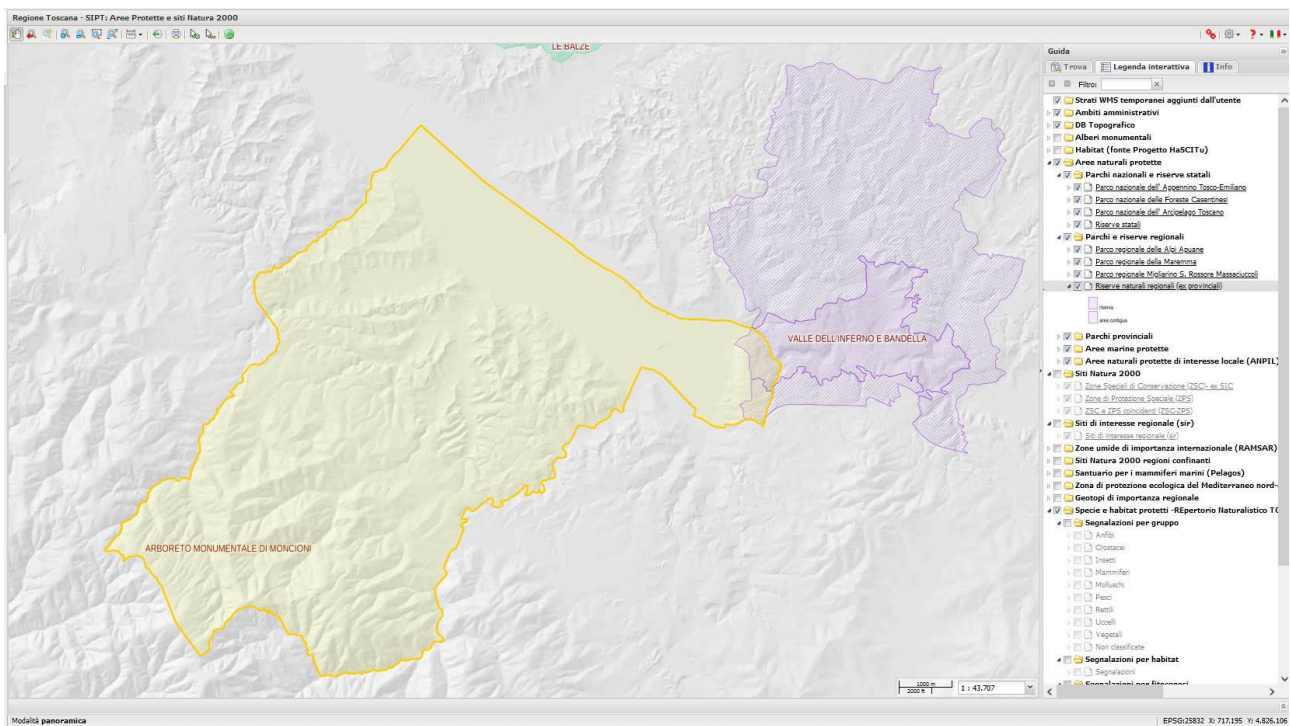
Stato attuale della risorsa:

Il territorio comunale è caratterizzato da una parte più densamente urbanizzata, nel settore nord-nord-ovest, mentre presenta una parte a vocazione rurale e boscata nella parte meridionale con una piccola parte, nell'ambito nord-est, che costituisce una assoluta eccellenza ambientale essendo ricompresa nel Sito Natura 2000 riconosciuto sia a livello comunitario, in qualità di Siti di Interesse Comunitario (SIC) che a livello regionale, quali Siti di Interesse Regionale (SIR): nello specifico, trattasi della Z.S.C. e Z.P.S. della Valle dell'Inferno e Bandella – IDNAT2000 IT5180012”.



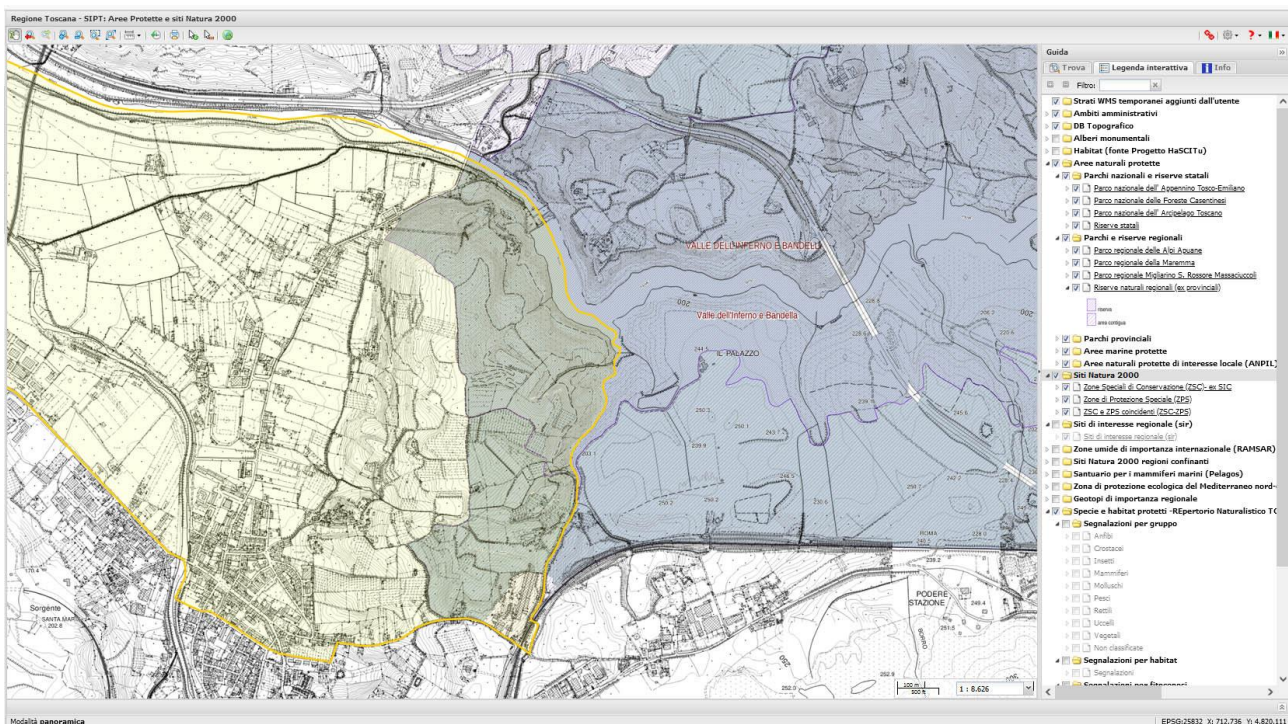
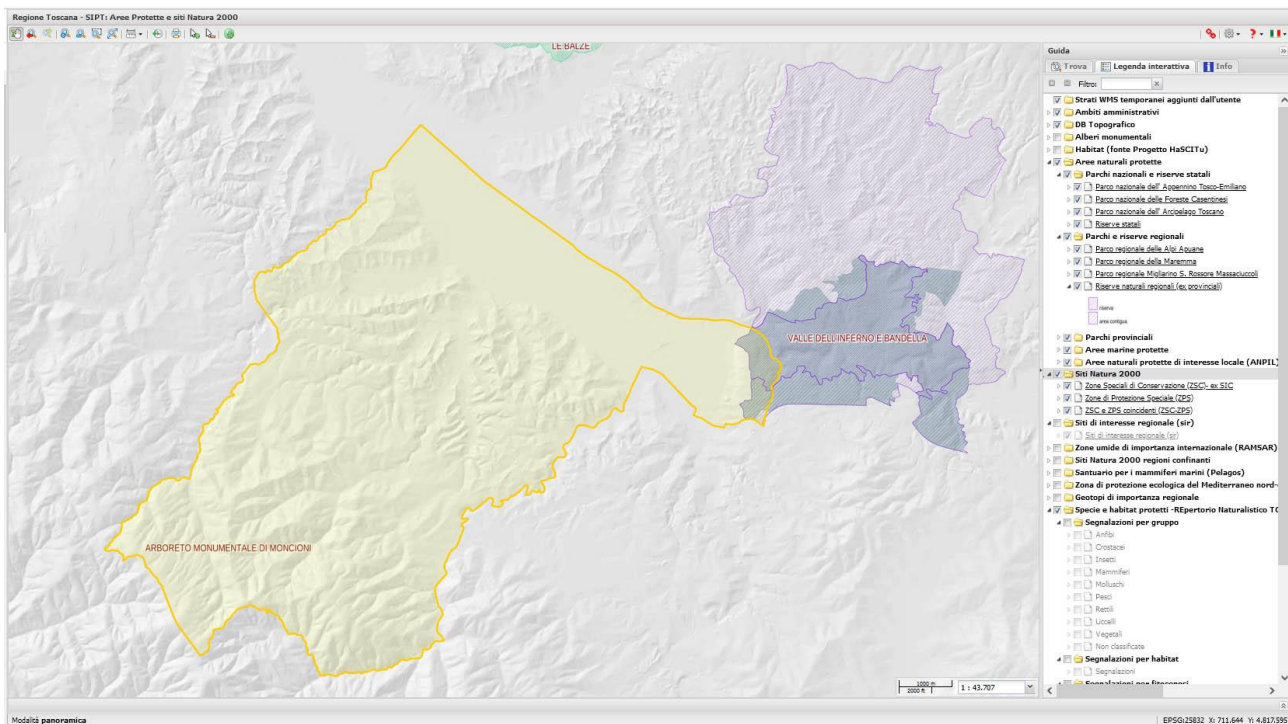
Geoscopio Rete Natura 2000 "Valle dell'Inferno e Bandella"

L'area della Valle dell'inferno e Bandella è individuata anche come Riserva Naturale Regionale e come Area ad essa contigua.



Geoscopio Riserva "Valle dell'Inferno e Bandella"

Sovrapponendo le due cartografie emerge come, nella parte del territorio comunale di Montevarchi, la parte interna al Sito N2000 ricomprende precisamente l'area della Riserva e la suddetta Area contigua.



Di seguito vengono in primo luogo riportate le caratteristiche della Riserva Naturale, mentre in merito al Sito N2000 si riportano i dati essenziali demandando allo specifico Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale – VincA per la definizione delle caratteristiche specifiche del sito, nonché della relativa valutazione ambientale, di cui all’Allegato 1.

Riserve naturali regionali

NOME: VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA
 AREA (mq): 5348260.11836

CODICE: RRAR01
ZONA: RR (riserva regionale)
CODPROV: 051
MIN_COD: EUAP0402

La Riserva in oggetto protegge un tratto di 4 km del fiume Arno, compreso tra il Ponte del Romito e la porzione immediatamente a valle della diga di Levane; include anche l'ampia zona palustre di Bandella e le colline circostanti, ricoperte da boschi nei versanti che guardano il fiume e prevalentemente coltivate. Ai 530 ettari della Riserva si aggiunge una vasta Area Contigua, sviluppata principalmente verso nord, nella quale le attività antropiche (soprattutto l'attività estrattiva e quella venatoria) sono sottoposte ad una specifica regolamentazione, in modo da non influire negativamente su un ambiente così delicato. Le acque dell'Arno, trattenute dalla diga, si estendono per quasi tutta la lunghezza della Riserva, formando il cosiddetto "lago di Levane", del quale fa parte anche la zona umida dell'Ansa di Bandella, originatasi per allagamento della valle del torrente Ascione. Questo è anche il cuore dell'area protetta, caratterizzato da canneto ed altre essenze igrofile, dove nei diversi periodi dell'anno si concentrano numerose specie di uccelli. Insieme alla vicina Riserva di Ponte a Buriano e Penna, quest'area è un importante punto di riferimento per gli uccelli in svernamento e migrazione, oltre ad ospitare anche diverse specie nidificanti. Garzette, aironi cenerini, cormorani, nitticore, alzavole, germani, tuffetti e pavoncelle sono visibili facilmente dall'ansa di Bandella e sulle rive fangose dell'Arno. Nelle acque basse delle aree palustri sostano diversi uccelli limicoli come il piro-piro piccolo, il piro-piro boschereccio, la pittima reale e il cavaliere d'Italia. Lungo le rive è anche possibile osservare il martin pescatore in cerca di pesce. I prati pascoli dell'area contigua e della Riserva sono invece luoghi di caccia per il nibbio bruno, la poiana, il gheppio, il biancone e il falco pecchiaiolo, che sono anche nidificanti. Le aree aperte ospitano anche l'albanella, latottavilla e le averle. Nelle aree umide i giunchi colonizzano le rive fangose, assieme alla canapa d'acqua e all'iris palustre dalle appariscenti fioriture gialle. Oltre all'ambiente fluviale e a quello palustre, la Riserva comprende boschi, arbusteti e coltivi, con un'eccezionale coesistenza di ambienti diversi, che ha come risultato una fauna decisamente interessante, non solo per quanto riguarda la zona umida. Nei boschi il cerro è la specie prevalente, ma si accompagna alla farnia e al carpino bianco sulle sponde dei borri e nelle zone più fresche; lungo l'Arno, le rive esposte a sud ospitano invece essenze più mediterranee come il leccio, che cresce insieme alla roverella, al pungitopo e alla rubbia. Come sopra detto in merito al Sito N.2000, ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, si rimanda all'Appendice 2.

Oltre a quanto sopra, in merito alla caratterizzazione ambientale ed ecologica del territorio di Montevarchi un ottimo strumento di analisi è costituito da PIT-PP della Regione Toscana per il quale si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Forestazione Urbana

Oltre a quanto sopra, in merito alla tutela ambientale nel suo complesso rivestono particolare importanza gli interventi di Forestazione urbana già previsti secondo quanto di seguito illustrato.

Bando Forestazione urbana:

L'amministrazione ha partecipato nel 2020 al Bando regionale "Progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano", risultando in graduatoria al 29° posto con il progetto esecutivo, approvato con D.D. n. 1145/2020 e rettificato con D.D. n. 233 del 19/02/2021, tra quelli non direttamente finanziabili con l'importo stanziato dalla Regione Toscana, la quale, con Decisione di G. R. n. 1 del 29/04/2021 ha approvato un elenco di progetti (tra i quali risulta il Progetto del comune di Montevarchi) ritenuti prioritari, per la richiesta di finanziamento con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. d), della legge di bilancio 2021.

Il Progetto esecutivo, che è stato esaminato nella seduta del pre-CIPRESS del 21 luglio 2021, risultando avere i requisiti di cantierabilità che danno diritto all'immediato finanziamento (come risulta dalla Decisione di Giunta Regionale n. 33 del 30/08/2021) prevede:

- *) La realizzazione di un'alberata in area Montevarchi nord, in Strada Regionale 69 / Viale Luigi Cadorna, Via Enzo Ferrari, Via Alexander Fleming e in Via Louis Pasteur, per circa 2.478 mq. con piantumazione di 145 nuovi alberi di alto fusto del genere Acer platanoides o Acero riccio, pianta molto adattabile all'ambiente urbano, con ottime doti di assorbimento di fumi e polvere e di stoccaggio di CO₂, che inoltre per la diffusa presenza di corimbi di fiori gialli fornisce un utile alimento per le api. Ha un accrescimento abbastanza rapido e non ha grandi dimensioni. (+145);
- *) La realizzazione di una nuova alberata di sostituzione di piante certificate come pericolose in area Giardino Kitzingen, in Via Giovanni Amendola, con piantumazione di 4 nuove piante del genere Gleditsia triacanthos, pianta che si caratterizza in quanto in grado di sopportare tassi di inquinamento elevati e per essere adatta alla coltivazione per scopi ornamentali in giardini pubblici anche in zone ombrose. (-2 + 4 = +2);
- *) La realizzazione di un boschetto periurbano in area Uno Maglia per circa 5.587 mq. con piantumazione di 280 nuovi alberi di alto fusto dei generi Prunus avium e Juglans regia che ben si prestano per le caratteristiche dell'area presa in esame. (+280);
- *) La realizzazione di un'alberata in area Via Mercurio per circa 3.800 mq. con piantumazione di 230 nuovi alberi di alto fusto del genere Betula pendula. Questo tipo di albero si caratterizza per il tronco bianco-argenteo e rami penduli, è uno degli alberi con legno più resistente dal punto di vista meccanico ed è adatto a terreni sciolti di natura sedimentaria. (+230);
- *) a realizzazione di un'alberata a gruppi nei giardini della Scuola di Levane per circa 750 mq. con piantumazione di circa 30 nuovi alberi di alto fusto dei generi Liquidambar styraciflua, Liriodendron tulipifera e Catalpa bignonioides. (+30).

Succeivamente:

- *) con determinazione n. 576 del 03/06/2022 è stato disposto di suddividere il lavoro in 3 distinti lotti funzionali (Lotto 1 Montevarchi Nord – Lotto 2 Levane – Lotto 3 Levane) al fine di ampliare la platea dei potenziali concorrenti alle micro e piccole imprese in vista della dislocazione territoriale degli interventi;
- *) con Decreto Direttoriale n. 15495 del 29/07/2022 "Anticipazione FSC 2021-2027 di cui alla Delibera CIPRESS n. 79/2021: impegno risorse a favore di ARTEA, approvazione schema convenzione e individuazione procedure di liquidazione – Progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano" pubblicato sul BURT n. 32 parte II del 10/08/2022, il progetto presentato dal Comune di Montevarchi concernente: "Abbattimento emissioni climalteranti ambito urbano – Bando forestazione urbana" CUP E77B20000770006 è stato ammesso a finanziamento per complessivi € 317.462,31;
- *) Sono già iniziati i lavori del Lotto 1 (Area MTV nord) e stanno per iniziare quelli negli altri 2 lotti (e l'importo complessivo del QE è stato aggiornato per adeguamento prezzi con DD 1083 del 10/11/2022 a complessivi € 470.796,91)

In merito agli interventi di Forestazione Urbana sopra detti, al di là dei dati essenzialmente tecnici o economici, preme precisare che si tratta di Azioni che comportano impatti positivi non solamente in riferimento alla presente risorsa "Ambiente, Natura e Biodiversità" ma anche in riferimento alle risorse Acqua (in quanto

contribuiscono ad una migliore gestione delle acque piovane), Suolo (in quanto la migliore gestione delle acque piovane contribuisce alla stabilità dei suoli), Clima (in quanto consentono un migliore ricambio naturale dell'aria ed a una diminuzione degli inquinanti), Risorsa Socio-Economica (in quanto migliora la qualità della vita dei cittadini, contrasta le isole di calore, migliora la qualità urbana ecc), Clima Acustico (gli alberi hanno un forte impatto fonoassorbente).

Obiettivi di tutela ambientale

Obiettivi principali sono:

- *) La salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e alla tutela delle aree naturali protette e dei siti di importanza comunitaria (si ritiene che la divulgazione della presenza del Sito N2000 possa avere impatto positivo sulla risorsa).
- *) Il superamento, ovvero la compensazione o mitigazione, degli elementi di criticità esistenti, costituite dall'intensa antropizzazione dell'area di valle e prossima al sistema fluviale
- *) L'individuazione di azioni specifiche che, pur nel rispetto degli obiettivi di sviluppo del PS-PO tutelino le emergenze locali (non solo riferite alla Riserva Naturale e al Sito N2000, ma in senso generale) e superino gli elementi di criticità esistenti di cui al punto precedente.
- *) La salvaguardia delle emergenze ambientali evidenziate dal PIT-PP; a tal proposito viene ricorsa che sia il Piano Strutturale che il Piano Operativo, come previsto dalla "Disciplina di P.I.T./P.P.R." e dall'"Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione", saranno oggetto di conformazione al Piano Paesaggistico regionale, inteso come integrazione al P.I.T.; come previsto dal suddetto Accordo infatti la conformazione alla parte paesaggistica del P.I.T., che avverrà al termine del procedimento di pianificazione, prevede il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione degli indirizzi per le politiche e delle direttive e il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso previste dallo strumento di pianificazione territoriale regionale.
- *) Ad integrazione del punto precedente costituiscono obiettivi di PS-PO anche la salvaguardia della componente naturalistica degli elementi paesaggistici individuati al precedente cap. 3.2.8.
- *) Il proseguimento degli interventi previsti come Forestazione Urbana.

Oltre a quanto sopra viene redatta (ai sensi della LRT n 10/2010 e della LRT 56/2000) come Allegato 2 al presente RA, specifica Valutazione di Incidenza che, come tutta la Valutazione Ambientale Strategica, verrà imperniata su due distinti livelli:

1. un primo livello che prevede la valutazione e l'analisi di coerenza tra le misure di conservazione generali e specifiche riferite al Sito Z.S.C. e Z.P.S. coincidenti (ZSC-ZPS), Valle dell'Inferno e Bandella – ID NAT2000 IT5180012” contenute all'interno della D.G.R. n°1223/2015 Allegato A e C, e gli Obiettivi e le azioni generali del Piano Strutturale e del Piano Operativo di Montevarchi;
2. un secondo livello di analisi, invece, riferito alla valutazione delle singole aree di trasformazione che si ritiene possano produrre un'incidenza diretta e/o indiretta sul sito in esame a causa o della localizzazione, quindi interna o a ridosso dell'area, o a causa della destinazione d'uso prevista.

In linea generale la Valutazione d'Incidenza rappresenta lo strumento di prevenzione atto ad analizzare gli effetti di piani/programmi/interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Viene infine sottolineato che la valutazione di incidenza deve essere prevista sia per gli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia per quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

3.2.10. Risorsa Socio-Economica

Stato attuale della risorsa:

In merito alle informazioni normative e di settore, con particolare riferimento agli abitanti, alla struttura economica, al turismo e alle aziende, trattandosi di argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

Nel complesso si evince come il Comune di Montevarchi è pressoché in linea con quanto registrato all'interno del resto del contesto di riferimento rappresentato dal "S.L.L. Montevarchi", fatta eccezione per l'incidenza straniera sul totale delle presenze turistiche, ma presente, in linea generali, valori inferiori rispetto a tutti gli altri contesti di riferimento.

Obiettivi di tutela ambientale

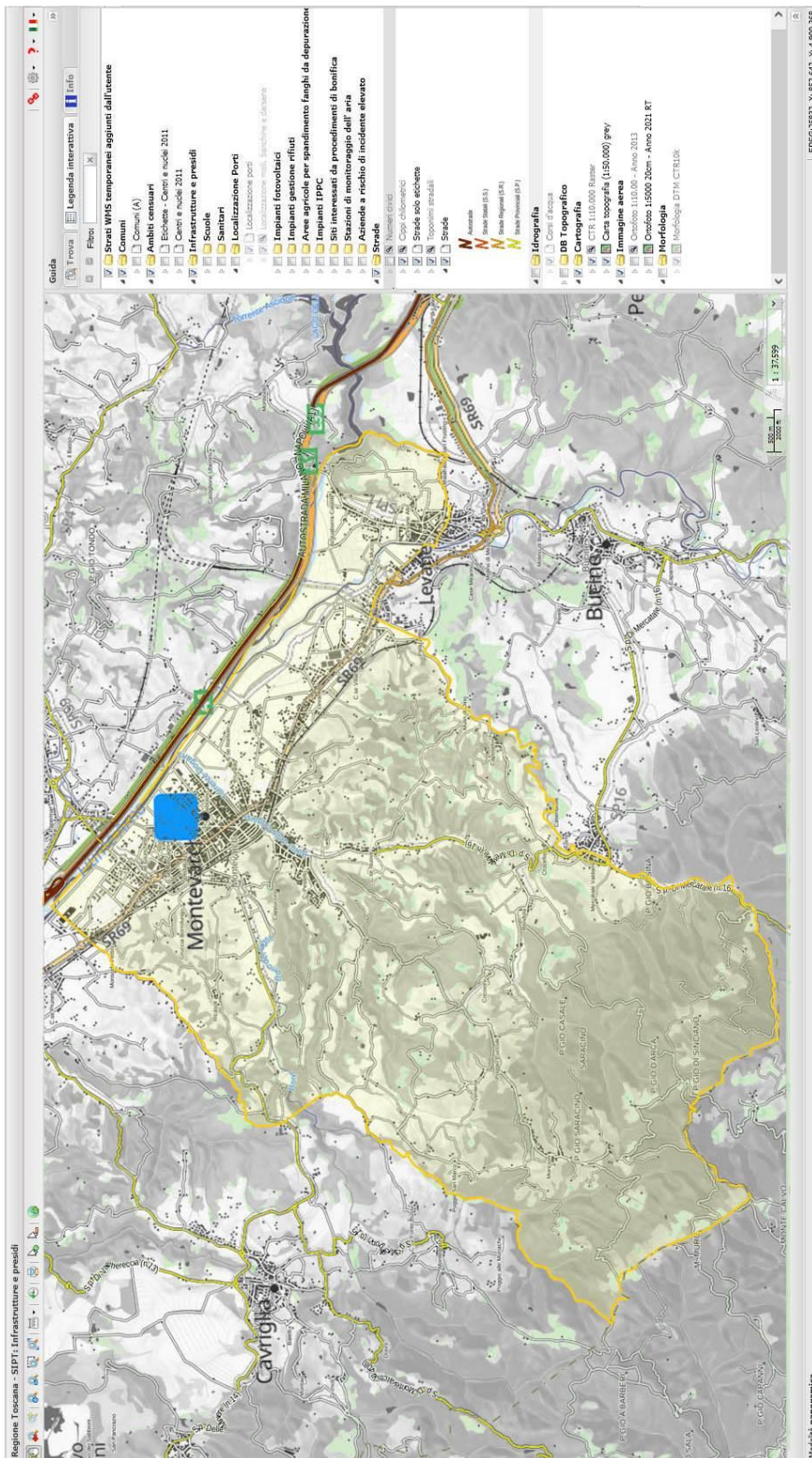
La realtà socio economica costituisce un particolare tipo di risorsa che può avere rilevanza e impatto su un sistema complesso di fattori quali le altre risorse sopra definite, la qualità della vita dei cittadini, la salute dei cittadini e lo sviluppo economico locale; si tratta di fattori articolati ed interconnessi per i quali sono stati definiti gli obiettivi di seguito riportati (che spesso fanno riferimento anche alle altre risorse del presente capitolo):

- *) Mantenimento e sviluppo della realtà economica locale, sia relativa all'ambito comunale che come distretto e elemento interno ad una rete sovracomunale; incentivo alle eccellenze produttive presenti nel territorio comunale;
- *) Integrazione delle moderne strategie in materia di energia, produzione di energia da fonti sostenibili, utilizzo di energia autoprodotta, integrazione delle esigenze energetiche anche utilizzando i principi APEA;
- *) Ottimizzazione delle previsioni di piano nell'ambito di una progettata rete delle funzioni comunale (e sovracomunale);
- *) Tutela della salute umana;
- *) Predisposizione di una rete di percorsi per la viabilità alternativa, pedonabili e ciclabili interconnettendo le aree a destinazione residenziale con i luoghi di lavoro;
- *) Individuazione di punti strategici (in funzione dei poli residenziali, turistici e produttivi) per la ricarica di veicoli elettrici;
- *) Supporto alle attività sociali, all'associazionismo, alle società sportive, individuando opportuni luoghi di incontro e sviluppo.

3.2.11. Infrastrutture e rete stradale.

Stato attuale della risorsa:

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il Comune di Montevarchi è attraversato dalla linea ferroviaria Roma-Firenze, dalla S.S. n°69, e dall'Autostrada A1 "Milano-Napoli", che corre però in prossimità del confine Nord-Ovest del Comune.



Anche alla luce dei contributi pervenuti successivamente alla fase di Avvio del procedimento, il sistema infrastrutturale pare caratterizzato dai seguenti elementi:

- La viabilità di accesso al capoluogo comunale;
- La viabilità di accesso alle aree produttive;
- La viabilità interna, e la dotazione infrastrutturale (parcheggi, aree sosta, dimensioni viabilità, collegamenti) delle aree produttive;

- I collegamenti con la viabilità di livello sovracomunale estesa al territorio comunale;
- La rete dei percorsi delle aree extraurbane.
-

4. Valutazioni degli impatti

4.1. Metodologia di valutazione

Nel presente capitolo viene svolto il processo di Valutazione attraverso l'analisi degli impatti previsti e l'individuazione delle prescrizioni, se necessarie, finalizzate alla sostenibilità, con particolare riferimento alle emergenze evidenziate nel corso della descrizione dell'analisi delle risorse riportate nel dettaglio al precedente cap. 3.2; l'analisi degli impatti viene effettuata per ogni singola risorsa, nell'ordine nel quale sono state riportate al cap. suddetto e nel modo di seguito illustrato:

- *) **AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:** dove vengono individuate le Azioni, indicate al precedente cap. 2.3 (per il PS) e 2.4 (per il PO), suscettibili di produrre impatto sulle risorse ambientali; per tali impatti, ove riconosciuti, vengono definite anche le caratteristiche in termini di Durata, Certezza, Reversibilità, Cumulabilità con altri impatti e Areale di impatto territoriale. Viene specificato che i motivi della definizione degli impatti vengono illustrati e motivati al successivo al paragrafo "Valutazione Ambientale e eventuali prescrizioni", ove vengono svolte considerazioni descrittive in merito alle previsioni effettuate e ove vengono anche individuate le prescrizioni per la sostenibilità.
- *) **VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI:** dove viene analizzato e valutato l'impatto che le Azioni, indicate al precedente cap. 2.3. e 2.4 possono avere sulle componenti ambientali individuate nel paragrafo sopra, definendo anche le prescrizioni, da introdurre nelle norme di PS e PO, relative ad eventuali misure di mitigazione e/o compensazione al fine del superamento degli impatti individuati e, se necessario, delle criticità esistenti eventualmente indicate nella fase descrittiva della risorsa (cap. 3). Questo punto costituisce l'analisi valutativa conclusiva ed essenziale del RA.
- *) **IPOSTESI ALTERNATIVE:** Dove vengono illustrate le Ipotesi alternative che, eventualmente, si siano presentate, e vengono spiegati i motivi che ne hanno determinato l'esclusione.

4.2. Valutazione impatti sulle risorse del territorio

4.2.1. Suolo

4.2.1.1. Geologia, Idrogeologia, Sismica

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento	POSITIVO	Il PO e il PS aggiornano l'analisi e la disciplina relativa alla

centri urbani		sostenibilità degli interventi. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS3, PS5 e PS4. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	POSITIVO	Il PO e il PS aggiornano l'analisi e la disciplina relativa alla sostenibilità degli interventi. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	POSITIVO	Il PO e il PS aggiornano l'analisi e la disciplina relativa alla sostenibilità degli interventi. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS3, PS5 e PS1. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività rispetto alla permeabilizzazione dei suoli. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS3 e PS4. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano in merito agli interventi in ambito rurale sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS7 - Tutela ambientale	POSITIVO	Le norme di tutela ambientale costituiscono elemento di rafforzamento della qualità della componente abiotica della risorsa suolo. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Natura e ambiente. Areale sovracomunale relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	POSITIVO	Un territorio con forte funzione agricola costituisce elemento di tutela idrogeologica e geologica. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Natura e ambiente. Areale sovracomunale relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato	Gli ambiti oggetto di copianificazione dovranno, in sede di PO essere oggetto di specifici studi che definiscano norma di tutela / compensazione / sostenibilità per le aree che verranno urbanizzate. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	POSITIVO	Il PO e il PS aggiornano l'analisi e la disciplina relativa alla sostenibilità degli interventi. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione	POSITIVO	Il PO e il PS aggiornano l'analisi e la disciplina relativa alla sostenibilità degli interventi.

residenziale e dimensionamento relativo		Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Gli ambiti oggetto di copianificazione sono stati oggetto di specifici studi che hanno definito norme di tutela / compensazione / sostenibilità per le aree che verranno urbanizzate. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano relativamente agli interventi in ambito rurale sono di natura minima in riferimento all’impatto prevedibile.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto	Non sono previsti interventi puntuali e rilevanti in grado di avere impatto; per le norme generali la valutazione è simile alle Azioni PO1, PO2 e PO3, in funzione dell’ambito territoriale

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

Nel complesso l’impatto maggiore individuato, di verso negativo, è relativo alle aree oggetto di pianificazione mentre costituisce elemento di positività l’approfondimento e aggiornamento della disciplina di carattere idrogeomorfologico; tale approfondimento e aggiornamento costituiscono prescrizioni per la fase di PO. Per i dati di dettaglio si rimanda agli specifici elaborati tecnici finalizzati alla tutela geologica, idrogeologica, idraulica e sismica.

PO.

Nel complesso l’impatto maggiore individuato, di verso negativo, è relativo alle aree oggetto di pianificazione a carattere produttivo (49.000 mq) per le quali sono definite, negli elaborati specifici, le norme di tutela, salvaguardia e sostenibilità individuate a seguito dell’approfondimento degli studi effettuati; tale approfondimento costituisce, inoltre, elemento di positività per tutte le aree già edificate. Per i dati di dettaglio si rimanda agli specifici elaborati tecnici finalizzati alla tutela geologica, idrogeologica, idraulica e sismica.

4.2.1.2. Siti interessati da processi di bonifica e Aziende RIR

Trattandosi di argomento estremamente tecnico, dalla disciplina specifica e relativo ad aree ben circoscritte del territorio, non viene effettuata una valutazione per singoli capitoletti come per altre risorse ma ne viene prodotta una versione formalmente sintetica che include sia il PS che il PO.

Sia il PS che il PO recepiscono la normativa in materia di bonifica dei siti inquinati definendo specifiche norme relative sia alla salute umana che alla fattibilità degli interventi, come nel caso dell’intervento in via G. Parigi, via T. Tarchi, via G. Marconi (AT1.12) che prevede il recupero dell’area in precedenza occupata da impianto di distribuzione carburanti e oggetto di bonifica in corso di esecuzione.

In merito all’Azienda RIR è stato analizzato la “Informativa preliminare alla popolazione sulla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi del Decreto del Ministero

per la Tutela del Territorio e del Mare n. 200 del 29.9.2016 “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”, avviata dalla Prefettura di Arezzo in accordo con il Comune di San Giovanni Vald’Arno. Da tale documento si evince che le Zone di rischio sono di dimensione limitate, con un raggio massimo di meno di 60 mt. Considerando che l’azienda dista dal punto più vicino al territorio comunale di Montevarchi, circa 850 mt è possibile affermare che non si ravvisano forti elementi di rischio e pertanto non è necessario definire particolari prescrizioni.

4.2.1.3. Consumo di suolo

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Moderatamente POSITIVO	L’Azione è riferita essenzialmente ad aree già urbanizzate per cui l’impatto sul nuovo consumo di suolo è nullo; costituisce elemento di positività la strategia di piano finalizzata a rafforzare il ruolo dei centri abitati esistenti e, pertanto, ad ottimizzare il suolo già edificato. Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS2, PS6 e PS3. Areale comunale
PS2 - Rafforzamento economia locale	Moderatamente POSITIVO	Il rafforzamento delle economie locali possono contribuire a limitare gli spazi di nuova edificazione per funzioni commerciali di medie/grandi dimensioni Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS4 e PS5. Areale comunale
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	Moderatamente NEGATIVO compensato	L’Azione è riferita essenzialmente ad aree già urbanizzate a destinazione residenziale per le quali sono previsti interventi di completamento per cui non è possibile parlare di nuovo consumo di suolo ma sono previsti interventi in aree non ancora edificate; per questo motivo è stata definita una modesta negatività per la quale viene definita come prescrizione per il PO la previsione di interventi di mitigazione / compensazione quali realizzazione di standard, spazi di interesse collettivo, verde pubblico ecc. Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS1 e PS3. Areale comunale
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	Moderatamente NEGATIVO compensato	L’Azione è riferita essenzialmente ad aree a destinazione produttiva già urbanizzate per le quali sono previsti interventi di completamento per cui non è possibile parlare di nuovo consumo di suolo ma sono previsti interventi in aree non ancora edificate; per questo motivo è stata definita una modesta negatività per la quale viene definita come prescrizione per il PO la previsione di interventi di mitigazione / compensazione quali realizzazione di standard, spazi di interesse collettivo, verde pubblico ecc. Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS1 e PS3. Areale comunale
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività volto a limitare nuovo consumo di suolo. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS2 e PS4. Areale sovracomunale limitato ai comuni vicini.

PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Moderatamente POSITIVO	Il rafforzamento dei nuclei rurali può contribuire a limitare le richieste di nuova edificazione per funzioni residenziali diffuse Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS1, PS6 e PS3. Areale comunale.
PS7 - Tutela ambientale	POSITIVO	Le norme di tutela ambientale devono essere lette insieme a quelle relative alla difesa della risorsa suolo, con l'obiettivo comune di limitare nuove aree edificabili. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azioni PS6 e PS8. Areale sovracomunale relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	POSITIVO	Un territorio con forte connotazione agricola,, senza aree oggetto di abbandono, costituisce elemento di tutela verso nuove edificazioni. Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Azione 7. Areale sovracomunale relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato	Gli ambiti oggetto di copianificazione costituiscono un impatto negativo in merito al nuovo consumo di suolo (55.328 mq); viene previsto che le aree in copianificazione dovranno, in sede di PO essere oggetto di specifici studi che definiscano norma di tutela / compensazione / sostenibilità per le aree che verranno urbanizzate. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Moderatamente POSITIVO	L'Azione è riferita essenzialmente ad aree già urbanizzate per cui l'impatto sul nuovo consumo di suolo è nullo; costituisce elemento di positività la strategia di piano finalizzata a rafforzare il ruolo dei centri abitati esistenti e, pertanto, ad ottimizzare il suolo già edificato. Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS2, PS6 e PS3. Areale comunale
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	Moderatamente POSITIVO	L'Azione è riferita essenzialmente ad aree già urbanizzate per cui l'impatto sul nuovo consumo di suolo è nullo; costituisce elemento di positività la strategia di piano finalizzata a rafforzare il ruolo dei centri abitati esistenti e, pertanto, ad ottimizzare il suolo già edificato. Lungo termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS2, PS6 e PS3. Areale comunale
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Gli ambiti oggetto di copianificazione costituiscono un impatto negativo in merito al nuovo consumo di suolo (49.000 mq rispetto ai 55.328 mq previsti dal PO); vengono previste prescrizioni finalizzate alla compensazione / mitigazione dell'impatto. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO4 - Interventi nel Territorio Rurale	POSITIVO	L'Azione prevede specifici interventi, frutto di studi approfonditi, finalizzati agli interventi, senza previsione di nuovo consumo di suolo, in ambito rurale, in riferimento ai nuclei ivi esistenti. Lungo termine - Probabile - Reversibile - Non Cumulativo. Areale rurale comunale

PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto	Non sono previsti interventi puntuali e rilevanti in grado di avere impatto; si tratta essenzialmente di norme di salvaguardia finalizzate ai futuri interventi previsti dagli organi competenti; vengono in ogni caso riferite anche agli interventi relativi alle infrastrutture le norme relative alla minimizzazione del nuovo consumo di suolo.
-------------------------------	----------------	--

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

Nel complesso si registra un diffuso impatto positivo per tutte le azioni che concernono attività o funzioni già presenti sul territorio.

L'impatto di verso negativo maggiore individuato è relativo alle aree oggetto di pianificazione per le quali sono state definite le seguenti prescrizioni ai futuri PO:

- *) Prevedere il potenziamento delle aree verdi attrezzate e non, per la creazione di un sistema di verde connesso ai luoghi urbani centrali, che migliori l'accessibilità, l'ambiente fisico e in generale la qualità urbana e anche per la definizione del margine urbano-rurale e per l'ambientazione stradale;
- *) Prevedere la riqualificazione del tessuto insediativo, anche con l'individuazione di aree di nuova edificazione che prevedano densità edilizie e impianto, caratteristiche tipologiche dei singoli edifici e altezze, congruenti con il riordino del contesto; tali interventi andranno devono essere finalizzati alla ricucitura e al completamento dei quartieri esistenti, lungo le loro aree perimetrali, in modo da definire in forma più compiuta e più stabile il confine tra l'area urbanizzata e il limitrofo territorio agricolo, riducendo al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli;
- *) Specificare una disciplina di dettaglio finalizzata alla riqualificazione delle zone industriali, artigianali e miste terziarie, con la costruzione di regole coerenti per gli interventi sugli edifici e per gli spazi aperti e la creazione di margini ben identificati e di schermature vegetali a contatto con il territorio rurale;
- *) Definire interventi di demineralizzazione e di compensazione ambientale, mediante il potenziamento della biomassa vegetale e il mantenimento e il ripristino di superfici permeabili, nelle aree commerciali e produttive.
- *) Completare il tessuto recente con interventi commisurati e omogenei all'esistente e con soluzioni che valorizzino il contesto paesaggistico circostante; ciò potrà avvenire anche attraverso interventi di nuova definizione del margine urbano;
- *) Riqualificare i contesti dismessi o sottoutilizzati in ambito urbano.

PO.

La Valutazione ambientale ha individuato come maggiore impatto, di verso negativo, le aree oggetto di pianificazione a carattere produttivo (49.000 mq) per le quali sono definite, negli elaborati specifici, le norme di tutela, salvaguardia e sostenibilità individuate a seguito dell'approfondimento degli studi effettuati; tale approfondimento costituisce, inoltre, elemento di positività per tutte le aree già edificate.

La prima valutazione è riferita alla quantità di suolo oggetto di copianificazione che corrisponde, come detto a 49.000 mq; questa quota, come da cap. 2.3.4 e 2.4.2, corrisponde a circa l' 88% della previsione del PS.

Si tratta di una percentuale alta che comporta un notevole impatto sulla risorsa suolo per il quale, nell'ambito

della presente valutazione ambientale, sono state definite le seguenti prescrizioni in materia ambientale che sono state recepite dalla disciplina di piano (specificando che si tratta di prescrizioni che prevedono “compensazioni” in senso lato, inerenti anche le altre risorse trattate in altre parti del presente capitolo):

*) Il PO al fine di prevedere una quantità di alberature idonee a garantire un corretto bilancio fra produzione di ossigeno e di anidride carbonica (compensazione delle emissioni di CO₂) individua, quale opera compensativa finalizzate a migliorare le condizioni ambientali della città, la messa a dimora di alberi di idonee specie ad alto fusto. Negli interventi che prevedono la nuova costruzione consistente in nuova edificazione su lotto libero, ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia è per questo scopo fatto obbligo di piantare un numero di alberi corrispondente ai mq di superficie edificata (o edificabile) - SE, secondo i seguenti rapporti tra superficie edificata o edificabile e categorie funzionali:

Residenziale	1 albero ogni 50 mq di SE
Industriale e artigianale	1 albero ogni 100 mq di SE
Commerciale al dettaglio	1 albero ogni 60 mq di SE
Turistico ricettiva	1 albero ogni 40 mq di SE
Direzionale e di servizio	1 albero ogni 60 mq di SE
Commerciale all'ingrosso e depositi	1 albero ogni 100 mq di SE

*) Individuare fasce verdi, anche derivanti da standard, ubicati in funzione strategica ed integrata con gli altri giardini / parchi / spazi pubblici e non solamente valutando la loro funzione “quantitativa” – Ad esempio in merito agli ampliamenti produttivi della zona produttiva di Montevarchi nord (ATC1.01), di via Levanella Becorpi a Levanella (AT2.03), in località Val di Lago Pateresso (ATC2.01), in località Padulette (ATC2.02) sono state introdotte le norme:

“L’area a verde pubblico sarà collocata lungo via E. Ferrari, in continuità con gli spazi aperti pubblici esistenti.

Gli spazi di parcheggio dovranno essere equipaggiati con alberature per l’ombreggiamento e di ambientazione.

I margini dovranno essere sistemati con impianti vegetazionali di filtro e ambientazione con piantumazioni coerenti al contesto rurale circostante.”

*) Oltre a quanto sopra, in merito all’area di Val di Lago Pateresso è stato prescritto:

*) Realizzazione e cessione di verde pubblico per almeno 4.000 mq.;

*) Cessione di ulteriore area da destinare a verde pubblico per almeno 5.000 mq.;

*) Realizzazione e cessione di parcheggio pubblico per almeno 4.500 mq. (minimo 180 posti auto);

*) Realizzazione e cessione della viabilità carrabile di servizio all’area; adeguamento del tratto stradale esistente a nord e dell’intersezione su via di Camminlungo; realizzazione di una nuova intersezione su via del Pateresso. L’area di trasformazione inoltre concorre alla realizzazione della cassa d’espansione in località Villanuzza, in misura pari a a 19,949%, secondo quanto disciplinato nella Convenzione Rep. n. 51907, Racc. n. 23625 del 20/01/2009, Rogito Notaio R. Pisapia.

*) E’ previsto un accesso su via del Pateresso, con una soluzione che assicuri la tutela del complesso di antica formazione posto all’angolo con via delle Padulette.

*) La fascia lungo il Canale Battagli sarà destinata a verde pubblico, con sistemazioni finalizzate a potenziare la connessione ecologica del corso d’acqua.

Mentre per l’area di Padulette le prescrizioni di natura ambientale sono:

- realizzazione e cessione di verde pubblico per almeno 2.000 mq.;
- cessione di ulteriore area da destinare a verde pubblico per almeno 3.000 mq.;
- realizzazione e cessione di parcheggio pubblico per almeno 2.000 mq. (minimo 80 posti auto);
- realizzazione e cessione della viabilità carrabile di servizio all'area; realizzazione di una nuova intersezione su via della Lama.

L'area di trasformazione inoltre concorre alla realizzazione della cassa d'espansione in località Villanuzza, in misura pari a 10,051%, secondo quanto disciplinato nella Convenzione Rep. n. 51907, Racc. n. 23625 del 20/01/2009, Rogito Notaio R. Pisapia.

L'assetto della viabilità interna, con unico accesso da via delle Lame, dovrà escludere l'utilizzo di via delle Padulette per l'accessibilità carrabile al nuovo insediamento produttivo; è consentito il collegamento con la viabilità esistente per dotare di un accesso carrabile alternativo il piccolo aggregato di matrice storica delle Padulette (a est) e gli edifici residenziali a ovest. L'intervento dovrà in ogni caso comprendere la realizzazione di uno spazio di manovra a servizio del tratto ovest di via delle Padulette – tratto esterno all'area ATC2.02 – necessario per l'inversione di marcia

Oltre alle prescrizioni di carattere puntuale sopra dette sono state definite anche norme di carattere generale finalizzate alla tutela del suolo nel suo complesso di seguito riportate e recepite nelle NTA del PO - Contenimento dell'impermeabilizzazione superficiale – invarianza idraulica:

- *) il mantenimento di un quantitativo minimo di superficie permeabile - come definita dalle vigenti norme regionali - pari ad almeno il 25 % della Superficie Fondiaria (SF); tale quantitativo può essere raggiunto con il concorso di pavimentazioni che garantiscano il passaggio e l'assorbimento da parte del terreno delle acque meteoriche, mentre almeno il 15% della Superficie Fondiaria - dovrà in ogni caso essere sistemato a prato e/o con piantumazioni, ovvero non essere interessata da alcun tipo di pavimentazione (fatta eccezione per la ghiaia), sia pur drenante, ad eccezione della ghiaia; si intende così favorire anche la velocità di assorbimento, riducendo al contempo la velocità di corrivazione delle acque piovane;
- *) i nuovi spazi scoperti pavimentati, se di superficie superiore a 200 mq., dovranno essere realizzati con modalità costruttive che consentano l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea e il corretto deflusso delle acque; sono possibili eccezioni a tale disposizione esclusivamente per dimostrati motivi di sicurezza o di tutela storico-ambientale.
- *) I parcheggi e le zone pavimentate potenzialmente interessate dalla presenza / movimentazione / sversamento di sostanze inquinanti dovranno tuttavia essere impermeabilizzate e dotate di un sistema di fognatura integrato con sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionate come da disposizioni normative regionali.
- *) Per i nuovi comparti edificatori i Piani Attuativi e gli Interventi da Convenzionare e più in generale per tutte le trasformazioni comportanti la realizzazione di superfici impermeabili o parzialmente permeabili superiori a 200 mq. dovrà essere previsto il totale smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e dalle altre superfici totalmente impermeabilizzate o semipermeabili nel reticolo idrografico superficiale o, in seconda istanza, alla pubblica fognatura. Si dovrà comunque contenere l'entità delle portate scaricate, se del caso con la realizzazione di vasche volano o di altri idonei accorgimenti atti a trattenere temporaneamente gli eccessi di portata meteorica (aree a verde ribassate, fosse e collettori fognari, ...), così da ripristinare gli stessi livelli di sicurezza nel sistema di scolo esistente, garantendo comunque un invaso non inferiore a 50 lt/mq di superficie impermeabilizzata, moltiplicato per l'effettiva variazione del coefficiente di deflusso, ipotizzando un

valore per lo stato attuale pari a 0,1, contro un valore di progetto pari a 0,4 per le superfici permeabili e pari a 0,9 per le superfici impermeabili.

4.2.2. Acqua

4.2.2.1. Acque superficiali

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	NEGATIVO compensato / mitigato	L'impatto negativo può avvenire a seguito di sostanza inquinanti rilasciate nei corpi idrici Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS5 - Limite a grandi superfici	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS7 - Tutela ambientale	POSITIVO	Le norme di tutela ambientale costituiscono elemento di rafforzamento della qualità dei corsi d'acqua. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS4. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale e relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	Moderatamente POSITIVO	Un territorio con forte funzione agricola costituisce elemento di tutela idraulica, se ben disciplinato e senza impiego di tecnologie non naturali. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato	Gli ambiti oggetto di copianificazione dovranno, in sede di PO essere oggetto di specifici studi che definiscano norma di garantire la tutela dei corsi d'acqua sia maggiori che minori e che garantiscano che gli interventi non producano aggravio di pericolosità idraulica al contorno. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa suolo – geologia, idrogeologia, idraulica. Areale sovracomunale relativo al bacino idrico locale.

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Nessun Impatto	Nessuna nota
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento	Nessun Impatto	Nessuna nota

relativo		
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	L'impatto è relativo essenzialmente al reticolo idraulico che viene modificato / modificato a seguito degli interventi di ampliamento del territorio urbanizzato oggetto di copianificazione per il quali vengono definite idonee misure di compensazione / mitigazione / annullamento. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto	Non sono previsti interventi puntuali e rilevanti in grado di avere impatto; ciononostante sono ritenute valide anche per le modifiche alla viabilità le norme relative alla tutela dei corsi d'acqua minori e maggiore definite per il nuovo consumo di suolo per destinazione produttiva.

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

In merito alle acque superficiali si rimanda alla valutazione, ed alle relative prescrizioni, definite in sede di analisi del PO.

PO.

Nel complesso, alla luce degli impatti sopra individuati, sono state introdotte le seguenti prescrizioni nella norme di PO.:

- *) Il convogliamento delle acque piovane in fognatura o in corsi d'acqua dovrà essere evitato quando sia possibile dirigere le acque meteoriche in aree adiacenti permeabili, senza che si determinino danni dovuti a ristagno e/o che non sussistano rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo, o in vasche o cisterne interrato che ritardino la cessione verso i recapiti;
- *) Nel territorio rurale ogni intervento di trasformazione deve prevedere la riorganizzazione e l'adeguamento delle reti idriche scolanti all'interno della pertinenza dove si attua l'intervento o dell'area eventualmente destinata a piazzale; tali criteri di progettazione devono essere descritti e asseverati nei progetti di corredo ai titoli abitativi.
- *) Per la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici si dovrà garantire la più possibile estesa permeabilità delle aree, attraverso la scelta di materiali e superfici pavimentate che consentano l'assorbimento delle acque meteoriche e si dovrà altresì garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi, con colori e piantumazioni adeguate ai contesti di maggiore qualità paesaggistica. Per tutti gli interventi si dovrà mirare al massimo contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, recependo gli indirizzi del documento CE 2012 "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo".
- *) Nei parcheggi dovrà essere prevista la realizzazione di sistemi di drenaggio rapido delle acque superficiali - rain garden.
- *) Nei parcheggi dovrà essere prevista una pavimentazione con materiali semipermeabili, in particolare per gli stalli, ove compatibile con il tipo prevalente di veicoli e con l'intensità d'uso; eventuali parti impermeabili, se di dimensione consistente, superiore a 200 mq., dovranno essere dotate di idonei sistemi di trattamento dei reflui prima del recapito nel corpo idrico ricettore, anche se potrà essere più

specificatamente valutata l'ipotesi di allacciamento alle reti fognarie esistenti;
 Oltre a quanto sopra, in merito alla permeabilizzazione di suoli, si rimando anche a quanto detto in merito alla risorsa Suolo / Consumo di suolo.

4.2.2.2. Acque sotterranee

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	NEGATIVO compensato / mitigato	L'impatto negativo può avvenire a seguito di sostanza inquinanti rilasciate nel sottosuolo, anche nelle aree di completamento interne al TU Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	NEGATIVO compensato / mitigato	L'impatto negativo può avvenire a seguito di sostanza inquinanti rilasciate nel sottosuolo, anche nelle aree di completamento interne al TU; è necessario definire prescrizioni in merito alla permeabilità dei suoli, in accordo anche con la disciplina delle risorse Suolo e Natura (per la componente urbana – aree verdi ecc.) Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle grandi superfici commerciali è un elemento positivo rispetto alla permeabilizzazione dei suoli, della percolazione di inquinanti e delle superfici verdi in generale. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS4. Areale Comunale
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS7 - Tutela ambientale	Nessun Impatto rilevante	In merito all'Azione PS7 l'impatto previsto è nullo; è però da sottolineare che contribuiscono alla Tutela ambientale nel suo complesso le valutazioni alle azioni PS4, PS5 e PS8.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	Moderatamente POSITIVO	Un territorio con forte funzione agricola costituisce elemento di tutela della risorsa idrica profonda, se ben disciplinato e senza impiego di tecnologie non naturali. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato	Gli ambiti oggetto di copianificazione dovranno, in sede di PO essere oggetto di disciplina finalizzata alla tutela delle acque sotterranee, definita anche in accordo gli impatti relativi alle risorse Suolo, Acque superficiali e Natura (aree verdi urbani, giardini ecc) Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa suolo – geologia, idrogeologia, idraulica. Areale sovracomunale relativo al bacino idrico locale.

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	L'impatto è relativo essenzialmente al rischio di infiltrazione nel sottosuolo di inquinanti per cui, anche in accordo con le valutazioni relative Risorse Suolo, Acque superficiali e Natura vengono definite idonee misure di compensazione / mitigazione / annullamento. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Risorse sopra dette. Areale sovracomunale riferito alle falde del sottosuolo.
PO4 - Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto	Non sono previsti interventi puntuali e rilevanti in grado di avere impatto; ciononostante sono ritenute valide anche per le modifiche alla viabilità le norme relative alla tutela delle acque sotterranee definite in merito alle Risorse Suolo, Acque superficiali e Natura.

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

Dopo l'analisi svolta in merito agli impatti previsti ed alla luce dello stato delle risorse di cui al precedente cap. 3.2 vengono ritenute valide, anche per la Risorsa Acque sotterranee tutte le prescrizioni relative al suolo, alla impermeabilizzazioni ed alle permeabilizzazioni con sistemi di filtro, oltre alle superfici verdi definite per la Risorsa Suolo, la Risorsa Acque Superficiali e la Risorsa Natura che, per semplificare il documento, non vengono qui ripetute.

4.2.2.3. Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale - Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria

Trattandosi di materia gestita dal medesimo gestore – Publiacqua – e spesso con reti che corrono parallele e spesso realizzate in contemporanea, la valutazione viene svolta in unico capitolo, con le necessarie specifiche nei punti nei quali è necessario.

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:**PS**

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile; ha in ogni caso carattere di positività la prescrizione di verificare la necessità di adeguamento della rete esistente, sia idrica che fognaria, in caso di interventi.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS3 - Recupero PEE e	POSITIVO	Ha carattere di positività la prescrizione di verificare la

completamento TU		necessità di adeguamento della rete esistente, sia idrica che fognaria, in caso di interventi, anche locali e di media - piccola entità. Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	NEGATIVO compensato / mitigato	Il consolidamento e lo sviluppo della attività produttive costituisce impatto, in termini sia di processi industriali che di addetti, in merito al fabbisogno idrico, alla disponibilità depurativa degli impianti ed alle caratteristiche / dimensioni / lunghezza delle rispettive reti Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle grandi superfici commerciali è un elemento positivo rispetto sia al fabbisogno idrico che alla disponibilità depurativa. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Azione PS4. Areale Comunale
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Moderatamente POSITIVO	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile; è comunque di valore positivo la prescrizione di dotare i nuclei in ambito rurali di impianto di depurazione autonoma secondo gli interventi indicati nelle NTA
PS7 - Tutela ambientale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato / mitigato	Le aree oggetto di Copianificazione per fini produttivi costituiscono impatto, in termini sia di processi industriali che di addetti, in merito al fabbisogno idrico, alla disponibilità depurativa degli impianti ed alle caratteristiche / dimensioni / lunghezza delle rispettive reti Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile; ha in ogni caso carattere di positività la prescrizione di verificare la necessità di adeguamento della rete esistente, sia idrica che fognaria, in caso di interventi.
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	POSITIVO	Ha carattere di positività la prescrizione di verificare la necessità di adeguamento della rete esistente, sia idrica che fognaria, in caso di interventi, anche locali e di media - piccola entità. Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato / mitigato	Le aree oggetto di Copianificazione per fini produttivi costituiscono impatto, in termini sia di processi industriali che di addetti, in merito al fabbisogno idrico, alla disponibilità depurativa degli impianti ed alle caratteristiche / dimensioni / lunghezza delle rispettive reti Lungo termine - Probabile - Irreversibile - Cumulativo con Acque sotterranee e Azione PS7. Areale sovracomunale relativo agli ambiti di pertinenza fluviale.
PO4 - Interventi nel	Moderatamente	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento

Territorio Rurale	POSITIVO	all'impatto prevedibile; è comunque di valore positivo la prescrizione di dotare i nuclei in ambito rurali di impianto di depurazione autonoma secondo gli interventi indicati nelle NTA
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto	Nessuna nota

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

La valutazione in merito alla risorsa idrica idropotabile ed alla risorsa fognaria / depurazione, ed alle relative reti viene svolta in tre step: da un lato la disponibilità.

Da un lato da definizione degli abitanti fruitori dei servizi e del relativo incremento, in termini di A/E (abitanti equivalenti) a seguito del PS – PO; dall'altro lato da disponibilità delle strutture atte ad accogliere tale incremento (in termini sia di impianti che di rete, idrica e fognario, che di impianti di depurazione; valutazione degli impatti per funzioni per le quali non è possibile definire A/E, quali le funzioni produttive, commerciali, terziari ecc.

Il primo elemento da considerare è la potenzialità effettiva del depuratore esistente

POTENZIALITA' depuratore – A/E	75.000
A/E fruitori attuali (Montevarchi circa 24.000 ab + San Giovanni Valdarno circa 16.500 ab + Cavriglia circa 9.500 ab + Loro Ciuffenna circa 5.800 ab + Terranova Bracciolini circa 12.000 + abitato di Levane circa 2.000.	69.800
RESIDUO – A/E disponibili	5.200

Il secondo elemento è la SE riferita agli A/E; ai fini della presente valutazione, considerando che come espresso nella Relazione e nelle NTA è dato valore alla compresenza di diverse funzioni in ambito urbano, ai fini di una sua rivitalizzazione, viene data una SE per A/E di 40 mq.

Alla luce di questo vengono di seguito effettuate le necessarie valutazioni in merito al PS e al PO

PS

Di seguito viene riportata l'analisi effettuata del dimensionamento del PS in termini di A/E

PS - SE - mq				PS - ABITANTI EQUIVALENTI - mq			
UTOE	NUOVA EDIFICAZIONE	RIUSO	TOTALE	UTOE	NUOVA EDIFICAZIONE	RIUSO	TOTALE
UTOE 1	5.000	8.000	13.000	UTOE 1	125	200	325
UTOE 2	7.000	5.000	12.000	UTOE 2	175	125	300
UTOE 3	6.000	2.000	8.000	UTOE 3	150	50	200
UTOE 4	4.000	0	4.000	UTOE 4	100	0	100
UTOE 5	500	0	500	UTOE 5	13	0	13
TOTALE	22.500	15.000	37.500	TOTALE	563	375	938

Il dimensionamento complessivo di 938 A/E risulta assorbibile dalla potenzialità residua del Depuratore (5.200 A/E); la potenzialità ancora residua, alla completa attuazione delle previsioni del PS sarà di circa 4.260 A/E.

PO

Di seguito viene riportata l'analisi effettuata del dimensionamento del PO in termini di A/E

PO - SE - mq					PO - ABITANTI EQUIVALENTI - mq						
UTOE	NUOVA EDIFICAZIONE		RISUSO		TOTALE	UTOE	NUOVA EDIFICAZIONE		RISUSO		TOTALE
	Già convenzionati	Diretto	Rigenerazione urbana				Già convenzionati	Diretto	Rigenerazione urbana		
UTOE 1	2.800	0	4.475		7.275	UTOE 1	70	0	112		182
UTOE 2	2.796	630	2.654		6.080	UTOE 2	70	16	66		152
UTOE 3	4.538		812		5.350	UTOE 3	113	0	20		134
UTOE 4	400		0		400	UTOE 4	10	0	0		10
UTOE 5	160		0		160	UTOE 5	4	0	0		4
TOTALE	10.694	630	7.941		19.265	TOTALE	267	16	199		482
TOTALE	11.324		7.941		19.265	TOTALE	283		199		482

Il dimensionamento complessivo di 482 A/E risulta assorbibile dalla potenzialità residua del Depuratore (5.200 A/E); la potenzialità ancora residua, alla completa attuazione delle previsioni del PS sarà di circa 4.710 A/E. Come valutazione quantitativa viene notato che per la presente risorsa viene valutato sia il dimensionamento relativo alla Rigenerazione Urbana, definito autonomamente dal PS e dal PO, che il dimensionamento derivante dagli strumenti della pianificazione precedente già convenzionati in quanto, ai fini della potenzialità di depurazione non importa la provenienza degli A/E.

Come valutazione qualitativa, invece, viene notato che il dimensionamento di PS e PO derivano essenzialmente da interventi di Riuso – Rigenerazione Urbana riconoscendo ai nuovi strumenti urbanistici in forte valore nella direzione della riqualificazione urbana e della limitazione del consumo di suolo.

Oltre a quanto sopra viene posta l'attenzione a quanto contenuto nel Contribuito presentato da Pubbliacque a seguito dell'Avvio del procedimento che condiziona il concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale al rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie da parte del gestore che esprime il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico prevedendo anche eventuali interventi sulla rete che saranno a carico dell'attuatore e dovranno essere oggetto di specifica convenzione secondo quanto previsto dalla disciplina di settore.

4.2.3. e 4.2.4. Aria - Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico / Energia

Come illustrato al cap. 3 le Risorse Aria ed Energia sono strettamente connesse e lo stato della Risorsa Aria è, per molti aspetti, conseguenza della Risorsa Energia; per questo motivo le due Risorse vengono valutate congiuntamente con una particolare attenzione alle norme relative alla risorsa Energia

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano in merito al rafforzamento dei centri urbani sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile ed allo stato attuale.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	POSITIVO	Le norme per il recupero del PEE consentono un migliore efficientamento energetico degli edifici e pertanto, minori

	NEGATIVO mitigato	emissioni in atmosfera; questo costituisce impatto Positivo. Medio termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Negativo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali Viene registrato anche un impatto negativo, conseguente al fabbisogno energetico, che dovrà trovare norme mitigative nel PO Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Positivo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	P NEGATIVO mitigato	Il fabbisogno energetico necessario per le attività produttive in consolidamento o sviluppo costituiscono un impatto negativo, che dovrà trovare norme mitigative nel PO Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Aria. Areale locale con conseguenze globali
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività in quanto è ampiamente dimostrato che queste strutture necessitano di grandi quantità energetiche. Breve termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azione PS4. Areale locale con conseguenze globali
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS7 - Tutela ambientale	POSITIVO	Le norme in piano in merito all'efficiamento energetico degli edifici ed alla produzione ed uso di energia da fonti rinnovabili costituiscono elemento di positività nell'ambito della tutela ambientale complessiva. Breve termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con altre Azioni. Areale locale con conseguenze globali
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato	Viene registrato anche un impatto negativo, conseguente al fabbisogno energetico della aree produttive oggetto di copianificazione, che dovrà trovare norme mitigative nel PO Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Positivo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	POSITIVO	Le norme relative al territorio già urbanizzato promuovono, tra gli altri obiettivi, un migliore efficientamento energetico degli edifici e pertanto, minori emissioni in atmosfera; questo costituisce impatto Positivo. Medio termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Negativo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	POSITIVO NEGATIVO mitigato	Le norme consentono un migliore efficientamento energetico degli edifici e pertanto, minori emissioni in atmosfera; questo costituisce impatto Positivo. Medio termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Negativo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali

		Viene registrato anche un impatto negativo, conseguente al fabbisogno energetico derivante dal nuovo dimensionamento, che dovrà trovare norme mitigative nel PO. Viene specificato che il dimensionamento specifico del PO è minore rispetto a quello derivante dal RU vigente (piani già convenzionati) per cui la valutazione relativa al nuovo dimensionamento ha questo elemento di positività. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Positivo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Il fabbisogno energetico necessario per le attività produttive in consolidamento o sviluppo costituiscono un impatto negativo, che dovrà trovare norme mitigative nel PO Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Aria. Areale locale con conseguenze globali
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Moderatamente POSITIVO	Le previsioni di nuove infrastrutture previste dagli strumenti sovraordinati e recepiti dal PO sono finalizzate ad una ottimizzazione / diminuzione dei percorsi stradali con conseguente minore consumo di energia e produzione di inquinanti. Medio termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Negativo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

In merito al fabbisogno energetico ed alla produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili il PS prescrive, rivolto al PO:

- *) Rafforzare gli spazi pubblici e collettivi anche con interventi di demolizione e ricostruzione finalizzati anche al miglioramento dell'efficienza energetica.
- *) Promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica, anche attraverso iniziative collettive.
- *) Definire una disciplina orientata alla qualità per gli interventi, per la rigenerazione del patrimonio edilizio recente, con il raggiungimento di maggiore efficienza energetica, qualità architettonica e sostenibilità complessiva;
- *) Attivare progetti di rigenerazione urbana nelle aree dismesse, privilegiando interventi unitari indirizzati alla sostenibilità ambientale, energetica e sociale e contribuire a un coerente disegno urbanistico complessivo, centrato sulla continuità dello spazio pubblico e collettivo e delle connessioni verdi;
- *) Promuovere la qualità degli interventi di recupero e rigenerare il patrimonio edilizio recente, per il raggiungimento di una maggiore efficienza energetica, qualità architettonica e sostenibilità complessiva;
- *) Il PS recepisce appieno le disposizioni contenute nella Delibera n°175 del 22/09/2016 insieme ai Comuni di Figline Incisa Valdarno, Montevarchi, Reggello, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini, relativa al P.A.C.; Piano di Azione Comunale per combattere l'inquinamento atmosferico locale.

PO.

Il PO, dando forma operativa alle prescrizioni del PS, ed alla luce degli impatti individuati e valutati al comma precedente, definisce i seguenti strumenti normativi:

- *) Nelle facciate sono sempre consentiti gli isolamenti termici esterni (intonaci isolanti e a cappotto), finalizzati al risparmio energetico;
- *) In funzione delle caratteristiche specifiche degli edifici è ammessa la realizzazione di serre solari con specifica finalità di risparmio energetico, debitamente certificata. . La realizzazione di serre solari – come definite dalle disposizioni nazionali e regionali – è ammessa con esclusione degli edifici con disciplina d'intervento t1, t2 e t3. Il progetto della serra solare deve essere accompagnato dalla relazione prevista dalla legislazione vigente, atta a documentare la specifica finalità del risparmio energetico mediante appositi calcoli energetici che quantifichino la riduzione dei consumi di combustibile fossile per il riscaldamento invernale.
- *) In funzione delle caratteristiche specifiche degli edifici è ammessa la realizzazione di eventuali maggiori spessori del pacchetto di copertura, finalizzata all'incremento delle prestazioni energetiche degli edifici, compatibilmente alla tipologia della gronda, ammessa fino ad un massimo di 0,15 ml.,
- *) Gli interventi di edilizia sostenibile, anche ai sensi delle vigenti norme regionali, comprendono: la regolazione bio- climatica degli edifici; (...); l'utilizzo di fonti energetiche naturali e rinnovabili; (...); l'uso del verde con finalità di regolazione micro- climatica e di protezione dall'inquinamento acustico e atmosferico.
- *) Gli impianti di illuminazione dovranno essere posti ad un'altezza adeguata, non superiore a 4 ml., opportunamente schermati e orientati verso il basso, ai fini del mantenimento della qualità degli insediamenti e del paesaggio, anche notturno, del contenimento dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico.
- *) Adeguare alle normative vigenti in materia antisismica e di riqualificazione energetica gli edifici, privilegiando, laddove tecnicamente possibile, l'utilizzo di tecnologie in cui la componente vegetale è componente essenziale (a titolo esemplificativo tetti e pareti verdi);

4.2.5. Rifiuti

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	P NEGATIVO mitigato	Il consolidamento e lo sviluppo delle attività produttive produrranno anche un incremento della produzione di rifiuti Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Aria. Areale locale con conseguenze globali

PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività in quanto è ampiamente dimostrato che queste strutture comportano una grande produzione di rifiuti, imballaggi, materiali di trasporto.. Breve termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azione PS4. Areale locale con conseguenze globali
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS7 - Tutela ambientale	Nessun Impatto rilevante	Nessuna nota
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO compensato	Viene registrato anche un impatto negativo, conseguente all'incremento di rifiuti nella aree produttive oggetto di copianificazione, che dovrà trovare norme mitigative nel PO Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Positivo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Viene registrato anche un impatto negativo, conseguente all'incremento di rifiuti nella aree produttive in espansione. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Positivo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali
PO4 - Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto rilevante	Nessuna nota

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

Trattandosi di materia per molti aspetti tecnica ed operativa la valutazione è stata fatta congiuntamente PS – PO con particolare riferimento a quest'ultimo.

Il PO a tal proposito recepisce la disciplina di settore e le indicazioni definite dal gestore che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti con particolare riferimento al nuovo PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI, adottato nello scorso settembre (2023).

4.2.6. Salute umana ed Elettromagnetismo

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	NEGATIVO compensato	Nel PO dovranno essere verificate le previsioni di piano in rapporto alla presenza delle fonti di elettromagnetismo nel rispetto della salute di lavoratori e cittadini Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Positivo stessa azione. Areale locale con conseguenze globali
PS2 - Rafforzamento economia locale		
PS3 - Recupero PEE e completamento TU		
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive		
PS5 - Limite a grandi superfici		
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale		
PS7 - Tutela ambientale		
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura		
PS9 - Copianificazione		

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Nel PO sono state verificate le previsioni di piano con la presenza di fondi di radiazioni non ionizzanti; tale verifica ha evidenziato criticità in merito ad alcune aree specifiche (vd. cap successivo) Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Aria. Areale locale con conseguenze globali
PO4 - Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

Trattandosi di materia per molti aspetti tecnica ed operativa la valutazione è stata fatta congiuntamente PS – PO con particolare riferimento a quest'ultimo.

Il PO a tal proposito recepisce la disciplina di settore ed ha operato una attenta verifica tra le previsioni di piano e la presenza di fondi di radiazioni non ionizzanti che ha portato alla definizione di specifiche prescrizioni in merito alle fasce di rispetto nelle seguenti aree:

- *) Ampliamento della zona produttiva in via E. Ferrari, via A. Fleming, via Fratelli Alinari (AT1.03)

*) Ampliamento della zona produttiva di Montevarchi nord (ATC1.01)

*) Completamento residenziale in via Chiantigiana (AT4.01)

4.2.7. Clima acustico e Inquinamento acustico

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Il PS rimanda al PO che costituisce lo strumento attuativo - operativo	Nessuna nota
PS2 - Rafforzamento economia locale		
PS3 - Recupero PEE e completamento TU		
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive		
PS5 - Limite a grandi superfici		
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale		
PS7 - Tutela ambientale		
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura		
PS9 - Copianificazione		

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile e comunque riferibili alla normativa di settore in materia di tutela della salute umana per la quale viene fatto riferimento al PCCA
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Le aree oggetto di trasformazione possono ospitare attività rumorose o comunque possono essere fonte di emissioni acutiche eccessive. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO compensato	Le aree oggetto di trasformazione possono ospitare attività rumorose o comunque possono essere fonte di emissioni acutiche eccessive. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
PO4 - Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile e comunque riferibili alla normativa di settore in materia di tutela della salute umana per la quale viene fatto riferimento al PCCA

PO5 - Modifiche alla Mobilità	NEGATIVO compensato	Le aree infrastrutture possono costituire attività rumorose o comunque possono essere fonte di emissioni acustiche eccessive. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni 2 e 3. Areale sovracomunale come meglio definito negli specifici elaborati tecnici (bacino idrico, aree geologiche ecc).
-------------------------------	---------------------	---

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

Trattandosi di materia per molti aspetti tecnica ed operativa la valutazione è stata fatta congiuntamente PS – PO con particolare riferimento a quest’ultimo.

Il PO a tal proposito recepisce la disciplina di settore in materie di benessere acustico per la quale viene fatto riferimento al PCCA, fornendo le seguenti ulteriori prescrizioni

- *) Le trasformazioni che possano comportare un incremento dei flussi di traffico, e/o, comunque, di emissioni inquinanti e/o acustiche, quali possono essere quelli relativi a nuove attività produttive superiori a 1.500 mq. e a interventi per l’insediamento medie e grandi superfici di vendita, sono subordinate alla verifica degli effetti che tale incremento può comportare sul sistema aria, nonché all’adozione di ogni provvedimento tecnico e gestionale idoneo a contenere e compensare i livelli di inquinamento atmosferico e acustico, quali la messa in opera od il perfezionamento dei dispositivi di abbattimento delle emissioni, di isolamento acustico degli edifici e simili. Per tali trasformazioni i progetti devono essere corredati di idonei elaborati volti alla verifica dell’impatto prodotto da emissioni di inquinanti in atmosfera ed acustiche – con il rispetto dei Requisiti Acustici degli Edifici previsti dalle normative nazionali – e all’individuazione di eventuali misure di mitigazione. Laddove l’intervento induca incremento di traffico, preveda adeguamento della viabilità o realizzazione di viabilità, deve essere valutato il contributo del progetto, piano attuativo o intervento convenzionato che sia, al sistema di mobilità entro cui si colloca, in termini di una migliore organizzazione del traffico e di collegamento fra trasporto pubblico e spostamenti su mezzo privato, nonché di articolazione multifunzionale del sistema della mobilità anche tramite la creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali interconnessi con gli altri sistemi di spostamento, quando risultino funzionali ad integrare quelli esistenti.
- *) Gli interventi di edilizia sostenibile, anche ai sensi delle vigenti norme regionali, comprendono: la regolazione bio- climatica degli edifici; il mantenimento o il recupero della permeabilità dei suoli; l’utilizzo di fonti energetiche naturali e rinnovabili; il recupero delle acque reflue e meteoriche per usi irrigui, di fertilizzazione dei suoli o per servizi igienici nelle modalità consentite dalla legge; l’impiego di materiali di costruzione durevoli e mantenibili tendenzialmente privilegiando quelli riciclabili e riutilizzabili; l’uso del verde con finalità di regolazione micro- climatica e di protezione dall’inquinamento acustico e atmosferico.
- *) Nella progettazione di parchi e spazi verdi deve essere prevista la presenza di recinzioni o di strutture di filtro e protezione rispetto alla viabilità ed in generale agli spazi carrabili, privilegiando elementi vegetazionali quali alberature e siepi autoctone sempreché di altezza tale da non impedire la sorveglianza e la sicurezza; a seconda delle specifiche situazioni, il trattamento dei margini dovrà valutare le esigenze di schermatura o trasparenza visiva, di protezione dai venti, di protezione acustica, di penetrabilità pedonale ecc.;

4.2.8. Paesaggio e vincoli paesaggistici

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	POSITIVO	Il PS definisce indirizzi affinché il PO possa definire norme che consentano il Rafforzamento dei centri urbani nel rispetto delle emergenze paesaggistiche locali. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS3, PS5, PS6 e PS7. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto	Nessuna nota
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	POSITIVO	Costituiscono elementi di positività la prescrizione dettata al PO affinché definisca norme di tutela paesaggistica anche relativamente al recupero del PEE e del completamento dei centri urbanizzati. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS5, PS6, PS8 e PS7. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Il PS definisce indirizzi affinché il PO possa definire norme che consentano un corretto inserimento paesaggistico anche in caso di consolidamento e sviluppo delle attività produttive. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS3, PS5, PS6, PS8 e PS7. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superfici costituisce elemento di positività rispetto alla percezione paesaggistica locale Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto PS1, PS3, PS6, PS8 e PS7.. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano in merito agli interventi in ambito rurale sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS7 - Tutela ambientale	POSITIVO	Le norme di tutela ambientale costituiscono elemento di rafforzamento della qualità della componente abiotica della risorsa suolo. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Risorsa Natura e ambiente. Areale sovracomunale relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	POSITIVO	Il PS definisce indirizzi affinché il PO possa definire norme di tutela paesaggistica anche per le azioni di sostegno all'agricoltura. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS3, PS5, PS6, PS8 e PS7. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Il PS definisce indirizzi affinché il PO possa definire norme che consentano un corretto inserimento paesaggistico anche per le aree di nuova urbanizzazione oggetto di Copianificazione.

		Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS3, PS5, PS6, PS8 e PS7. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
--	--	---

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	POSITIVO	Il PO definisce norme che consentano il Rafforzamento dei centri urbani nel rispetto delle emergenze paesaggistiche locali e nella disciplina del PIT-PP. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO4. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Recependo la disciplina del PIT-PP il PO definisce norme che consentano un corretto inserimento paesaggistico anche in caso di trasformazioni a fini residenziali. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO3. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Recependo la disciplina del PIT-PP il PO definisce norme che consentano un corretto inserimento paesaggistico anche in caso di consolidamento e sviluppo delle attività produttive. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO2. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	POSITIVO	Sinergicamente con le azioni PO1 e PO5 le norme definiscono norme di tutela paesaggistica per tutto il territorio comunale nel rispetto delle emergenze paesaggistiche locali e nella disciplina del PIT-PP. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO4. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Recependo la disciplina del PIT-PP il PO, per quanto di sua competenza, definisce norme che consentano un corretto inserimento paesaggistico anche delle infrastrutture viarie, in particolare quelle derivanti da disposizioni sovraordinate. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO2 e PO3. Areale relativo alla percezione visiva ed alle visuali paesaggistiche.

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

Il PS riconosce ed approfondisce l'individuazione dell'identità paesaggistica e territoriale attraverso la declinazione a scala locale dello Statuto del territorio, del Patrimonio territoriale, della Struttura idro-geomorfologica del PIT-PP, con specifiche norme riportate al Capo I delle NTA nel modo schematicamente riportato (per la specifica disciplina si rimanda al cap. suddetto):

<p>Il Patrimonio Territoriale è costituito, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 65/2014, da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici ed idraulici del territorio;
--

- la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- la struttura insediativa, che comprende città ed insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
- la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

I sistemi morfogenetici o morfotipi individuati dal PIT-PPR sono recepiti dal Piano Strutturale in conformità alle indicazioni dell'Abaco regionale delle Invarianti dello stesso PIT-PPR e sono rappresentati nella tavola ST1.

Essi sono articolati a partire dai tipi fisiografici, che nel territorio comunale sono quelli della Collina, della Collina dei bacini neo-quadernari, del Margine e del Fondovalle:

- tipo della Collina
 - Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr)
 - Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)
 - Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)
- tipo della Collina dei bacini neo-quadernari
 - Collina dei bacini neo-quadernari, sabbie dominanti (CBSa)
- tipo del Margine
 - Margine (MAR)
- tipo del Fondovalle e della Pianura
 - Fondovalle (FON).

Sulla base degli approfondimenti a scala locale del PIT-PPR il Piano Strutturale individua i seguenti morfotipi ecosistemici che nel complesso costituiscono la rete ecologica locale:

- ecosistemi forestali
 - nodo forestale
 - matrice forestale di connettività
 - nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- ecosistemi palustri e fluviali
 - corridoi fluviali e ripariali
- ecosistemi agropastorali
 - nodo degli agroecosistemi
 - matrice agroecosistemica collinare
 - matrice agroecosistemica della pianura urbanizzata
 - agroecosistema frammentato attivo
 - agroecosistema frammentato in abbandono.

In conformità con gli obiettivi di qualità che il PIT-PPR attribuisce al morfotipo insediativo lineare a dominanza infrastrutturale multimodale, il PS assume i seguenti obiettivi/indirizzi per le azioni:

- evitare ulteriori processi di saldatura lineare tra le espansioni dei centri urbani, contenendo i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e salvaguardando e/o riqualificando i varchi inedificati e le visuali panoramiche verso l'Arno e verso i sistemi collinari;
- valorizzare il ruolo connettivo storico dell'Arno e dei corsi d'acqua principali, promuovendo forme di fruizione sostenibile (itinerari di mobilità dolce, punti di sosta, accessi e quant'altro), anche incentivando progetti di recupero di manufatti di valore storico-culturale legati alla risorsa idrica;
- salvaguardare, riqualificare e dare continuità alle aree agricole e naturali perfluviali ancora presenti;
- mitigare l'impatto paesaggistico, territoriale e ambientale delle grandi infrastrutture, delle piattaforme produttive e degli impianti di servizio;
- tutelare la struttura insediativa di lunga durata costituita dalla rete dei nuclei e complessi storici di collina e dalla relativa viabilità fondativa, preservandone l'integrità morfologica e le visuali panoramiche da e verso tali insediamenti ed evitando urbanizzazioni diffuse e saldature lungo la viabilità di crinale e di mezza costa.

Nel Territorio Urbanizzato il Piano Strutturale riconosce, oltre ai centri antichi e ai tessuti di antica formazione di cui al successivo art. 25, i seguenti tessuti delle urbanizzazioni contemporanee (morfotipi), così come individuati nella Tavola ST3:

- Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista
 - T.R.1 Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi;
 - T.R.2 Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto;
 - T.R.3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali;
 - T.R.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata;
 - T.R.6 Tessuto a tipologie miste;
 - T.R.7 Tessuto sfrangiato di margine;
- Tessuti urbani o extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista - frange periurbane e città diffusa
 - T.R.8 Tessuto lineare;
- Tessuti della città produttiva e specialistica
 - T.P.S.1 Tessuto a proliferazione produttiva lineare;
 - T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive-commerciali-direzionali;
 - T.P.S.3 Insule specializzate.

Il PS ha definito specifici obiettivi e indirizzi affinché il PO avesse gli strumenti normativi di tutela paesaggistica; in particolare prescrive di:

- *) Approfondire i caratteri del tessuto edilizio antico e consolidato e costruire regole coerenti per gli interventi sugli edifici e sugli spazi aperti, articolate in base alle specifiche caratteristiche tipologiche e tecniche costruttive;
- *) Prevedere il potenziamento delle aree verdi attrezzate e non, per la creazione di un sistema di verde connesso ai luoghi urbani centrali, che migliori l'accessibilità, l'ambiente fisico e in generale la qualità urbana e anche per la definizione del margine urbano-rurale e per l'ambientazione stradale;

- *) Prevedere il mantenimento dei varchi più significativi all'interno dei tessuti urbani, in funzione dell'identità dei diversi nuclei e delle visuali da e verso il territorio rurale;
- *) Prevedere la riqualificazione del tessuto insediativo, anche con l'individuazione di aree di nuova edificazione che prevedano densità edilizie e impianto, caratteristiche tipologiche dei singoli edifici e altezze, congruenti con il riordino del contesto; tali interventi andranno devono essere finalizzati alla ricucitura e al completamento dei quartieri esistenti, lungo le loro aree perimetrali, in modo da definire in forma più compiuta e più stabile il confine tra l'area urbanizzata e il limitrofo territorio agricolo, riducendo al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli;
- *) Completare il tessuto recente con interventi commisurati e omogenei all'esistente e con soluzioni che valorizzino il contesto paesaggistico circostante; ciò potrà avvenire anche attraverso interventi di nuova definizione del margine urbano che comportano l'occupazione di aree a ridosso dell'urbanizzato esistente, come individuate nella tavola STR1;
- *) Tutelare e valorizzare le aree libere che possono dar luogo a un sistema organico di spazi pubblici e di uso pubblico verdi, relazionati con il territorio rurale;
- *) Privilegiare il recupero degli edifici con originaria funzione abitativa e quelli di valore storico, culturale o testimoniale, per i quali si dovranno salvaguardare gli elementi, le tecniche costruttive e i materiali caratterizzanti, attraverso una oculata definizione delle destinazioni d'uso ammesse, limitandole per gli edifici recenti e di nessun valore documentario a quelle strumentali compatibili con il territorio rurale;
- *) Mantenere la caratterizzazione agricola dell'intorno degli edifici rurali, sia negli interventi di ristrutturazione, che in occasione di deruralizzazioni, favorendo la ricostituzione delle sistemazioni agrarie tradizionali;
- *) - Definire specifiche discipline per il recupero degli edifici storici minori nel territorio rurale, escludendo il recupero di tettoie, baracche e di ogni altro manufatto precario;
- *) Promuovere, prevedendo appropriate disposizioni, forme di agricoltura compatibili con le caratteristiche dei luoghi e favorire le attività integrate e connesse per il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale.

PO.

Il PO, al fine di garantire la tutela paesaggistica secondo quanto previsto dal PS, con particolare riferimento al PIT-PP e con particolare attenzione agli interventi sul PEE e agli interventi di trasformazione e alle aree oggetto di copianificazione, ha individuato le seguente norme:

- *) Il Capo I del Titolo V delle NTA è specificatamente dedicato ai "Beni paesaggistici" nel suo complesso ed in riferimento alle specifiche norme e decreti, comprese la cosiddetta ex-Galasso e le Zone di interesse archeologico.
- *) Nelle Schede (o specifici articoli) relativi agli interventi di Trasformazioni sono state individuati i singoli vincoli paesaggistici coinvolti, quali ad esempio: Riqualificazione in viale A. Diaz, via A. Vespucci (AT1.11): vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, comma 1 lett. c (acque); Ridefinizione del margine urbano e completamento residenziale a Levanella Villanuzza (AT2.01): in parte interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, comma 1 lett. g (boschi); Completamento residenziale in via delle Fornaci vecchie 1 (AT4.02): risulta in parte marginale

interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, comma 1 lett. g (boschi).

- *) Il Titolo VII è dedicato alle “Componenti di rilevanza storico-paesaggistica, nel quale vengono definite nel dettaglio le norme relative a: Aree di pertinenza dei centri antichi (strutture urbane) di Montevarchi e Levane; Aree di pertinenza degli aggregati; Aree di pertinenza degli edifici specialistici e delle ville; Viabilità minore e opere di corredo; Visuali panoramiche di particolare rilevanza paesaggistica (tratte stradali di interesse paesistico-percettivo); Geotopi; Formazioni vegetali e specie tipiche, alberi monumentali.

Oltre alla esauriente disciplina introdotta a livello generale sopra indicata, attraverso l'indagine di carattere dettagliato effettuata nell'ambito del PO sono state introdotte le seguenti prescrizioni di dettaglio:

- *) Nelle schede degli interventi in ambito agricolo sono state inserite specifiche prescrizioni che coniugano esigenze relative ad altre risorse (idrologia, edilizia, natura ecc.) con la componente paesaggistica: tutela dei terrazzamenti; permanenza e manutenzione muri in pietra, tutela di particolari elementi architettonici (nicchie, tabernacoli, portali, tettoie, pilastri, muri di recinzione, disegni di giardini e resedi ecc), conservazione di annessi, mantenimento di lastricati e pavimentazioni, conservazione e cura di viali alberati, alberature ed altri elementi verdi ecc.
- *) Negli interventi in ambito rurale, ivi compresi i PAPMAA, è previsto un disegno funzionale e paesaggisticamente compatibile degli interventi programmati e ne valutano gli effetti attesi sulle risorse ambientali e paesaggistiche e danno conto delle misure adottate per il contenimento del consumo di suolo agricolo; a tal proposito è definito nelle NTA uno specifico articolo (Art. 95) destinato agli Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico che prevede, tra le altre indicazioni, il recupero dei paesaggi rurali e pastorali storici interessati da fenomeni di rinaturalizzazione; il recupero e il miglioramento delle sistemazioni idraulico agrarie e idraulico forestali; il ripristino della viabilità podereale storica e delle opere di corredo; la realizzazione e l'integrazione di fasce arboreo arbustive lungo la rete scolante, la viabilità podereale e il bordo dei campi; il mantenimento della sentieristica di interesse pubblico e delle piante arboree di corredo e di interesse Paesaggistico; assicurare il mantenimento di un elevato livello di qualità delle relazioni percettive tra insediamenti antichi e contesto paesaggistico; ecc.
- *) Anche in merito ai Manufatti temporanei aziendali, per assicurare un elevato livello di qualità paesaggistica, il Piano Operativo limita la realizzazione di questi manufatti e la condiziona alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico.
- *) Oltre a quanto sopra in merito ai Manufatti aziendali che necessitano di trasformazioni permanenti del suolo, ai fini della tutela paesaggistica valgono le seguenti disposizioni: i manufatti per il rimessaggio dovranno essere concepiti per un'adeguata reversibilità, con particolare attenzione per l'efficacia del ciclo produttivo, così da facilitare lo smontaggio, il recupero e il riciclaggio delle diverse parti, privilegiando l'impiego del legno – ove compatibile con la funzionalità del manufatto; non è consentita con tale modalità la realizzazione di strutture a tunnel ancorate ad elementi prefabbricati o altro materiale pesante; i manufatti prefabbricati, ancorché privi di fondazioni, che necessitano per il loro funzionamento di opere murarie e di scavo per l'allacciamento alle reti elettriche, idriche e di smaltimento dei reflui non potranno avere Superficie Coperta superiore a 80 mq.; i manufatti privi di copertura saranno realizzati con tecniche atte a mitigarne l'impatto e a consentirne la facile reversibilità o il recupero.

- *) Nelle aree destinate ad attrezzature di servizio pubbliche (s) di cui all'art. 15 il PO si attua mediante intervento edilizio diretto, previa approvazione dei progetti di iniziativa pubblica, nel rispetto delle norme regionali e statali vigenti, per l'area e il tipo di edificio e il regolare svolgimento delle attività previste. L'edificabilità è determinata in relazione alle esigenze funzionali, nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici e della compatibilità urbanistica con il contesto.
- *) Nelle trasformazioni è richiesta la coerenza dell'articolazione funzionale con la morfologia naturale del terreno e con la tutela del paesaggio, e con i suoi elementi consolidati considerando nella scelta vegetale e degli arredi lo spazio a disposizione e l'integrazione con gli elementi esistenti;
- *) Al fine di accrescere la qualità ambientale e paesaggistica del verde pubblico di nuova realizzazione, nella sua progettazione, devono essere considerate la continuità con le eventuali aree verdi contigue, la peculiarità del contesto, le condizioni pedoclimatiche e la frequenza manutentiva;
- *) Nelle fasce di contatto con il territorio rurale la progettazione dovrà analizzare le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'intorno naturale o seminaturale, per proporre assetti del verde adeguati al contesto per colore, forme e struttura compositiva;
- *) Per la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici si dovrà garantire la più possibile estesa permeabilità delle aree, attraverso la scelta di materiali e superfici pavimentate che consentano l'assorbimento delle acque meteoriche e si dovrà altresì garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi, con colori e piantumazioni adeguate ai contesti di maggiore qualità paesaggistica. Per tutti gli interventi si dovrà mirare al massimo contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, recependo gli indirizzi del documento CE 2012 "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo".
- *) gli impianti di illuminazione dovranno essere posti ad un'altezza adeguata, non superiore a 4 ml., opportunamente schermati e orientati verso il basso, ai fini del mantenimento della qualità degli insediamenti e del paesaggio, anche notturno, del contenimento dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico.
- *) In riferimento all'Invaso di Levane, gli interventi di trasformazione, fatti salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
 - §) non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
 - §) si inseriscano nel contesto periacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;

In merito alla coerenza specifica con il PIT-PP si rimanda al documento specifico predisposto dai progettisti del PS e del PO.

Oltre a quanto sopra detto in merito al PIT-PP è stato ricompreso nel presente capitolo anche lo studio e la valutazione dell'indagine archeologica effettuata contestualmente alla redazione del PS e del PO.

A tal proposito la Valutazione è estremamente positiva in quanto costituisce un elemento fondamentale sia per quanto riguarda l'aspetto metodologico – conoscitivo (in quanto aiuta a definire le caratterizzazioni storiche

locali), sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare –conoscitivo (in quanto individua le evidenze archeologiche ed i relativi possibili livelli di rischio); unico elemento di negatività è costituito dal fatto che i dati raccolti risultano parziali in quanto dedotti da un ristretto numero di indagini, per lo più non sistematiche e realizzate in tempi non recenti e che le informazioni elaborate sono da considerare come un primo passo per una futura analisi archeologica complessiva del territorio montevarchino in modo da fornire agli enti preposti delle linee di indirizzo complete per la gestione territoriale in relazione con il patrimonio storico-archeologico nazionale.

4.2.9. Ambiente, Natura e Biodiversità

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Il completamento del TU comporta un impatto relativamente alle aree che ne saranno oggetto. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS4, PS7 e PS9. Areale relativo alle aree urbane.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Il PS definisce indirizzi affinché il PO possa definire norme che consentano, per quanto possibile, interventi di compensazione e mitigazione per le azioni di consolidamento e sviluppo delle attività produttive. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS7, PS3 e PS9. Areale relativo alle aree urbane.
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività rispetto alla componente ambientale nel suo complesso. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree non urbanizzate prossime alle aree urbanizzate.
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	POSITIVO	La valorizzazione dei nuclei in ambito rurale, se condotta con adeguate norme in materia di compatibilità naturale, risulta elemento di positività rispetto alla componente ambientale nel suo complesso. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS7 e PS8. Areale relativo alle aree non urbanizzate prossime alle aree urbanizzate.
PS7 - Tutela ambientale	POSITIVO	Come illustrato in merito alle altre Azioni il PS definisce norme in materia di tutela ambientale in riferimento a tutti gli aspetti della pianificazione e a tutte le risorse del territorio. Viene specificato che per quanto relativo al sito N2000 si fa riferimento alla specifica VInC che costituisce allegato alla presente VAS. Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con tutte le altre Azioni. Areale sovracomunale relativo alle aree agrarie, boscate e di pertinenza fluviale.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	POSITIVO	Il sostegno all'agricoltura, se condotto con adeguate norme in materia di compatibilità naturale, risulta elemento

		di positività rispetto alla componente ambientale nel suo complesso. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS6 e PS7. Areale relativo alle aree non urbanizzate prossime alle aree urbanizzate.
PS9 - Copianificazione	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Il PS definisce indirizzi affinché il PO possa dare norme che consentano interventi di compensazione e mitigazione, per quanto possibile, rispetto alla componente ambientale delle aree oggetto di nuovo consumo di suolo che sono state oggetto di copianificazione. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS4, PS3 e PS7. Areale relativo alle aree copianificate ed alle aree ecologicamente a queste connesse.

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	POSITIVO	Il completamento del TU comporta un impatto relativamente alle aree che ne saranno oggetto. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO2 e PO3. Areale relativo alle aree urbane.
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Il completamento del TU comporta un impatto relativamente alle aree che ne saranno oggetto; a seguito della presente Valutazione ambientale sono state introdotte norme finalizzate alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni a carattere residenziale. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO1 e PO3. Areale relativo alle aree urbane.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Le nuove urbanizzazioni frutto della Copianificazione così come il completamento del TU comportano un impatto relativamente alla naturalità delle aree che ne saranno oggetto; a seguito della presente Valutazione ambientale sono state introdotte norme finalizzate alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni a carattere produttivo. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PO2 e PO3. Areale relativo alle aree urbane.
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	POSITIVO	Gli interventi nel territorio rurale, riferiti sia alla conduzione agricola che agli interventi sul PEE che sulle nuove edificazioni PAMAA, se condotti con adeguate norme in materia di compatibilità naturale, risultano elemento di positività rispetto alla componente ambientale nel suo complesso. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree agricole.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	NEGATIVO Compensato mitigato o annullato	Recependo le previsioni del PTC, il PO, per quanto di sua competenza, definisce norme che consentano una compensazione o mitigazione della realizzazione delle infrastrutture viarie Lungo termine - Certo - Irreversibile - Non cumulativo. Areale relativo alle aree che ospiteranno le nuove infrastrutture ed alle aree ecologicamente a queste connesse.

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

Il PS ha definito specifici obiettivi e indirizzi affinché il PO avesse gli strumenti normativi di tutela ambientale; in particolare prescrive di:

- *) prevedere il potenziamento delle aree verdi attrezzate e non, per la creazione di un sistema di verde connesso ai luoghi urbani centrali, che migliori l'accessibilità, l'ambiente fisico e in generale la qualità urbana e anche per la definizione del margine urbano-rurale e per l'ambientazione stradale;
- *) definire interventi di demineralizzazione e di compensazione ambientale, mediante il potenziamento della biomassa vegetale e il mantenimento e il ripristino di superfici permeabili, nelle aree commerciali e produttive.
- *) tutelare e valorizzare le aree libere che possono dar luogo a un sistema organico di spazi pubblici e di uso pubblico verdi, relazionati con il territorio rurale;
- *) mantenere la caratterizzazione agricola dell'intorno degli edifici rurali, sia negli interventi di ristrutturazione, che in occasione di deruralizzazioni, favorendo la ricostituzione delle sistemazioni agrarie tradizionali;
- *) promuovere, prevedendo appropriate disposizioni, forme di agricoltura compatibili con le caratteristiche dei luoghi e favorire le attività integrate e connesse per il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale.

PO.

In merito alla componente ambientale viene in primo luogo specificato che per quanto relativo al sito N2000 si fa riferimento alla specifica VInCA che costituisce allegato alla presente VAS, mentre nel presente capitolo vengono definiti quegli strumenti, frutto della valutazione ambientale effettuata, finalizzati a garantire la tutela naturalistica e la biodiversità nel territorio comunale

Per quel che concerne le emergenze di carattere ambientale viene registrata l'importante funzione che rivestono, anche in questo ambito, le norme che il PO definisce all'interno dei "Beni Paesaggistici" costituiti dalla ex-Galasso e disciplinati agli artt. 36 (Territori contermini ai laghi), 37 (Fiumi e relative fasce di rispetto), 38 (Riserve naturali) e 39 (Boschi e foreste). In tal senso, oltre alle disposizioni di carattere paesaggistico conseguenti all'impostazione del PIT-PP, sono state introdotte anche norme di tutela ambientale quali, ad esempio:

- *) In riferimento all'Invaso di Levane, gli interventi di trasformazione, fatti salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale.
- *) Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico. All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.
- *) Gli interventi di trasformazione in ambito fluviale, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a

condizione che: mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale.

- *) Nei boschi gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che: non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio) e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici.

In merito alla qualità ambientale locale viene accolto con favore il programma di Forestazione urbana illustrato nel dettaglio al precedente cap. 4.2.9 e viene prescritto, anche ai fini della mitigazione degli impatti complessivi e cumulativi, la sua prosecuzione e, ove possibile, il suo incremento.

Oltre a quanto sopra, vengono di seguito riportate le norme di carattere ambientale che sono state definite, anche con il contributo dei risultati della presente VAS, in ambito urbano, periurbano o costituente elemento di compensazione / mitigazione per impatti negativi altrove registrati:

- *) Nel Titolo IV sono definite le disposizioni finalizzate alla sostenibilità degli interventi e la qualità degli assetti insediativi ivi compresa la componente ambientale, con particolare rilevanza alle prescrizioni di carattere naturalistico introdotte a seguito dei risultati della presente VAS delle quali si riportano sintesi e stralci significativi.
- *) In tutti gli interventi previsti dal piano si dovrà minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo attraverso l'uso più esteso possibile di materiali che permettano la percolazione e la ritenzione temporanea delle acque nel terreno (oltre a dettagli per i quali si rimanda alla lettura delle NTA, cap. 31).
- *) La realizzazione delle opere non dovrà alterare la funzionalità idraulica del contesto in cui si inseriscono, garantendo il mantenimento dell'efficienza della rete di convogliamento e di recapito delle acque superficiali (oltre a dettagli per i quali si rimanda alla lettura delle NTA, cap. 31).
- *) Per i nuovi comparti edificatori i Piani Attuativi e gli Interventi da Convenzionare e più in generale per tutte le trasformazioni comportanti la realizzazione di superfici impermeabili o parzialmente permeabili superiori a 200 mq dovrà essere previsto il totale smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e dalle altre superfici totalmente impermeabilizzate o semipermeabili nel reticolo idrografico superficiale o, in seconda istanza, alla pubblica fognatura.
- *) Nella progettazione di nuove aree a verde pubblico o di interventi di riqualificazione che interessino quelle esistenti si dovrà tener conto dei criteri dettati dal Comitato per lo Sviluppo del Verde Urbano del Ministero dell'Ambiente con particolare considerazione della multifunzionalità del verde urbano, valorizzando l'effetto di mitigazione dell'isola di calore, di assorbimento delle sostanze inquinanti, la tutela della biodiversità, l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico, il rafforzamento della funzione ricreativa, inclusiva e sociale e delle Linee guida regionali per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono.
- *) In tali aree si dovrà: assicurare la presenza di una adeguata dotazione di vegetazione, mantenendo e rinnovando le alberature (intese non come singoli individui ma sistemi arborei) e le siepi ben conformate e di particolare pregio per l'area e migliorare la qualità del patrimonio arboreo; individuare le alberature

e le piante di pregio o monumentali a cui dedicare interventi manutentivi appropriati; riequilibrare i rapporti tra elementi artificiali permanenti e arredo vegetale anche mediante la realizzazione di percorsi e aree pavimentate con materiali drenanti; assicurare la fruibilità e l'accessibilità degli spazi verdi; favorire la fruizione da parte delle diverse categorie di utenti diversificando gli arredi e le attrezzature; assicurare l'integrità di parchi, giardini storici e orti storicizzati di ville e complessi monumentali di valore storico architettonico e la fruizione ordinata del verde storico-monumentale.

*) Il PO al fine di prevedere una quantità di alberature idonee a garantire un corretto bilancio fra produzione di ossigeno e di anidride carbonica (compensazione delle emissioni di CO₂) individua, quale opera compensativa finalizzate a migliorare le condizioni ambientali della città, la messa a dimora di alberi di idonee specie ad alto fusto. Negli interventi che prevedono la nuova costruzione consistente in nuova edificazione su lotto libero, ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia è per questo scopo fatto obbligo di piantare un numero di alberi corrispondente ai mq di superficie edificata (o edificabile) - SE, secondo i seguenti rapporti tra superficie edificata o edificabile e categorie funzionali:

Residenziale	1 albero ogni 50 mq di SE
Industriale e artigianale	1 albero ogni 100 mq di SE
Commerciale al dettaglio	1 albero ogni 60 mq di SE
Turistico ricettiva	1 albero ogni 40 mq di SE
Direzionale e di servizio	1 albero ogni 60 mq di SE
Commerciale all'ingrosso e depositi	1 albero ogni 100 mq di SE

*) Oltre a quanto sopra fanno parte delle prescrizioni relative alle aree verdi in ambito urbano:

- §) presenza di recinzioni o di strutture di filtro e protezione rispetto alla viabilità ed in generale agli spazi carrabili, privilegiando elementi vegetazionali quali alberature e siepi autoctone sempreché di altezza tale da non impedire la sorveglianza e la sicurezza; a seconda delle specifiche situazioni, il trattamento dei margini dovrà valutare le esigenze di schermatura o trasparenza visiva, di protezione dai venti, di protezione acustica, di penetrabilità pedonale ecc.;
- §) individuazione di aree ombreggiate per maggiore comfort nei mesi estivi in particolare in prossimità degli arredi;
- §) nel caso di spazi verdi di grande dimensione, dotazione di servizi igienici accessibili;
- §) coerenza dell'articolazione funzionale con la morfologia naturale del terreno e con la tutela del paesaggio, e con i suoi elementi consolidati considerando nella scelta vegetale e degli arredi lo spazio a disposizione e l'integrazione con gli elementi esistenti;
- §) al fine di accrescere la qualità ambientale e paesaggistica del verde pubblico di nuova realizzazione, nella sua progettazione, devono essere considerate la continuità con le eventuali aree verdi contigue, la peculiarità del contesto, le condizioni pedoclimatiche e la frequenza manutentiva;
- §) scelta di specie arboree e arbustive autoctone o naturalizzate adatte all'uso urbano e alla funzione dell'area, evitando in prossimità di edifici pubblici frequentati da categorie fragili le specie spinose, velenose e con alta allergenicità;
- §) mantenere, rafforzare e valorizzare i sistemi ripariali nelle aree urbane e periurbane;
- §) privilegiare l'irrigazione con uso di acque meteoriche o depurate senza incidere sulla risorsa idrica;
- §) nelle fasce di contatto con il territorio rurale la progettazione dovrà analizzare le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'intorno naturale o seminaturale, per proporre assetti del verde adeguati al

contesto per colore, forme e struttura compositiva;

- §) nella progettazione di nuovi sottoservizi e di reti stradali garantire una fascia di rispetto nei pressi di filari alberati per tutelare l'apparato radicale per tutelare la vitalità e la stabilità strutturale all'albero.
- §) per i parcheggi di superficie non inferiore a 240 mq, ad eccezione dei parcheggi realizzati lungo la viabilità pubblica esistente, dovrà essere prevista una dotazione di alberature nella misura minima di un albero ad alto fusto ogni 80 mq. di parcheggio, riservando a ciascuna pianta uno spazio permeabile adeguato alla classe di grandezza della pianta, eventualmente protetto da pacciamatura, piante tappezzanti e se adeguatamente gestite, da griglie metalliche o dissuasori, fatti salvi eventuali inderogabili motivi di tutela storica, paesaggistica ed ambientale;
- §) si dovranno impiegare specie di alberi funzionali all'ombreggiamento nel periodo estivo, preferendo piante autoctone con fogliame fitto, impalcatura alta e minor suscettibilità a malattie e patogeni, minor esigenze di manutenzione e limitata produzione di residui in termini di aghi, fiori, frutti e resine;
- §) gli impianti di illuminazione dovranno essere posti ad un'altezza adeguata, non superiore a 4 ml., opportunamente schermati e orientati verso il basso, ai fini del mantenimento della qualità degli insediamenti e del paesaggio, anche notturno, del contenimento dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico.

4.2.10. Risorsa Socio Economica

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	POSITIVO	Il rafforzamento dei centri urbani avrà sicuramente un impatto positivo sulle attività economiche locali e sulla vitalità e socialità degli abitati Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS2, PS5, PS6 e PS8. Areale relativo alla dimensione comunale
PS2 - Rafforzamento economia locale	POSITIVO	Il PS ed il PO definiscono strategie ed azioni affinché le attività economiche locali, legate alla filiera corta ed all'agricoltura abbiano sviluppo e crescita. Breve termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS5, PS6 e PS8. Areale relativo alla dimensione locale ed al distretto economico dell'Aretino rurale.
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	POSITIVO	Il completamento delle TU, opportunamente disciplinato con attività di servizio, commercio al dettaglio, spazi pubblici e servizi di interesse collettivo, può contribuire allo sviluppo della economia locale ed alle aggregazioni sociali. Breve termine - Probabile - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS2, PS5, PS6 e PS8. Areale relativo alle aree urbane.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività rispetto alla risorsa

		economica locale che invece vive di attività economica di piccola dimensione e legate alla filiera corta. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree urbanizzate ed ai centri storici.
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	POSITIVO	La valorizzazione dei nuclei in ambito rurale, se condotta con adeguate norme in materia di compatibilità naturale, risulta elemento di positività rispetto alla economia locale, alla filiera corta ed alle attività di vendita al dettaglio di medio / piccole dimensioni. Breve termine - Probabile - Reversibile – Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS2, PS5, PS3 e PS8. Areale relativo alle aree non urbanizzate prossime alle aree urbanizzate.
PS7 - Tutela ambientale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	POSITIVO	Il sostegno all'agricoltura, se condotto con adeguate norme in materia di compatibilità naturale, risulta elemento di positività rispetto alla economia locale, alla filiera corta ed alle attività di vendita al dettaglio di medio / piccole dimensioni. Breve termine - Probabile - Reversibile – Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS2, PS5, PS6 e PS3. Areale relativo alle aree rurali, ai centri storici ed ai nuclei isolati.
PS9 - Copianificazione	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	POSITIVO	Il PO definisce una disciplina di supporto alle attività presenti nei centri abitati / urbanizzati che avrà sicuramente un impatto positivo sulle attività economiche locali e sulla vitalità e socialità degli abitati Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS2, PS5, PS6 e PS8. Areale relativo alla dimensione comunale
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	POSITIVO	La valorizzazione delle attività rurali, della funzione agricola e dei nuclei in ambito rurale, prevista dal PO e definita con adeguate norme in materia di supporto al piccolo commercio e di integrazione con funzioni pubbliche e di interesse collettivo, risulta elemento di positività rispetto alla economia locale, alla filiera corta ed alle attività di vendita al dettaglio di medio / piccole dimensioni. Breve termine - Probabile - Reversibile – Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS1, PS2, PS5, PS3 e PS8. Areale relativo alle aree non urbanizzate prossime alle aree urbanizzate.

PO5 - Modifiche alla Mobilità	POSITIVO	Il completamento dei collegamenti infrastrutturali previsti dal PTC e recepiti dal PO costituiscono elemento di supporto fondamentale per il sistema economico locale e per i collegamenti tra i cittadini. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Non cumulativo. Areale relativo alle aree che ospiteranno le nuove infrastrutture ed alle aree ecologicamente a queste connesse.
-------------------------------	----------	--

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

Il PS ha definito specifici obiettivi e indirizzi affinché il PO avesse gli strumenti normativi di supporto alle attività economiche locali ed alla realtà sociale di Montevarchi; in particolare prescrive di:

- *) prevedere un'adeguata distribuzione e localizzazione delle funzioni, che garantisca il riequilibrio del centro storico e una più ricca articolazione delle attività negli ambiti urbani recenti;
- *) specificare una disciplina di dettaglio finalizzata alla riqualificazione delle zone industriali, artigianali e miste terziarie, con la costruzione di regole coerenti per gli interventi sugli edifici e per gli spazi aperti e la creazione di margini ben identificati e di schermature vegetali a contatto con il territorio rurale;
- *) definire una disciplina urbanistico/edilizia per il potenziamento delle aree produttive esistenti e previste finalizzata anche al miglioramento del loro contesto ambientale;
- *) integrare il sistema produttivo con funzioni e attività complementari come i servizi alle imprese, mentre deve essere di norma evitata la possibilità di introdurre quote di residenza all'interno dei tessuti industriali e artigianali;
- *) integrare le dotazioni di attrezzature e spazi pubblici completando il sistema dei luoghi centrali intorno a via Leona e all'area degli impianti sportivi;
- *) qualificare e consolidare le attività economiche connesse all'agricoltura, anche attraverso una dotazione integrata di servizi per l'ospitalità, mantenendo i caratteri di qualità del paesaggio e la pubblica accessibilità ai percorsi, promuovendo l'inserimento di itinerari equestri, ciclabili e pedonali legati agli sport e al tempo libero, anche finalizzati alla messa in rete dei nuclei storici e dei beni diffusi;
- *) integrare le funzioni per il turismo e l'ospitalità principalmente mediante equilibrate disposizioni per i cambi di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente

PO.

Il Piano Operativo, nel tentativo di dare una disciplina agli obiettivi contenuti nel PS sopra riportati, ed con il supporto dell'indagine svolta nell'ambito della presente VAS, ha definito le seguenti norme:

- *) Supporto alle attività agricole in ogni suo aspetto all'interno nel Titolo X delle NTA.
- *) Incremento della superficie destinata ad attività produttive di 49.000 mq di SE, così come prevista dalle Conferenze di Copianificazione effettuate.
- *) Definizione di specifici oggetti di trasformazione, finalizzate all'incremento delle attività economiche, di servizio, sociali ecc, quali:
 - §) Ampliamento di un complesso direzionale in via G. Natta (AT1.02)
 - §) Ampliamento della zona produttiva in via E. Ferrari, via A. Fleming, via Fratelli Alinari (AT1.03)

- §) Ampliamento della zona produttiva in via Fratelli Alinari, via E. Majorana, via M. Curie (AT1.04)
- §) Ampliamento della zona produttiva in via A. Fleming, via Fratelli Alinari (AT1.05)
- §) Ampliamento della zona produttiva in via Fratelli Alinari (AT1.06)
- §) Riqualficazione ex CIR (AT1.08) per la quale Sono da ritenersi compatibili le destinazioni per attività direzionali e di servizio, oltre a spazi, attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico; sono ammesse, quale integrazione alla/e destinazione/i principale/i, le attività di somministrazione alimenti e bevande (per una quota non superiore al 25% della SE totale); la residenza è consentita per una quota non superiore al 50%.
- §) Area di perequazione per nuovo parcheggio in via Montenero (AT1.10)
- §) Riqualficazione in viale A. Diaz, via A. Vespucci (AT1.11) riconvertendolo per attività commerciali al dettaglio (Media Struttura di Vendita) e recuperando a spazi verdi la fascia lungo il torrente Dogana con integrazione delle dotazioni pubbliche.
- §) Ampliamento della zona produttiva di Montevarchi nord (ATC1.01)
- §) Completamento a destinazione produttiva in via Levanella Becorpi a Levanella (AT2.03)
- §) Nuovo insediamento produttivo in località Val di Lago Pateresso (ATC2.01)
- §) Nuovo insediamento produttivo in località Padulette (ATC2.02)
- §) Completamento a destinazione produttiva in via Giove a Levane (AT3.01)
- §) Completamento a destinazione produttiva in via Nettuno, via Venere a Levane (AT3.02)
- §) Completamento a destinazione produttiva in via Mercurio a Levane (AT3.03)
- §) Completamento produttivo in via Giannutri 1 (AT3.04)
- §) Completamento produttivo in via Giannutri 2 (AT3.05)
- §) Ampliamento della zona produttiva di Levane est (ATC3.01)

4.2.10. Infrastrutture e rete stradale

Viene specificato che il PO ed il PS, a livello di infrastrutture sovracomunali, hanno recepito le previsioni indicate dagli organi competenti, in particolare dal PTC della Provincia di Arezzo, mentre per quel che concerne la viabilità di competenza comunale il PO ed il PS hanno recepito le norme tecniche relative alla buona prassi di definizione della viabilità locale.

AZIONI con POTENZIALE IMPATTO:

PS

Azione	Impatto	Note
PS1 - Rafforzamento centri urbani	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS2 - Rafforzamento economia locale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS3 - Recupero PEE e completamento TU	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive	POSITIVO	Le previsioni del PTC sono definite anche nell'ottica di supportare le attività produttive locali; questo relativo a Montevarchi come agli altri centri della Provincia di Arezzo. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree urbanizzate ed ai centri storici.

PS5 - Limite a grandi superfici	POSITIVO	La limitazione delle strutture di vendita di grandi superficie costituisce elemento di positività rispetto alla viabilità in quanto, a fronte di un vantaggio economico limitato crea grossi problemi alla viabilità e alle infrastrutture nel loro complesso. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree urbanizzate ed ai centri storici.
PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS7 - Tutela ambientale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PS9 - Copianificazione	POSITIVO	Le previsioni del PTC sono definite anche nell'ottica di supportare le attività produttive locali ivi comprese anche le aree di nuova copianificazione. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree urbanizzate ed ai centri storici.

PO

Azione	Impatto	Note
PO1 - Disciplina territorio urbanizzato	POSITIVO	Il PO definisce una disciplina di supporto alle attività presenti nei centri abitati / urbanizzati che avrà sicuramente un impatto positivo sulle attività economiche locali e sulla vitalità e socialità degli abitati Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo sinergico con Impatto Azioni PS2, PS5, PS6 e PS8. Areale relativo alla dimensione comunale
PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo	POSITIVO	Le previsioni del PTC sono definite anche nell'ottica di supportare le attività produttive locali ivi comprese anche le aree di nuova copianificazione. Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo. Areale relativo alle aree urbanizzate ed ai centri storici.
PO4 – Interventi nel Territorio Rurale	Nessun Impatto rilevante	Le previsioni di piano sono di natura minima in riferimento all'impatto prevedibile.
PO5 - Modifiche alla Mobilità	POSITIVO	Il PS ed il PO recepiscono il completamento dei collegamenti infrastrutturali previsti dal PTC. Lungo termine - Certo - Irreversibile - Non cumulativo. Areale relativo alle aree che ospiteranno le nuove infrastrutture ed alle aree ecologicamente a queste connesse.

VALUTAZIONE AMBIENTALE e EVENTUALI PRESCRIZIONI

PS

Il PS, al fine di integrare le previsioni del PTC (che recepisce integralmente e con convinzione) con gli aspetti più attuativi e connessi con il territorio di Montevarchi (con particolare riferimento alla viabilità locale, alla viabilità alternativa, ai parcheggi, alle fasce piantumate ed alla dotazione infrastrutturale nel suo complesso),

ha definito i seguenti obiettivi e indirizzi, anche affinché il PO possa avere gli strumenti normativi di supporto per definirne la corretta attuazione; in particolare prescrive di:

- *) aumentare i livelli di sicurezza stradale e individuare le aree per la creazione di parcheggi pubblici e la realizzazione di percorsi protetti non carrabili, le attrezzature, il verde ed altri elementi atti a favorire la connessione tra i diversi ambiti urbani;
- *) misure (ove necessario) per il miglioramento della sicurezza, in particolare a favore della componente pedonale e ciclistica, anche con strumenti di moderazione del traffico che comportino il ridisegno della sezione stradale;
- *) Quando possibile in relazione agli interventi previsti, dovranno essere tutelati e se possibile riqualificati i passaggi faunistici costituiti da sottopassi o sovrappassi, adattando in senso ecologico le strutture esistenti; negli interventi sui manufatti stradali, è auspicabile inoltre la creazione di ulteriori passaggi faunistici.
- *) Nelle aree ricadenti all'interno del corridoio di salvaguardia non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici, né l'installazione di manufatti che implicano trasformazioni permanenti del suolo. Per gli edifici esistenti non sono consentiti interventi di addizione volumetrica.
- *) Sono riconosciuti di valore paesistico percettivo i seguenti tratti stradali della viabilità principale:
 - S.P. 16 di Mercatale (di valore eccezionale tra Noferi e Mercatale);
 - Ponte Mocherini (S.P. n. 59 Valdarno Casentino);
 - S. P. 408 di Montevarchi;
 - via Ammiraglio Burzagli dal confine nord all'incrocio con via E. Ferrari;
 - via Aretina;
 - via Arno e via Ponte alla Nave;
 - viale L. Cadorna;
 - via Chiantigiana;
 - viale A. Diaz;
 - via Leona;
 - via G. Marconi dall'incrocio con viale A. Diaz verso Levanella;
 - via di Noferi (di eccezionale valore tra Pestello e Noferi);
 - via di Terranuova.

In tali tratti si dovranno pertanto adottare misure di tutela e valorizzazione, escludendo alterazioni del tracciato, dei materiali e degli elementi di corredo, fatto salvo quanto necessario per la sicurezza stradale.

- *) Riconoscimento e rafforzamento della rete dei sentieri CAI, orientata prioritariamente alla fruizione pedonale e – per quanto compatibile con la morfologia dei luoghi - ciclistica o a cavallo per il tempo libero o lo sport, e delle ciclopiste che interessano, in particolare, il fondovalle dell'Arno

PO.

Il Piano Operativo, nel tentativo di dare una disciplina agli obiettivi contenuti nel PS sopra riportati, ed con il supporto dell'indagine svolta nell'ambito della presente VAS, ha definito le seguenti norme in materia di strade, parcheggi, infrastrutture a questi collegate:

- *) All'interno dei tessuti U1 sono individuati con specifica campitura nelle Tavole di progetto del PO le strade, le piazze, gli slarghi e gli altri spazi aperti pavimentati di uso pubblico; tali percorsi e spazi aperti costituiscono parte integrante dei nuclei antichi urbani e devono pertanto essere conservati e/o ripristinati

nella caratterizzazione propria dei contesti storici. Dovrà inoltre essere favorita la fruizione pedonale, con opportune misure di limitazione per la circolazione veicolare.

*) All'interno dell'ambito U3.1 sono individuati con specifica campitura nelle Tavole di progetto del PO le strade, le piazze, gli slarghi e gli altri spazi aperti pavimentati di uso pubblico; tali percorsi e spazi aperti costituiscono parte integrante del nucleo antico di Moncioni e devono pertanto essere conservati e/o ripristinati nella caratterizzazione propria dei contesti storici. Dovrà inoltre essere favorita la fruizione pedonale, con opportune misure di limitazione per la circolazione veicolare.

*) Al cap. 33 sono dettagliate le disposizioni per la progettazioni dei parcheggi pubblici a raso, con alcune prescrizioni particolarmente rilevanti per la presente valutazione ambientale:

§) Le aree da destinare a parcheggio pubblico previste per i diversi interventi dovranno essere quanto più possibile accorpate e di forma regolare.

§) Per la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici si dovrà garantire la più possibile estesa permeabilità delle aree, attraverso la scelta di materiali e superfici pavimentate che consentano l'assorbimento delle acque meteoriche e si dovrà altresì garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi, con colori e piantumazioni adeguate ai contesti di maggiore qualità paesaggistica. Per tutti gli interventi si dovrà mirare al massimo contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, recependo gli indirizzi del documento CE 2012 "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo".

§) per i parcheggi esterni alla sede stradale dovranno essere previsti posti auto riservati agli utenti deboli, nella misura minima di 2 stalli ogni 30 (o frazione di 30), dei quali 1 riservato alle persone disabili; per i parcheggi superiori a 10 posti auto dovranno inoltre essere previsti adeguati spazi per la sosta delle biciclette attrezzati con rastrelliere, nella misura di almeno 1 posto bicicletta per ogni 4 posti auto.

*) Al cap. 52 sono dettagliate le disposizioni relative alla viabilità minore, con alcune prescrizioni particolarmente rilevanti per la presente valutazione ambientale:

§) Gli interventi che interessano la viabilità minore sono ammessi a condizione che:

- non alterino o compromettano i tracciati nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica o per la sicurezza della circolazione), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e utilizzando per la messa in sicurezza tecniche di ingegneria naturalistica; dovranno in particolare essere evitati circonvallazioni ed innesti (comprese le rotatorie) che ne alterino gli elementi di valore ed i caratteri strutturali/tipologici, nonché le relazioni storiche funzionali tra i tracciati; potranno essere previste, in caso di necessità, apposite piazzole di scambio;
- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;
- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale.

§) Nel caso di strade bianche gli interventi di manutenzione devono avvenire con l'impiego dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali e coerenti con la preesistenza. Sono ammesse tecniche nuove purché non alterino l'aspetto consolidato delle strade di campagna e purché mantengano la permeabilità dei suoli o, in relazione alla sua eventuale riduzione, realizzino opere per la regimazione delle acque piovane e per il loro recupero.

Sono consentiti interventi di pavimentazione di modesta entità nei seguenti casi:

- in prossimità delle abitazioni, al fine di evitare il sollevamento di polveri;
- in presenza di pendenze molto elevate;
- ove strettamente necessario per la sicurezza del transito.

In tali casi, così come nei tratti pavimentati con materiali incongrui (asfalto, cemento), dovranno essere impiegati materiali lapidei sciolti pressati oppure fissati con resine stabilizzanti o materiali ecologici che non alterino l'effetto cromatico originario e si dimostrino adeguati a garantire un corretto inserimento paesaggistico.

*) Al cap. 53 sono dettagliate le disposizioni relative alle tratte di strada di particolare interesse paesaggistico-percettivo, con alcune prescrizioni particolarmente rilevanti per la presente valutazione ambientale:

- §) Nei punti di particolare rilievo per panoramicità dovranno essere accuratamente tutelate le aperture visuali, evitando la realizzazione di opere che le ostacolino e verificando che la segnaletica e i corredi agli impianti stradali, compresi gli accessi e le sistemazioni lungo strada, non interferiscano negativamente con l'integrità percettiva delle visuali.
- §) Potrà essere valutata l'opportunità di predisporre slarghi per la sosta a margine della strada, esternamente alla carreggiata, al fine di agevolare la fruizione del panorama in condizioni di sicurezza, purché ciò non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica minore e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.
- §) La localizzazione dei tratti della viabilità principale e dei punti lungo tali percorsi connotati da visuali panoramiche

*) Al cap. 73 sono dettagliate le disposizioni relative ai Percorsi escursionistici e ciclopiste; percorsi ciclabili e ciclopedonali, con alcune prescrizioni particolarmente rilevanti per la presente valutazione ambientale:

- §) Nelle Tavole di progetto del PO in scala 1:10.000 è individuata la rete dei principali percorsi escursionistici, corrispondente alla rete dei sentieri CAI, orientata prioritariamente alla fruizione pedonale e – per quanto compatibile con la morfologia dei luoghi - ciclistica o a cavallo per il tempo libero o lo sport, e delle ciclopiste che interessano, in particolare, il fondovalle dell'Arno. Tali percorsi non individuano aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio, ma itinerari consolidati della fruizione del territorio aperto.
- §) Nelle Tavole di progetto del PO in scala 1:2.000 è individuata la rete ciclabile e ciclopedonale principale in ambito urbano, comprendente percorsi in sede propria o su corsie riservate o su marciapiedi ad uso promiscuo lungo strade carrabili. Anche in questo caso i percorsi – dove non già realizzati - non individuano aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio quanto piuttosto itinerari d'uso pubblico che utilizzano tracciati esistenti.
- §) È comunque ammessa l'individuazione di ulteriori itinerari nel rispetto delle caratteristiche e dei requisiti adeguati alla fruizione pubblica e previsti dalle normative. Non sono in questo caso istituiti corridoi di salvaguardia nel caso di itinerari di progetto, rappresentati con elementi grafici lineari di valore indicativo e che dovranno preferibilmente utilizzare tracciati esistenti, valorizzando la rete della viabilità minore.
- §) I percorsi di cui ai precedenti commi, ove localizzati su strade carrabili, in particolare se appartenenti alla viabilità principale, qualora non sia possibile l'individuazione di spazi riservati esclusivamente alla circolazione pedonale e ciclabile, se compatibile in relazione agli interventi previsti dovranno essere adottate opportune misure di regolamentazione del traffico per privilegiare e tutelare i ciclisti e i pedoni.

Oltre a quanto sopra, naturalmente il PO definisce norme per la corretta gestione della Viabilità principale, della linea Ferroviaria (per quanto di sua competenza), che non vengono qui riportate.

4.3. Ipotesi Alternative

In merito alle Ipotesi alternative, che in questo caso fanno riferimento essenzialmente alla Conferenza di Copianificazione che è argomento estremamente tecnico, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

4.4. Analisi di Coerenza

Essendo l'analisi di coerenza un argomento estremamente tecnico e riferito a piani di settore assolutamente specialistici e settoriali, si rimanda alla lettura del RA della VAS.

5. Monitoraggio e relativi Indicatori

In merito alle informazioni normative e di settore si rimanda alla lettura del RA della VAS.

All'interno delle seguenti tabelle riportate sono riportati oltre al nome dell'indicatore, l'unità di misura che dovrà essere utilizzata al fine della sua misurazione, la fonte/risorsa dalla quale sarà possibile prelevare le informazioni necessarie e la frequenza con la quale l'indicatore dovrà essere stimato.

Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sulla città e il sistema degli insediamenti

	Indicatore	Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Popolazione	Popolazione residente	D	n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Densità della popolazione residente	D	n° ab/kmq	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	variazione percentuale	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Alloggi per la residenza sociale	S	numero di alloggi	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Aree edificate: consumo di suolo	Aree edificate	S	ha	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento delle aree edificate	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree edificate sul totale del territorio comunale	S	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Aree residenziali edificate	S	ha	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento delle aree residenziali edificate	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
	Percentuale delle aree residenziali edificate sul totale delle aree potenzialmente edificabili	S	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Aree produttive edificate	S	ha	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento delle aree produttive edificate	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree produttive edificate sul totale delle aree potenzialmente edificabili	S	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Capacità edificatoria e perequazione urbanistica	Capacità edificatoria realizzata residenziale derivante dall'attuazione delle aree di trasformazione	D	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria realizzata produttiva derivante dall'attuazione aree di trasformazione	D	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria realizzata residenziale derivante dall'attuazione delle aree di recupero	D	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria realizzata produttiva derivante dall'attuazione delle aree di recupero	D	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria derivante dalla demolizione di edifici trasferita per effetto della perequazione urbanistica	D	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Superficie di terreno per spazi pubblici ceduti per effetto della perequazione urbanistica	D	mq	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Standard	Spazi di verde pubblico e piazze	S	mq	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi di verde pubblico e piazze	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Spazi di verde pubblico e piazze per abitante	S	mq/n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi di verde pubblico e piazze per abitante	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Spazi per l'istruzione	S	mq	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi per l'istruzione	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Spazi per l'istruzione per abitante	S	mq/n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi per l'istruzione per abitante	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
	Spazi per attrezzature collettive	S	mq	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi per attrezzature collettive	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Spazi per attrezzature collettive per abitante	S	mq/n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi per attrezzature collettive per abitante	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Spazi di parcheggi pubblici	S	mq	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi pubblici	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Spazi di parcheggi pubblici per abitante	S	mq/n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento degli spazi di parcheggi pubblici per abitante	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Lunghezza delle piste ciclabili	S	ml	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento della lunghezza delle piste ciclabili	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Lunghezza della rete stradale	S	ml	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento della lunghezza della rete stradale	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Reti tecnologiche	Estensione della rete fognaria del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete fognaria "mista" del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete fognaria "separata" del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete dell'acquedotto del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete del gas metano del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Numero dei "punti luce" dell'illuminazione pubblica	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento dei "punti luce" dell'illuminazione pubblica	R	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Impianti di telecomunicazione	Numero delle stazioni radio base per la telefonia cellulare	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento del numero delle stazioni radio base per la telefonia cellulare	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Numero di impianti di diffusione radio e televisiva	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento del numero di impianti di diffusione radio e televisiva	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Risparmio energetico ed energie alternative	Edifici realizzati con tecniche bioclimatiche e di bioarchitettura per l'efficienza energetica	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Estensione dei pannelli installati che utilizzano solare termico	S	m ²	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	% energia elettrica prodotta da fonti alternative all'interno di impianti	R	% di energia elettrica prodotta/ energia totale richiesta	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Produzione di energia prodotta da impianti a biomasse	S	kW	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Produzione di energia prodotta utilizzando impianti a biomassa nel ciclo produttivo orto-florovivaistico	S	kW	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Risparmio della risorsa acqua	Volume delle vasche di accumulo di acqua meteorica per uso domestico	S	mc.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Volume delle vasche di accumulo di acqua meteorica per uso orto-florovivaistico	S	mc.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Numero pozzi artesiani realizzati	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento del numero di pozzi artesiani	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Rifiuti urbani	Rifiuti urbani totali	P	kg	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani pro capite	P	Kg/ab.	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani indifferenziati	P	kg	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
	Rifiuti urbani indifferenziati pro capite	P	Kg/ab.	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani differenziati totali	P	kg	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani differenziati pro capite	P	Kg/ab.	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Incidenza della raccolta differenziata	R	%	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
Rilevamento dei campi elettromagnetici	Numero di elettrodotti ad A.T.	S	n. unità	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico	S	n. unità	A.R.P.A.T.	2 anni e mezzo
	Misure brevi del campo magnetico in prossimità di linee elettriche ad alta e altissima tensione	I	--	A.R.P.A.T.	2 anni e mezzo
	Misure lunghe del campo magnetico in prossimità di linee elettriche ad alta e altissima tensione	I	--	A.R.P.A.T.	2 anni e mezzo
Rilevamento del clima acustico	Numero di Piano di risanamento acustico	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Superamenti dei limiti assoluti documentati	I	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Ordinanze emesse	I	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Rilevamento della qualità dell'aria	Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali	S	concentrazioni medie annue	A.R.P.A.T.	2 anni e mezzo
	Campagne di rilevamento della qualità dell'aria effettuate con laboratori mobili	I	n. unità	A.R.P.A.T.	2 anni e mezzo

Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul territorio agricolo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Aree per l'agricoltura e aree di tutela ambientale	Superficie delle aree agricole	S/P	Ha	ISTAT, Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree agricole coltivate	S/P	Ha	ISTAT, Comune	2 anni e mezzo
	Incremento delle aree verdi agricole	R	%	Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree boschive	S/P	Ha	ISTAT, Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree protette	S	Ha	ISTAT, Comune	2 anni e mezzo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
	Percentuale delle aree boschive sul totale delle aree agricole	S/P	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
L'attività agricola e la residenza	Numero dei P.A.P.M.A.A. attivati	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria realizzata per la residenza agricola	R	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria derivante dalla sostituzione edilizia con cambio di destinazione d'uso	R	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Capacità edificatoria derivante dal cambio di destinazione degli edifici agricoli	R	mq di S.E.	Uffici comunali	2 anni e mezzo

Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul suolo e sottosuolo

Indicatore		Tipologia di indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Le pericolosità	Superficie delle aree sottoposte a pericolosità geomorfologica	S	kmq	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree sottoposte a pericolosità geomorfologica sul totale del territorio	S	%	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree sottoposte a pericolosità idraulica	S	kmq	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree sottoposte a pericolosità idraulica sul totale del territorio	S	%	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree sottoposte a pericolosità sismica	S	kmq	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree sottoposte a pericolosità sismica sul totale del territorio	S	%	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Numero di opere per la messa in sicurezza	R	numero di interventi	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo

Si ritiene utile precisare che la proposta di indicatori potrà essere aggiornata da parte degli Uffici Comunali in ragione dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, in relazione all'evoluzione dell'attuazione della Variante al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo, in conseguenza di eventi esterni non prevedibili in questa sede o all'entrata in vigore di nuove disposizioni di legge.

Infine il sistema di monitoraggio sopra descritto prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione di appositi "Report di monitoraggio" con una periodicità pari a 2 anni e mezzo; tali report dovranno essere elaborati dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovranno illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

6. Conclusioni

Nel presente capitolo vengono tratte, in modo sintetico, le conclusioni dell'intero percorso valutativo attraverso una breve sintesi dell'indagine sopra effettuate e, successivamente, la dichiarazione di sostenibilità del PS e del PO.

Nei capitoli precedenti sono state individuate nel dettaglio le risorse effettivamente suscettibili di subire un impatto, è stato classificato tale impatto in funzione della tipologia (negativo – positivo), della durata, della reversibilità e della possibilità di attuazione ed è stato definito quali impatti sono stati mitigati o compensati dalle scelte di progetto e per quali risorse questo non è stato possibile.

In estrema sintesi gli impatti individuati sono stati i seguenti:

IMPATTO POSITIVO O MODERATAMENTE POSITIVO

Suolo – Geologia, idrogeologia, idrologia, sismica	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS5 - Limite a grandi superfici PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo
Suolo – Consumo di suolo	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS5 - Limite a grandi superfici PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale
Acque – Acque superficiali	PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura
Acque – Acque sotterranee	PS5 - Limite a grandi superfici PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura
Acque – Acque potabili, fognie e depurazione	PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS5 - Limite a grandi superfici PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale PO5 - Modifiche alla Mobilità
Aria / Energia	PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS7 - Tutela ambientale PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento PO5 - Modifiche alla Mobilità
Rifiuti	PS5 - Limite a grandi superfici
Paesaggio e vincoli paesaggistici	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS3 - Recupero PEE e completamento TU

	<p>PS5 - Limite a grandi superfici PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura</p> <p>PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO4 – Interventi nel Territorio Rurale</p>
Ambiente, Natura e Biodiversità	<p>PS5 - Limite a grandi superfici PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura</p> <p>PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO4 – Interventi nel Territorio Rurale</p>
Risorsa Socio Economica	<p>PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS5 - Limite a grandi superfici PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura</p> <p>PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO4 – Interventi nel Territorio Rurale PO5 - Modifiche alla Mobilità</p>
Infrastrutture e rete stradale	<p>PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS5 - Limite a grandi superfici PS9 – Copianificazione</p> <p>PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo PO5 - Modifiche alla Mobilità</p>

NESSUN IMPATTO

Suolo - Rischio sismico	<p>PS2 - Rafforzamento economia locale PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale</p> <p>PO4 – Interventi nel Territorio Rurale PO5 - Modifiche alla Mobilità</p>
Suolo – Consumo di suolo	<p>PO5 - Modifiche alla Mobilità</p>
Acque – Acque superficiali	<p>PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS5 - Limite a grandi superfici PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale</p> <p>PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale PO5 - Modifiche alla Mobilità</p>
Acque – Acque sotterranee	<p>PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS7 - Tutela ambientale</p> <p>PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale</p>

	PO5 - Modifiche alla Mobilità
Acque – Acque potabili, fognie e depurazione	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura PO1 - Disciplina territorio urbanizzato
Aria / Energia	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura PO4 – Interventi nel Territorio Rurale
Rifiuti	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale PO5 - Modifiche alla Mobilità
Salute umana ed Elettromagnetismo	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS5 - Limite a grandi superfici PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura PS9 – Copianificazione PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale PO5 - Modifiche alla Mobilità
Clima acustico e Inquinamento acustico	PO1 - Disciplina territorio urbanizzato PO4 – Interventi nel Territorio Rurale
Paesaggio e vincoli paesaggistici	PS2 - Rafforzamento economia locale PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale
Ambiente, Natura e Biodiversità	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale
Risorsa Socio Economica	PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS7 - Tutela ambientale PS9 – Copianificazione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Infrastrutture e rete stradale	PS1 - Rafforzamento centri urbani PS2 - Rafforzamento economia locale PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS6 - Valorizzazione nuclei in ambito rurale PS7 - Tutela ambientale PS8 - Sostenere e valorizzare l'agricoltura

	PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO4 – Interventi nel Territorio Rurale
--	---

IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO / MITIGATO

Suolo - Rischio sismico	PS9 - Copianificazione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Suolo – Consumo di suolo	PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 – Copianificazione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Acque – Acque superficiali	PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 - Copianificazione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Acque – Acque sotterranee	PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 - Copianificazione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Acque – Acque potabili, fognie e depurazione	PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 - Copianificazione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Aria / Energia	PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS5 - Limite a grandi superfici PS9 – Copianificazione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Rifiuti	PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 - Copianificazione PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Salute umana ed Elettromagnetismo	PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo
Clima acustico e Inquinamento acustico	PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo PO5 - Modifiche alla Mobilità
Paesaggio e vincoli paesaggistici	PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 - Copianificazione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo PO5 - Modifiche alla Mobilità

Ambiente, Natura e Biodiversità	PS3 - Recupero PEE e completamento TU PS4 - Consolidamento e sviluppo delle attività produttive PS9 – Copianificazione PO2 - Trasformazioni, Schede funzione residenziale e dimensionamento relativo PO3 - Trasformazioni, Schede funzione produttiva, direzionale e commerciale e dimensionamento relativo PO5 - Modifiche alla Mobilità
---------------------------------	--

IMPATTO NEGATIVO

Suolo - Rischio sismico	Nessun impatto individuato
Suolo – Consumo di suolo	Nessun impatto individuato
Acque – Acque superficiali	Nessun impatto individuato
Acque – Acque sotterranee	Nessun impatto individuato
Acque – Acque potabili, fognie e depurazione	Nessun impatto individuato
Aria / Energia	Nessun impatto individuato
Rifiuti	Nessun impatto individuato
Salute umana ed Elettromagnetismo	Nessun impatto individuato
Clima acustico e Inquinamento acustico	Nessun impatto individuato
Paesaggio e vincoli paesaggistici	Nessun impatto individuato
Ambiente, Natura e Biodiversità	Nessun impatto individuato
Risorsa Socio Economica	Nessun impatto individuato
Infrastrutture e rete stradale	Nessun impatto individuato

Alla luce di quanto sopra, facendo un bilancio complessivo degli impatti positivi e negativi, esaminando le misure di mitigazione / compensazione definite al precedente cap. 4 e recepite nella disciplina di PS e di PO, considerando che per nessuna risorsa è stato registrato un impatto negativo significativo non mitigato ne' sufficientemente compensato, la Valutazione globale giudica ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibili le scelte e le previsioni del Piano Strutturale e del Piano Operativo.

Appendice 1 - Verifica dei contenuti del Rapporto Ambientale della VAS rispetto all'Allegato 2 della LR 10/2010.

CONTENUTI	Riferimento al RA della VAS
A) l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del progetto e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	<i>Cap. 2</i>
B) la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del progetto;	<i>Cap. 3 – Cap. 4 (colonna Note, Ambito territoriale)</i>
C) la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal progetto;	<i>Cap. 3.2.8 – Cap.3.2.9.</i>
D) l'illustrazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come ZPS (Zone a Protezione Speciale) o SIC (Siti di Interesse Comunitario), che insieme sono riconosciute SIR (Siti di Interesse Regionale), nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;	<i>Cap. 3 .2.9</i>
E) l'illustrazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al progetto, e del modo in cui, durante la pianificazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	<i>Cap. 3.2 (Obiettivi di tutela ambientale)</i>
F) l'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;	<i>Cap. 4.2</i>
G) l'individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	<i>Cap. 4.2</i>
H) una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	<i>Cap. 4.3</i>
I) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi;	<i>Cap. 5</i>
J) una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	<i>Allegato 1 – Sintesi non tecnica</i>